

# BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Resoconto  
Intermedio di  
Gestione al  
30 Settembre 2016



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



---

Resoconto intermedio di gestione  
Gruppo Monte dei Paschi di Siena  
30 settembre 2016



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 9.001.756.820,70 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE .....	3
<i>Risultati in sintesi</i> .....	3
<i>Executive summary</i> .....	5
<i>Azionariato</i> .....	7
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i> .....	8
Prezzi e andamento del titolo .....	8
Rating .....	9
<i>Contesto di riferimento</i> .....	10
<i>Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2016</i> .....	11
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 3° trimestre 2016</i> .....	13
BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO .....	14
<i>Schemi del Bilancio consolidato intermedio</i> .....	15
Stato patrimoniale consolidato .....	16
<i>segue:</i> Stato patrimoniale consolidato .....	17
Conto economico consolidato .....	18
Prospetto della redditività consolidata complessiva .....	19
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2016 .....	20
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2015 .....	22
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto .....	24
<i>Note illustrative</i> .....	26
Politiche Contabili .....	27
Area e metodi di consolidamento .....	34
Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali .....	36
Conto economico riclassificato .....	38
Stato Patrimoniale riclassificato .....	46
Informativa sui rischi .....	67
Risultati per Segmento Operativo .....	87
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione .....	95
Operazioni con parti correlate .....	98
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI	
CONTABILI SOCIETARI .....	104
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE .....	105
ALLEGATI .....	107
Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili .....	108
Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 09 2016 e relativo prospetto contabile .....	109
Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni .....	112



## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

### Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento “*Guidelines on Alternative Performance Measures*”, pubblicato dall’European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

<b>RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>			
<b>Il quadro di sintesi dei risultati al 30/09/16</b>			
<b>VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI</b>			
<b>GRUPPO MONTEPASCHI</b>			
<b>VALORI ECONOMICI</b>	<b>30/09/16</b>	<b>30/09/15 (*)</b>	<b>Var.</b>
Margine di interesse	1.518,7	1.717,5	-11,6%
Commissioni nette	1.402,4	1.358,3	3,2%
Altri Ricavi	496,4	1.022,1	-51,4%
Totale Ricavi	3.417,5	4.098,0	-16,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.018,8)	(1.417,7)	42,4%
Risultato operativo netto	(530,4)	713,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo della Capogruppo	(848,7)	584,7	n.s.
<b>UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)</b>	<b>30/09/16</b>	<b>30/09/15 (*)</b>	<b>Var.</b>
Utile base per azione (basic EPS)	(0,289)	0,438	-0,727
Utile diluito per azione (diluted EPS)	(0,289)	0,438	-0,727
<b>DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Var.</b>
Totale Attivo	160.129,1	169.012,0	-5,3%
Crediti verso Clientela	104.612,4	111.366,4	-6,1%
Raccolta Diretta	105.461,4	119.274,6	-11,6%
Raccolta Indiretta	98.440,6	106.171,8	-7,3%
di cui Risparmio Gestito	56.890,5	55.515,7	2,5%
di cui Risparmio Amministrato	41.550,1	50.656,1	-18,0%
Patrimonio netto di Gruppo	8.745,6	9.596,6	-8,9%
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Var.</b>
Numero Dipendenti - dato puntuale	25.641	25.731	-90
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.043	2.133	-90

(\*) I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo “Rettifica dei saldi dell’esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” del bilancio 2015, al quale si rimanda.

**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il quadro di sintesi dei risultati al 30/09/16

**INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE****GRUPPO MONTEPASCHI**

<b>INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Var.</b>
Cost/Income ratio	56,4	50,4	6,1
R.O.E. (su patrimonio medio)	-12,3	5,1	-17,4
Return on Assets (RoA) ratio	-0,7	0,2	-0,9
ROTE (Return on tangible equity)	-12,3	5,1	-17,4
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Var.</b>
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	21,5	21,7	-0,2
Coverage crediti deteriorati	50,6	48,5	2,2
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	10,4	8,7	1,7
Coverage crediti in sofferenza	61,4	63,4	-2,1
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	2,6	1,8	0,8
Texas Ratio	144,8	146,8	-2,0

**Cost/Income ratio:** rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

**Return On Equity (ROE):** rapporto tra l'Utile Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

**Return On Asset (ROA):** rapporto tra l'Utile Netto di periodo "annualizzato" ed il Totale Attivo di fine periodo.

**Return On Tangible Equity (ROTE):** rapporto tra l'Utile netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

**Texas Ratio:** rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il quadro di sintesi dei risultati al 30/09/16

**INDICATORI REGOLAMENTARI****GRUPPO MONTEPASCHI**

<b>RATIO PATRIMONIALI (%)</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Var.</b>
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	11,5	12,0	-0,5
Total Capital ratio	14,3	16,0	-1,7
<b>INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Var.</b>
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	4,4	5,2	-0,8
<b>RATIO DI LIQUIDITA' (%)</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Var.</b>
LCR	153,2	222,0	-68,8
NSFR	95,3	100,8	-5,5



## Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata nei primi nove mesi del 2016:

- Il Gruppo ha realizzato **Ricavi totali** pari a circa **3.418 mln di euro** con un calo del 16,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della flessione del margine di interesse e dell'attività di negoziazione, quest'ultima posizionata su livelli inferiori rispetto a quelli del 2015, che aveva beneficiato degli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (impatto pari a circa +605 mln di euro al 30 settembre 2015). La dinamica dei ricavi è influenzata dall'andamento del **Margine di Interesse**, pari a circa **1.519 mln di euro** (-11,6% Y/Y), che ha risentito soprattutto dall'andamento negativo degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi commerciali e portafoglio titoli (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti), dinamica parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale ed al rimborso degli NSF. Le **Commissioni Nette** dei primi nove mesi del 2016, pari a circa **1.402 mln di euro**, si pongono in aumento del 3,2% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente, grazie soprattutto alla ottimizzazione, nell'ambito delle commissioni passive, delle componenti non commerciali (tra cui la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond"). Nell'ambito degli altri ricavi, il **Risultato netto da negoziazione/valutazione di attività finanziarie** dei primi nove mesi del 2016 è risultato pari a circa **420 mln di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (-484 mln di euro circa) che beneficiava degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (+609 mln di euro circa al 30 settembre 2015).
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **1.929 mln di euro** (-1,9% Y/Y). Le **Spese del Personale**, che ammontano a circa **1.239 mln di euro**, hanno registrato una flessione annua dell'1,4% per effetto della riduzione degli organici e dei benefici "una tantum" realizzati nel 2° trimestre. Le **Altre Spese Amministrative** dei primi nove mesi del 2016 sono risultate pari a circa **533 mln di euro**, in flessione del 3,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie soprattutto alle iniziative di contenimento strutturale della spesa. Gli **Ammortamenti**, pari a circa **157 mln di euro**, risultano di poco superiori ai valori del corrispondente periodo dell'anno precedente.
- Le **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie ed altre operazioni** sono risultate pari a circa 2.019 mln di euro, superiori del 42,4% rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. L'aggregato include circa 750 mln di euro di maggiori rettifiche dovute all'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto conto altresì delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non – performing loans*" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre. Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti dei primi nove mesi del 2016 annualizzate ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 258 bps**, che si riduce a circa 162 bps escludendo l'impatto delle maggiori rettifiche sopra indicate.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici, il Gruppo ha registrato nei primi nove mesi del 2016 una **perdita pari a circa 849 mln di euro** (su cui impattano maggiori rettifiche su crediti dovute all'anzidetta variazione della *policy* sui crediti per circa 750 mln di euro ante imposte, contabilizzate nel 3°Q2016) a fronte di un risultato positivo pari a circa 585 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2015 (di cui circa 500 mln di euro relativi agli effetti positivi del *restatement* dell'operazione "Alexandria" e circa 120 mln di euro riferiti alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding SpA).
- I volumi di **raccolta complessiva** a fine settembre 2016 sono risultati pari a circa **204 mld di euro** (circa -22 mld di euro sul 31 dicembre 2015), con una riduzione delle masse di circa 6 mld di euro registrata nel 3° trimestre e concentrata sulla componente diretta e riferibile all'attività commerciale.
- I **Crediti verso la Clientela** si sono attestati a fine settembre 2016 a circa **105 mld di euro**, in riduzione di 6,8 mld di euro rispetto a fine 2015 (-2,9 mld di euro sul 30 giugno 2016). Sulla



dinamica trimestrale dell'aggregato incide sia l'arretramento dei volumi commerciali (circa -2 mld di euro) sia la riduzione dei crediti deteriorati netti (circa -1 mld di euro) sulla quale impattano i fattori sopra indicati. L'**esposizione netta in termini di crediti deteriorati** del Gruppo si è attestata a fine settembre 2016 a **22,5 mld di euro** (-1,6 mld di euro da inizio anno, -1 mld di euro circa rispetto al 30 giugno 2016) con un aumento trimestrale dell'incidenza delle sofferenze nette (dal 9,8% di giugno 2016 a 10,4% del 30 settembre 2016) a fronte di una sensibile riduzione dell'incidenza delle Inadempienze Probabili (da 10,6% a 9,6%). La percentuale di **copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **50,6%** in aumento Q/Q di circa 260 bps. In particolare la copertura dell'aggregato Inadempienze Probabili passa da 28,9% di giugno a 34,5% di fine settembre, per effetto dell'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto conto altresì delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre.

- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 settembre 2016 il **Common Equity Tier 1 ratio** si è attestato all'11,49% (rispetto al 12,0% di fine 2015) ed il **Total Capital ratio** è risultato pari a **14,29%**, che si confronta con il valore del 16,0% registrato a fine dicembre 2015.



## Azionariato

Al 30 settembre 2016 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.001.756.820,70 Euro, suddiviso in 2.932.079.864 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 30 settembre 2016 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario*
Ministero dell'Economia e delle Finanze	4.024%
AXA S.A.**	3.170%

\*Situazione riferita all'entità del capitale sociale alla data del 30 settembre 2016, pari ad Euro 9.001.756.820,70

\*\*Quota detenuta direttamente e indirettamente per il tramite di 12 società controllate.

Rispetto alla composizione del capitale al 30 giugno 2016 si evidenzia l'uscita di Fintech Advisory Inc. dal gruppo dei maggiori azionisti.

Per quanto concerne il pagamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze degli interessi maturati sui Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) riscattati il 15 giugno 2015, lo stesso è avvenuto in data 1° luglio 2016 in forma monetaria e non mediante assegnazione di azioni.



## Informazioni sul titolo BMPS

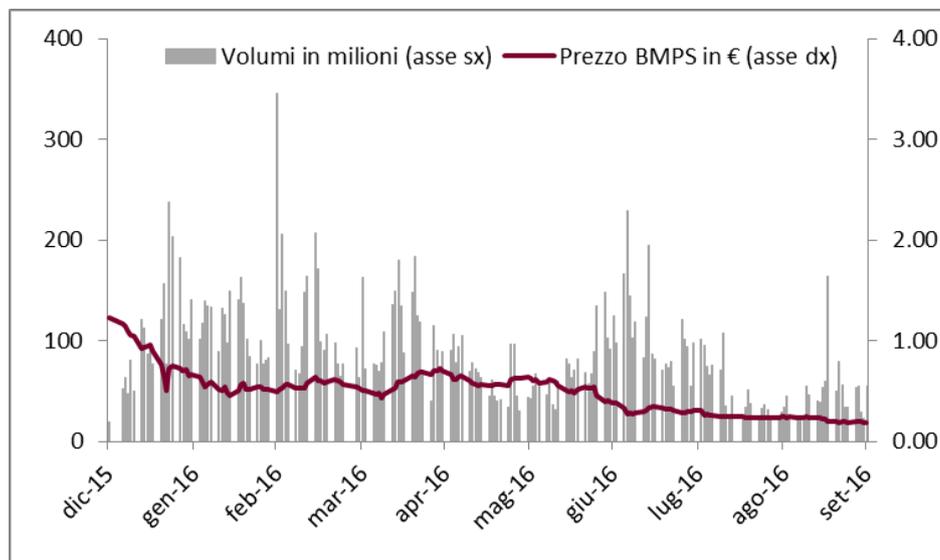
### Prezzi e andamento del titolo

Nel 3° trimestre 2016 gli indici azionari europei hanno riportato performance positive (Milano +1,3%; Francoforte +8,6%; Parigi +5%; Londra +6,1%; Madrid +7,5%), non risentendo del fenomeno Brexit. La volatilità è ricomparsa sui mercati nel mese di settembre per l'acuirsi dei rischi geopolitici con il referendum costituzionale in Italia e l'esito delle elezioni politiche in USA e per la vicenda che ha investito Deutsche Bank. Il comparto bancario europeo ha risentito solo in parte dei risultati degli stress test pubblicati dall'EBA il 29 luglio scorso, infatti l'indice di settore italiano FTSE IT Banks ha chiuso il trimestre con una performance del +6,6%.

Da inizio anno, invece, gli indici azionari hanno registrato variazioni negative, scontando il nervosismo dei primi mesi dell'anno; Milano -23,4%, Francoforte -2,2%, Parigi -4,1%, Madrid -8%, unica eccezione Londra con +10,5%. La performance dell'indice FTSE IT Banks è negativa del 50,3%.

Il titolo BMPS ha chiuso il terzo trimestre 2016 a Euro 0,19 registrando una performance negativa del 84,9% da inizio anno.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 30/12/2015 al 30/09/2016)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 30/12/2015 al 30/09/2016)

Media	0,49
Minima	0,19
Massima	1,17

Nel primi nove mesi del 2016, i volumi medi giornalieri negoziati sul titolo BMPS sono stati pari a circa 88 milioni di pezzi.

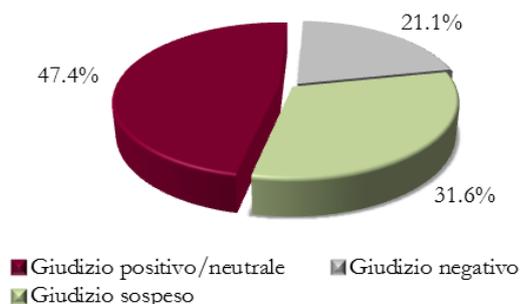


### QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2016 (milioni di pezzi)

Gennaio	2.228
Febbraio	2.609
Marzo	2.433
Aprile	2.220
Maggio	1.444
Giugno	1.666
Luglio	2.251
Agosto	1.072
Settembre	1.058

### RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS AL 30/09/2016



## Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating al 30 settembre 2016:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-4	Under Review Negative	B (high)	Under Review Negative	30/09/16
Fitch Ratings	B	Rating Watch Negative	B-	Rating Watch Evolving	04/08/16
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Under Review Uncertain	08/08/16

- Il 30 settembre 2016 l'agenzia di rating DBRS ha portato il rating a lungo termine a "B (high)" da "BB", mentre ha mantenuto invariato il rating a breve termine a "R-4". Gli outlook di entrambi i rating, posti in "Under Review with Negative Implications" il 12 luglio scorso, sono stati lasciati invariati. Nella stessa occasione DBRS ha ridotto l'Intrinsic Assessment (IA) a "B (high)".
- Il 4 agosto 2016 l'agenzia di rating Fitch ha confermato il rating a lungo termine a "B-" ed il rating a breve termine a "B". L'outlook è stato modificato in "Rating Watch Negative" per il debito a breve termine e "Rating Watch Evolving" per il debito a lungo termine.
- L'8 agosto 2016, l'agenzia di rating Moody's ha confermato i rating a lungo termine a "B3" e a breve termine a "NP" (Not Prime), nella stessa occasione ha modificato l'outlook del debito a lungo termine da "Review for Downgrade" a "Review with Direction Uncertain".



## Contesto di riferimento

L'anno in corso si avvia a confermare il contesto di crescita moderata e assenza di inflazione che caratterizza lo scenario macro-economico globale ormai da diversi anni. La crescita mondiale è stimata dal FMI poco sopra il 3% per l'anno in corso, un tasso di crescita simile a quello registrato nel 2015. Alcuni fattori, come i bassi tassi d'interesse e i miglioramenti nei mercati del lavoro, dovrebbero continuare a sostenere l'economia globale ma lo scenario rimane costellato da diversi fattori di rischio, tra i quali l'ancora incerto impatto della Brexit sull'economia britannica e sulle altre economie. Quanto alle economie emergenti, queste hanno registrato un'accelerazione della crescita nella prima metà dell'anno e secondo il FMI dovrebbero chiudere il 2016 con un tasso di crescita del 4,2%, grazie soprattutto ad alcuni paesi che avevano vissuto situazioni di forte stress negli ultimi anni (Brasile, Russia).

Nell'area euro la ripresa economica procede ad un ritmo soddisfacente. La domanda interna continua ad essere sorretta dalle favorevoli condizioni finanziarie, frutto delle manovre accomodanti di politica monetaria della BCE, e dal miglioramento del mercato del lavoro. Tuttavia ci si aspetta che la ripresa economica nell'area sia frenata dalla persistente debolezza della domanda estera, connessa alla stagnazione del commercio mondiale. Dopo una crescita del 1,6% nella prima metà dell'anno, il consensus Bloomberg si attende una prosecuzione degli attuali tassi di crescita nella seconda metà del 2016, seguita da un rallentamento nel 2017.

In Italia la crescita nella prima parte dell'anno è stata inferiore alla media dell'area euro (0,8% nei confronti del corrispondente periodo del 2015) e gli indicatori anticipatori non fanno presagire un'accelerazione nella seconda parte dell'anno. Il governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2016 e si attende ora una crescita dello 0,8% e del 1% rispettivamente per il 2016 e il 2017. Il quadro sui prezzi rimane improntato ad una moderazione della dinamica, evidente in un tasso di inflazione medio annuale vicino allo zero registrato sinora nel 2016.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, l'andamento moderatamente positivo dei maggiori indici azionari dell'area euro nel terzo trimestre ha alleviato il pesante bilancio registrato dall'inizio dell'anno. A ridosso del voto referendario nel Regno Unito del 23 giugno si è osservato un incremento della volatilità nei mercati finanziari mondiali, con un picco all'indomani della consultazione. La fase di stress è stata riassorbita velocemente, con un recupero dei prezzi delle diverse classi di attività. Nel corso del trimestre le azioni del settore bancario hanno continuato ad evidenziare una performance peggiore rispetto agli indici di mercato. Al tempo stesso, nell'area Euro i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine sono rimasti su livelli estremamente bassi; il rendimento del decennale tedesco si è mantenuto in territorio negativo per la maggior parte del terzo trimestre, toccando un minimo poco sopra -0,2% all'inizio di luglio ed esercitando una pressione al ribasso sui titoli di tutti i paesi dell'area. Il rendimento del titolo di stato italiano decennale ha oscillato attorno all'1,25% durante il trimestre con uno spread stabile nei confronti dei titoli tedeschi.

In questo contesto la Banca Centrale Europea non ha introdotto ulteriori misure espansive, preferendo attendere che le misure adottate nel corso dell'anno (in particolare l'espansione del programma di acquisto ai titoli societari ed il nuovo programma di rifinanziamento del sistema bancario TLTRO 2) dispieghino i loro effetti. Per quanto riguarda le altre banche centrali, la Federal Reserve è attesa dal mercato implementare nei prossimi mesi il secondo rialzo dei tassi (dopo quello del dicembre 2015) mentre la Banca del Giappone ha recentemente introdotto modifiche alle misure originariamente varate, riposizionando il suo *Quantitative and Qualitative Easing* sul controllo del livello dei tassi più che sul controllo della quantità di titoli acquistati.



## Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2016

Il **21 gennaio** si è perfezionata con successo una nuova operazione di cartolarizzazione del portafoglio crediti leasing per 1,6 mld di euro.

In data **15 aprile 2016** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito mandato all'Amministratore Delegato per l'acquisto di 50 quote del Fondo Atlante, per un investimento complessivo di 50 mln di euro.

Con decreto del **18 aprile 2016** il MEF ha imposto a Banca Tercas la restituzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) dei contributi a suo tempo ricevuti, in esito alle decisioni assunte dalla Commissione Europea, la quale ha stabilito che l'intervento di sostegno ricevuto nel 2014 da Tercas costituisce aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. Di conseguenza a fine aprile il FITD ha restituito le somme di pertinenza a ciascuna consorziata e contestualmente lo Schema Volontario, appositamente istituito all'interno del FITD stesso, ha addebitato i singoli aderenti allo Schema per l'importo ricalcolato complessivamente pari all'intervento originario. L'impatto dell'operazione è stato sostanzialmente neutro per il Gruppo.

Il **23 giugno** è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto ed in blocco di un portafoglio di crediti *non performing* a Kruk Group, società di recupero crediti attiva nel mercato europeo dei crediti in sofferenza. Il portafoglio ceduto è composto da oltre 40.000 posizioni, per un valore contabile lordo di circa 290 mln di euro (circa 350 mln di euro includendo gli interessi di mora maturati e/o altri addebiti che vengono ceduti insieme al capitale). I crediti *non performing* ceduti, di natura chirografaria, sono crediti al consumo, prestiti personali e carte di credito originati dalla ex controllata Consum.it (dal 2015 incorporata nella Capogruppo). La cessione ha determinato un impatto economico lievemente positivo e non ha avuto significativi effetti sui *ratios* patrimoniali del Gruppo.

In data **30 giugno 2016** è stato convertito in Legge (n. 119) il DL n. 59/2016 approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 29 aprile che prevede, tra l'altro, disposizioni in materia di imposte differite attive. Tale norma prevede che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA cc.dd. rilevanti in crediti di imposta (cfr. art. 2, commi 55 e segg. del D.L. n. 225/2010) e, conseguentemente, beneficiare della possibilità di includere pienamente le predette DTA nella determinazione del patrimonio di vigilanza, è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra le attività per imposte anticipate e le imposte versate. A fronte dell'esercizio di tale opzione il Gruppo ha contabilizzato al 30 settembre 2016 sia l'intero canone relativo all'anno 2015 sia il pro-quota dell'ammontare stimato per il 2016.

In data **1° luglio 2016** la Capogruppo ha pagato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in forma monetaria, gli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari riscattati il 15 giugno 2015, per un ammontare pari a circa 46,0 mln di euro. Tale pagamento non ha alcun effetto sui livelli di patrimonializzazione del Gruppo.

Con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, in data **2 luglio 2016** Banca Monte dei Paschi di Siena ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale pendente avanti al GUP di Milano, in relazione alle contestazioni mosse alla Capogruppo ai sensi del D.lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato. I reati-presupposto della responsabilità amministrativa della Capogruppo riguardano ipotesi di false comunicazioni sociali, abuso di mercato e ostacolo alla vigilanza e sono addebitati esclusivamente agli ex vertici amministrativi per il periodo tra il 2009 e il 2012. Con l'istanza di patteggiamento, ove accolta, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 0,6 mln di euro e ad una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni. Nel medesimo procedimento la Capogruppo è altresì costituita parte civile nei confronti di ex amministratori e dirigenti in carica all'epoca dei fatti.

In data **19 luglio 2016** il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha comunicato l'ammontare di pertinenza della Capogruppo, pari a circa 19 mln di euro, relativo all'intervento, nell'ambito dello Schema Volontario, in favore della Cassa di Risparmio di Cesena, riconfermato con comunicazione del 16 settembre e regolato con valuta 20 settembre 2016.



In data **21 luglio** la Banca ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate risposta favorevole all'interpello presentato in aprile circa la rilevanza fiscale di alcune componenti del *restatement* dell'operazione cd. Alexandria, operato nel Bilancio 2015. In proposito si ricorda che il *restatement* operato nel Bilancio 2015, seppure con complessivo effetto economico neutrale ante imposte, ha comportato una diversa distribuzione delle componenti reddituali connesse all'operazione nell'arco temporale 2009-2015, rispetto alla contabilizzazione originaria e che, nel Bilancio 2015 (cfr. capitolo Rettifica dei saldi – IAS 8), l'effetto fiscale del *restatement* è stato rappresentato considerando non rilevanti fiscalmente alcune componenti reddituali negative, in forza di una prima e restrittiva interpretazione della Circ. AdE 31/2013. Per effetto della risposta al suddetto interpello, la Banca ha iscritto nel primo semestre a conto economico (voce imposte) il corrispondente provento, pari a 133,9 mln di euro, prevalentemente in contropartita delle imposte differite attive.

In data **29 luglio** sono stati pubblicati i risultati dell'*EU-wide stress test* dell'EBA che evidenziano una forte riduzione di CET1 ratio nello scenario avverso (*fully loaded* al -2,4%). Lo Stress Test 2016 non ha una soglia di successo/fallimento, ma è invece disegnato come un elemento informativo significativo nell'ambito del processo di supervisione per il 2016. I risultati saranno quindi utilizzati dalle autorità competenti per valutare la capacità della Banca di rispettare i vincoli regolamentari in scenari stressati sulla base di metodologie e assunzioni comuni. Lo scenario di stress avverso è stato disegnato da ECB/ESRB e copre un orizzonte di tre anni (2016-2018), assumendo un bilancio statico a partire da dicembre 2015, e quindi non tiene conto di future modifiche alla strategia di *business*, del nuovo Piano Industriale, o di altre azioni che la Banca potrà porre in essere.

Sempre in data **29 luglio 2016** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le linee guida di un'operazione, che consiste in una combinazione di transazioni contestuali, tra loro strettamente connesse, da considerarsi elementi inscindibili di un piano complessivo finalizzato al deconsolidamento dell'intero portafoglio crediti in sofferenza (27,7 mld di euro 10,2 mld di euro netti al 31 marzo 2016) e alla ricapitalizzazione della Capogruppo per un importo massimo stimato in 5 mld di euro.

In data **8 settembre** il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola hanno convenuto l'opportunità di un avvicendamento al vertice della Banca.

In data **14 settembre** il Consiglio di Amministrazione ha approvato le condizioni di risoluzione, con decorrenza 15 ottobre 2016, del rapporto di lavoro del Dott. Fabrizio Viola. Il Consiglio approva inoltre all'unanimità la cooptazione del Dott. Marco Morelli quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale a partire dal 20 settembre 2016. Nella stessa seduta consiliare il Presidente Massimo Tononi ha rassegnato le dimissioni da Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a far data dalla conclusione dell'Assemblea per l'approvazione delle attività propedeutiche all'implementazione dell'operazione presentata il 29 luglio al mercato.

Sotto la presidenza di Massimo Tononi, in data **26 settembre 2016** si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che ha visto la prima partecipazione del Dott. Marco Morelli in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale. La riunione, oltre a tematiche di natura ordinaria, ha fatto il punto sull'operazione straordinaria comunicata lo scorso 29 luglio. Alla luce della rapida evoluzione del mercato e delle indicazioni preliminari ricevute da investitori istituzionali sono stati avviati approfondimenti volti, tra l'altro, a recepire nella struttura dell'operazione la possibilità di includere nel contesto dell'operazione un esercizio di liability management (ossia una offerta diretta a titolari di strumenti di debito emessi, o garantiti, dalla Capogruppo, finalizzata alla loro conversione volontaria in capitale) secondo modalità ancora in fase di studio. Il Consiglio di Amministrazione, confermando gli obiettivi dell'operazione annunciata lo scorso 29 luglio, intende finalizzare in breve tempo la struttura più funzionale ad assicurarne il pieno successo. Il serrato calendario delle riunioni dell'organo amministrativo prevede l'approvazione del Piano Industriale contestualmente alla presentazione dei risultati del Gruppo al 30 settembre 2016; inoltre l'Assemblea dei soci si terrà entro la fine di novembre 2016.



## Eventi rilevanti successivi alla chiusura del 3° trimestre 2016

In data **14 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato Antonio Nucci Chief Commercial Officer e Vice Direttore Generale della Capogruppo. Nella stessa seduta consiliare è stata altresì analizzata una proposta non vincolante, relativa al potenziale rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, inviata tramite lettera dal Dott. Passera e pervenuta in data 13 ottobre. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha conferito uno specifico mandato all'Amministratore Delegato per avviare i necessari approfondimenti.

In relazione all'istanza di patteggiamento nel procedimento penale pendente avanti al GUP di Milano, presentata in data 2 luglio 2016 dalla Capogruppo, la posizione è stata stralciata e, conseguentemente, allo stato attuale, la Capogruppo non risponde quale responsabile civile degli ex vertici ora imputati. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data **14 ottobre 2016**, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

In data **18 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi sotto la presidenza di Massimo Tononi, ha proseguito gli approfondimenti in merito ai contenuti del Piano Industriale, che verrà approvato il 24 ottobre. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel confermare la ferma intenzione di proseguire nell'attuazione dell'operazione di ricapitalizzazione e contestuale cessione delle sofferenze precedentemente comunicata al mercato, ha preso atto dell'aggiornamento, da parte dell'Amministratore Delegato e degli *advisors*, in merito alla proposta non vincolante ricevuta dal Dott. Passera il 13 ottobre. Il Consiglio ha deciso di proseguire gli approfondimenti avviati attraverso i propri *advisors*, subito dopo la presentazione del Piano Industriale. È stata infine confermata la tempistica di convocazione dell'assemblea dei soci entro la fine di ottobre.

In data **24 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca al fine di adottare le delibere necessarie a effettuare l'Operazione volta (i) al deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS al 30 giugno 2016 fino a ca. Euro 27,6 miliardi GBV (fatto salvo il portafoglio sofferenze leasing pari a ca. Euro 0,9 miliardi, che sarà oggetto di cessione separata), anche attraverso la distribuzione agli azionisti della Banca delle junior notes, e (ii) a realizzare una ricapitalizzazione della Banca fino a Euro 5 miliardi. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione" del presente resoconto.

Nella stessa seduta del **24 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato anche il Piano Industriale 2016-2019 che si fonderà su 4 principali direttrici di sviluppo: i) il *rilancio del business commerciale* che prevede un'accelerazione del processo di digitalizzazione, una maggiore focalizzazione sui segmenti tradizionali di Retail e Small Business e l'advisory alla clientela Affluent; ii) il *rinnovo del modello operativo con una continua focalizzazione sull'efficienza* mediante la riduzione di ca. 2.600 FTE, l'allocazione sempre maggiore dei restanti FTE alle attività commerciali e la chiusura di ca. 500 filiali; iii) il *miglioramento della gestione del rischio di credito e il processo di credit risk management* che unitamente agli effetti dell'Operazione porterà a una riduzione sostanziale del costo del rischio e iv) il *rafforzamento della liquidità e solidità patrimoniale* attraverso il deconsolidamento del portafoglio di crediti in sofferenza e l'aumento di capitale con impatti positivi su tutti i principali ratio.



## BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO



## Schemi del Bilancio consolidato intermedio

**Stato patrimoniale consolidato**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30 09 2016</b>	<b>31 12 2015</b>
10 Cassa e disponibilità liquide	941,4	1.188,8
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.746,3	18.017,4
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.002,0	17.191,2
60 Crediti verso banche	7.669,4	8.242,1
70 Crediti verso clientela	104.612,4	111.366,4
80 Derivati di copertura	528,2	556,4
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	216,4	139,6
100 Partecipazioni	910,7	908,4
120 Attività materiali	2.657,0	2.741,7
130 Attività immateriali	359,9	400,1
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>
140 Attività fiscali	4.236,0	5.542,5
<i>a) correnti</i>	<i>1.004,6</i>	<i>2.229,1</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>3.231,4</i>	<i>3.313,4</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.367,8</i>	<i>2.389,5</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	19,6	29,3
160 Altre attività	2.229,8	2.688,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>160.129,1</b>	<b>169.012,0</b>



*segue:* **Stato patrimoniale consolidato**

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30 09 2016</b>	<b>31 12 2015</b>
10 Debiti verso banche	25.282,4	17.493,1
20 Debiti verso clientela	79.065,2	87.806,3
30 Titoli in circolazione	24.820,9	29.394,4
40 Passività finanziarie di negoziazione	13.802,7	15.921,7
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.575,3	2.073,9
60 Derivati di copertura	1.219,6	1.205,3
80 Passività fiscali	116,3	91,4
<i>a) correnti</i>	<i>10,1</i>	<i>28,5</i>
<i>b) differite</i>	<i>106,2</i>	<i>62,9</i>
100 Altre passività	4.153,3	4.039,9
110 Trattamento di fine rapporto del personale	251,3	246,2
120 Fondi per rischi e oneri:	1.070,0	1.116,9
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>51,2</i>	<i>49,4</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.018,8</i>	<i>1.067,5</i>
140 Riserve da valutazione	(24,7)	(21,8)
170 Riserve	617,2	222,1
180 Sovrapprezzi di emissione	-	6,3
190 Capitale	9.001,8	9.001,8
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26,5	26,3
220 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(848,7)	388,2
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>160.129,1</b>	<b>169.012,0</b>



## Conto economico consolidato

Voci	30 09 2016	30 09 2015*
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.547,1	3.123,0
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.043,1)	(1.429,0)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>1.504,0</b>	<b>1.694,0</b>
40 Commissioni attive	1.623,4	1.628,0
50 Commissioni passive	(221,0)	(269,7)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>1.402,4</b>	<b>1.358,3</b>
70 Dividendi e proventi simili	13,2	18,4
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	151,6	759,9
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1,7)	9,8
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	157,3	140,5
<i>a) crediti</i>	<i>(2,9)</i>	<i>(26,9)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>112,4</i>	<i>176,1</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>47,8</i>	<i>(8,7)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	107,2	(5,6)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>3.334,0</b>	<b>3.975,3</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.018,8)	(1.417,7)
<i>a) crediti</i>	<i>(2.021,6)</i>	<i>(1.413,9)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(18,4)</i>	<i>(6,1)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>21,2</i>	<i>2,3</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.315,2</b>	<b>2.557,6</b>
180 Spese amministrative:	(2.279,0)	(2.082,0)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.239,4)</i>	<i>(1.259,3)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.039,6)</i>	<i>(822,7)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3,6)	(59,9)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(81,2)	(90,1)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(96,7)	(87,2)
220 Altri oneri/proventi di gestione	292,7	281,9
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(2.167,8)</b>	<b>(2.037,3)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	66,2	212,7
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,8	1,9
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(773,6)</b>	<b>734,9</b>
290 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(73,7)	(148,9)
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(847,3)</b>	<b>586,0</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320 Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(847,3)</b>	<b>586,0</b>
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1,4	1,3
<b>340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(848,7)</b>	<b>584,7</b>
	<b>30 09 2016</b>	<b>30 09 2015*</b>
<b>Utile per azione base</b>	<b>(0,289)</b>	<b>0,438</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,289)</i>	<i>0,438</i>
<b>Utile per azione diluito</b>	<b>(0,289)</b>	<b>0,438</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(0,289)</i>	<i>0,438</i>

\*I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.



## Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	30 09 2016	30 09 2015*
10 Utile (Perdita) di periodo	(847,3)	586,0
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(5,3)</b>	<b>15,7</b>
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(5,1)	15,6
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(0,2)	0,1
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>2,5</b>	<b>207,4</b>
80 Differenze di cambio	(1,9)	5,4
90 Copertura dei flussi finanziari	35,6	30,6
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10,8)	124,4
110 Attività non correnti in via di dismissione	(19,6)	(1,8)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(0,8)	48,8
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(2,8)</b>	<b>223,1</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>(850,1)</b>	<b>809,1</b>
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1,4	1,3
<b>160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(851,5)</b>	<b>807,8</b>

*\*I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.*





Al 30 settembre 2016 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 8.772,1 mln di euro, contro i 9.622,7 mln di euro del 31 dicembre 2015, con un decremento complessivo di 850,6 mln di euro.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di periodo pari a 847,3 mln di euro sono i seguenti:

1. l'utile dell'esercizio 2015, pari a 389,9 milioni di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stato utilizzato per la copertura di riserve negative in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016;
2. la colonna "Variazioni interessenze partecipative" include il decremento del patrimonio netto di terzi riferito alla variazione in aumento dell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata MPS Capital Services S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale sociale di quest'ultima conclusosi nel febbraio 2016;
3. la colonna "Variazioni di riserve" in corrispondenza della riga "Riserve Altre" include principalmente il decremento di una interessenza partecipativa di una società collegata;
4. le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 2,8 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva;
5. il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 0,2 mln di euro per l'effetto combinato sia di quanto indicato al punto 2 sia della redditività complessiva di periodo.



**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 settembre 2015**

	Esistenze al 31 12 2014	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Totale Patrimonio netto al 30 09 2015	Patrimonio netto del Gruppo al 30 09 2015	Patrimonio netto di Terzi al 30 09 2015	
				Reserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva 30 09 2015**						
Capitale:	12.497,6	-	12.497,6	(6.718,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.015,2	9.001,8	13,4
a) azioni ordinarie	12.497,6	-	12.497,6	(6.718,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.015,2	9.001,8	13,4
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2,5	-	2,5	(2,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,5	6,3	0,2
Riserve:	(483,0)	(563,5)	(1.046,5)	1.366,8	-	0,2	(88,8)	-	-	-	-	-	-	231,7	222,3	9,4
a) di utili	(187,4)	(563,5)	(750,9)	1.190,3	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	440,1	430,7	9,4
b) altre	(295,6)	-	(295,6)	176,5	-	(0,5)	(88,8)	-	-	-	-	-	-	(208,4)	(208,4)	-
Riserve da valutazione	(684,2)	423,1	(261,1)	(45,8)	-	0,3	-	-	-	-	-	-	-	(83,5)	(84,7)	1,2
Strumenti di capitale	3,0	-	3,0	(3,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(5.347,3)	(55,8)	(5.403,1)	5.403,0	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	586,0	584,5	1,3
Patrimonio netto totale	5.988,7	(196,2)	5.792,4	-	(0,1)	0,5	3.153,8	-	-	-	-	-	-	9.755,7	9.730,2	25,5
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>5.965,0</b>	<b>(196,1)</b>	<b>5.768,8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(0,2)</b>	<b>3.153,8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>807,8</b>	<b>9.730,2</b>	<b>X</b>
Patrimonio netto di Terzi	23,6	-	23,6	-	(0,1)	0,7	-	-	-	-	-	-	-	1,3	25,5	X

\*La colonna modifica saldi di apertura riflette le variazioni al 31.12.2014 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.

\*\* La colonna Redditività complessiva al 30 settembre 2015 è stata riesposta in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.



Al 30 settembre 2015 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 9.755,7 mln di euro, contro i 5.792,4 mln di euro del 1 gennaio 2015, con un incremento complessivo di 3.963,3 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di periodo pari a 586,0 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
  - per un importo di 601,4, tramite l'utilizzo di riserve disponibili;
  - per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7 mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Capogruppo è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. nel mese di giugno 2015 si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
  - un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
  - un decremento della voce "Riserve - altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
  - un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato, al netto della relativa fiscalità, della vendita dei n. 1.054.573 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.

3. nel mese di luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

La voce "Capitale" della Capogruppo alla data del 30 settembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. le 'Riserve da valutazione' rilevano una variazione positiva di periodo principalmente imputabile alla redditività complessiva, per 223,1 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel relativo prospetto.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 1,9 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva di periodo.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30 09 2016</b>	<b>30 09 2015*</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>906,5</b>	<b>(90,9)</b>
risultato di periodo (+/-)	(847,3)	586,0
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(356,3)	(1.514,5)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1,7	(9,8)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.829,3	1.100,9
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	177,9	177,3
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14,6	68,7
imposte e tasse non liquidate (+)	73,7	115,2
altri aggiustamenti	12,9	(614,7)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>7.149,9</b>	<b>11.162,3</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(515,8)	2.619,6
attività finanziarie disponibili per la vendita	420,5	(86,6)
crediti verso banche: a vista	545,1	1.276,0
crediti verso clientela	4.911,1	6.117,3
altre attività	1.789,0	1.236,0
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(8.282,6)</b>	<b>(14.440,1)</b>
debiti verso banche: a vista	7.789,3	(9.842,8)
debiti verso clientela	(8.741,1)	1.888,3
titoli in circolazione	(4.655,4)	(1.501,2)
passività finanziarie di negoziazione	(2.095,0)	(3.820,3)
passività finanziarie valutate al fair value	(379,5)	(368,9)
derivati di copertura	-	1.600,9
altre passività	(200,9)	(2.396,1)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(226,2)</b>	<b>(3.368,7)</b>



### segue: Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>30 09 2016</b>	<b>30 09 2015*</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>70,8</b>	<b>345,7</b>
vendite di partecipazioni	13,4	218,2
dividendi incassati su partecipazioni	56,4	121,6
vendite di attività materiali	0,6	5,7
vendite di attività immateriali	0,4	0,2
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(91,9)</b>	<b>(82,0)</b>
acquisti di attività materiali	(38,8)	(19,5)
acquisti di attività immateriali	(53,1)	(62,5)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(21,1)</b>	<b>263,7</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	2.910,7
distribuzione dividendi e altre finalità	(0,1)	(0,1)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(0,1)</b>	<b>2.910,6</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo</b>	<b>(247,4)</b>	<b>(194,4)</b>

#### Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30 09 2016</b>	<b>30 09 2015*</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.188,8	1.006,6
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(247,4)	(194,4)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	941,4	812,2

*\*I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.*



## Note illustrative



## Politiche Contabili

### Principi generali di redazione

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva *Transparency* (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF). Il recente decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi, rispetto al Bilancio annuale e alla Relazione semestrale, solo successivamente ad un'analisi di impatto che tenga conto anche degli orientamenti degli altri Paesi dell'Unione Europea.

In data 5 agosto 2016 la Consob ha pubblicato, sul proprio sito internet, un documento di consultazione sui resoconti intermedi di gestione invitando il mercato, sulla base degli esiti della consultazione preliminare avviata nell'aprile 2016, ad esprimersi sulle sue proposte regolamentari in materia.

In particolare, la Commissione ha sottoposto all'attenzione del mercato la proposta di attribuire alle stesse società quotate la decisione se pubblicare le relazioni finanziarie periodiche, diverse dai bilanci annuali e dalle semestrali.

Le società che sceglieranno di pubblicare le relazioni finanziarie aggiuntive dovranno dare notizia al mercato di questa scelta, specificando i relativi elementi informativi, in modo che le decisioni adottate risultino chiare e stabili nel tempo. Affinché la *policy* risulti sufficientemente stabile, la decisione di interrompere la pubblicazione dovrà essere motivata e resa pubblica, acquistando efficacia a partire dall'esercizio successivo. Gli stessi emittenti dovranno inoltre comunicare la tempistica prevista per la pubblicazione di tali informazioni e garantire la coerenza, la correttezza e la comparabilità delle informazioni diffuse al pubblico con le precedenti relazioni finanziarie. La proposta regolamentare prevede l'introduzione nel Regolamento Emittenti del nuovo articolo 82-ter (Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive), in forza della delega regolamentare conferita alla Consob dall'art. 154-ter, comma 5 del TUF. La consultazione si è chiusa il 19 settembre 2016.

In attesa della compiuta definizione del quadro regolamentare, la posizione del Gruppo resta quella di fornire volontariamente il Resoconto intermedio di gestione per garantire continuità informativa al mercato in relazione alle dinamiche economico/patrimoniali. Tale scelta è da intendersi non vincolante per il futuro in quanto suscettibile di essere rivista alla luce dell'evoluzione della disciplina regolamentare.

Inoltre, nel Resoconto intermedio di gestione sono integrate informazioni societarie extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performances* correnti e future del Gruppo. Nel presente documento ne sono evidenziati i principali sviluppi rispetto a quanto comunicato nel Bilancio 2015, al quale si rimanda per una panoramica completa su tali argomenti.

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione

Il presente Bilancio consolidato intermedio del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2016, è predisposto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ad oggi vigenti<sup>2</sup>, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe.

Ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato intermedio sono state adottate le disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci intermedi", in relazione alla prossima pubblicazione del Documento di

---

<sup>2</sup> Tali principi, recepiti dal nostro ordinamento mediante il D.Lgs. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato.



Registrazione, tenuto conto del programmato aumento di capitale nell'ambito della complessiva operazione descritta nel capitolo "Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione". La redazione del presente Bilancio consolidato intermedio non modifica la definizione di periodo intermedio per l'informativa finanziaria, che rimane il semestre.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato intermedio, con specifico riguardo alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, nonché di iscrizione dei costi e dei ricavi sono i medesimi adottati per il Bilancio al 31 dicembre 2015, a cui si rimanda per la lettura integrale<sup>3</sup>, ad eccezione dell'entrata in vigore a partire dal 2016 di talune modifiche ad alcuni principi contabili internazionali nel seguito rappresentate, nessuna delle quali risulta significativa per il Gruppo.

Il Bilancio consolidato intermedio, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi del Bilancio consolidato intermedio e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Il Bilancio consolidato intermedio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Sono inoltre allegati i "Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale consolidati riclassificati ed i relativi prospetti contabili" ed i "Prospetti consolidati pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni.

Gli schemi del Bilancio consolidato intermedio presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2015 per il conto economico e al 31 dicembre 2015 per lo stato patrimoniale.

Gli schemi utilizzati e le connesse regole di compilazione, sono coerenti con quanto previsto dalla Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2016 è corredato della dichiarazione del Dirigente preposto, ai sensi del comma 2 dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata.

Si elencano di seguito i principi contabili la cui applicazione obbligatoria decorre, per il Gruppo, a partire dal 1 gennaio 2016.

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo **IAS 19 "Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti"**. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012"**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

---

<sup>3</sup> Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.



- a) **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”**. Sono state modificate le definizioni di “condizione di maturazione” e di “condizione di mercato” e sono state aggiunte le definizioni di “condizione di risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. E’ stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un’entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell’applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell’IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d’interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l’impatto dell’attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell’ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell’ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un’entità che fornisce servizi di direzione strategica all’entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest’ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un’attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell’ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell’ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell’acquisto di una *joint operation* nel caso in cui quest’ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall’IFRS 3 *Business Combinations* relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination* debbano essere applicati per rilevare l’acquisto di una *joint operation* la cui attività è rappresentata da un business. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con Regolamento n. 2015/2173 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 gennaio 2016; è consentita un’applicazione anticipata.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l’obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall’asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell’asset.

La Commissione Europea ha omologato l’emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L’applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016 ed è consentita l’applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 “Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations”**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un’entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano



meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:

- tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
  - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure:** la modifica prevede l'introduzione di ulteriori *guidance* per chiarire i seguenti aspetti:
- quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
  - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits:** gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting:** se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "*professional judgement*" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio.
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27**", che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di



un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente ed è consentita l'applicazione anticipata.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente Bilancio consolidato intermedio.

### Continuità aziendale

Come noto la Capogruppo ha avviato da tempo iniziative volte a fronteggiare le *non-performing exposures* (NPE) anche attraverso specifiche operazioni di cessione. In tale contesto va inserita la *draft decision* della BCE del 23 giugno 2016, in cui è stato richiesto di rispettare specifici obiettivi di riduzione del portafoglio di crediti in sofferenza, i cui principali contenuti sono stati comunicati al mercato in data 4 luglio 2016.

Inoltre, i risultati dell'*EU-wide stress test* EBA 2016 comunicati in data 29 luglio 2016 hanno fatto segnare per il Gruppo una forte riduzione di CET1 nello scenario avverso. Lo Stress Test 2016 non ha una soglia di successo/fallimento, ma è invece disegnato come un elemento informativo significativo nell'ambito del processo di supervisione per il 2016 (SREP). I risultati saranno quindi utilizzati dalle Autorità competenti per valutare la capacità della Capogruppo di rispettare i vincoli regolamentari in scenari stressati sulla base di metodologie e assunzioni comuni.

In ogni caso, con riferimento ai requisiti prudenziali, si segnala che su richiesta della BCE la Capogruppo è attualmente tenuta a rispettare su base consolidata *target ratios* di *Total Capital* e di *Common Equity Tier 1* rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. A partire dal 31 dicembre 2016, il *target ratio* di CET 1 è elevato al 10,75%. I *target ratios* richiesti dalla BCE dovranno essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente, in tale periodo la Capogruppo non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. Al 30 settembre 2016 il CET 1 consolidato è risultato pari a 11,49%, un livello, quindi, sensibilmente superiore ai limiti imposti.

In tale contesto e con particolare riferimento al profilo di rischio del Gruppo e allo *stock* di esposizioni deteriorate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un'operazione di rafforzamento patrimoniale annunciata al mercato il 29 luglio 2016. Nello specifico l'Operazione prevede una combinazione di transazioni tra loro connesse, ossia:

- il deconsolidamento dal bilancio di BMPS di larga parte del portafoglio di crediti in sofferenza;
- la ricapitalizzazione della Banca.

A tale scopo il Consiglio di Amministrazione, in data 24 ottobre 2016, ha convocato l'Assemblea straordinaria per l'approvazione, attraverso un meccanismo di delega, di un aumento di capitale per un controvalore massimo di 5 mld di euro, anche in via scindibile, con esclusione o limitazione del diritto di opzione.



La realizzazione dell'operazione permetterà alla Capogruppo di:

- rispettare gli obiettivi di riduzione del portafoglio di crediti in sofferenza richiesti nella bozza di lettera della BCE, i cui principali contenuti sono stati comunicati al mercato in data 4 luglio 2016;
- ridurre il profilo di rischio della Banca;
- migliorare significativamente la redditività futura della Banca a beneficio di tutti gli *stakeholders*.

L'Operazione consentirà inoltre alla Capogruppo di rimuovere gran parte dei fattori critici che nell'EU-wide stress test EBA 2016 hanno fatto segnare una forte riduzione di CET1 nello scenario avverso.

Il completamento dell'Operazione è soggetto, *inter alia*, all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e di vigilanza.

Con riferimento alle operazioni in programma, si evidenzia che il portafoglio di crediti in sofferenza sottostante all'operazione di cartolarizzazione, il portafoglio di sofferenze leasing e la piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza non sono stati oggetto di riclassifica tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ai sensi del principio contabile IFRS 5, in quanto non ne ricorrono i presupposti alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione.

Si segnala inoltre che è in corso un'attività ispettiva da parte della BCE e di Banca d'Italia, avviata nel mese di maggio 2016, avente ad oggetto i rischi di credito, di controparte e il sistema dei controlli, la cui conclusione è prevista per la fine del 2016. In particolare, l'obiettivo di tale attività ispettiva è di condurre una verifica sul processo di *credit risk management* e sul sistema dei controlli di vario livello.

Come richiesto dai principi contabili e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca, valutato lo stato di attuazione del progetto sopra delineato, le residue incertezze connesse al manifestarsi delle condizioni per la sua realizzazione nonché ai possibili esiti della sopramenzionata ispezione in corso da parte della BCE, subordinatamente alla concreta attuazione del progetto stesso, ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

### **Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per un'illustrazione dettagliata circa i rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime si rinvia al Bilancio 2015.

### **Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili**

Ai sensi dei parr. 39-40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso del periodo la Banca ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti e delle imposte differite attive (DTA).



Per quanto riguarda i crediti, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì delle indicazioni contenute nella “*Draft guidance to banks on non – performing loans*” pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre, è stata aggiornata la metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed è stata innalzata la soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili.

La revisione della stima dei tempi di recupero dei flussi di cassa futuri attesi delle inadempienze probabili ha comportato un allungamento dei tempi medi di attualizzazione da circa 2-2,5 anni a circa 5-6 anni, con un impatto negativo lordo, rilevato nel conto economico di periodo, pari a 531,3 mln di euro.

Per quanto attiene la soglia di valutazione analitica dei crediti classificati tra le inadempienze probabili, si è proceduto ad innalzarla da 20.000 a 150.000 euro, con un impatto negativo lordo, rilevato nel conto economico di periodo, pari a circa 218 mln di euro. A seguito di tale modifica, il criterio di valutazione è stato reso coerente con il relativo processo di recupero, che prevede l’affidamento in *outsourcing* del recupero delle posizioni con esposizione fino a 150.000 euro con metodi industriali.

E’ stata inoltre rivista la metodologia di esecuzione del *probability test* previsto dallo IAS 12 per la rilevazione delle DTA. L’evoluzione metodologica si è resa necessaria alla luce delle perdite fiscali non utilizzate, della perdita fiscale in formazione al 30 settembre 2016 e del conseguente scostamento rispetto alle previsioni nonché della programmata operazione di deconsolidamento delle sofferenze che, in combinazione, hanno allungato l’orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. La decisione di aggiornare la *policy* discende, inoltre, dalle modifiche intervenute nella normativa fiscale, quali in particolare la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015) che prevede ora l’integrale deducibilità delle medesime nell’esercizio in cui sono contabilizzate. L’evoluzione metodologica introdotta nel *probability test* consiste nell’applicare un fattore di sconto crescente ai redditi imponibili futuri (cd. *risk adjusted profits approach*) in modo da riflettere con la maggiore ragionevolezza possibile la probabilità del loro manifestarsi.

Tale metodologia, applicata alle più recenti previsioni in merito alla redditività futura del Gruppo declinate nel nuovo piano industriale 2017-2019, hanno determinato una svalutazione delle DTA precedentemente iscritte di ca. 256 mln di euro e la mancata iscrizione di DTA connesse alla perdita fiscale in formazione al 30 settembre 2016 per ca. 237 mln di euro.

I cambiamenti delle stime contabili tengono altresì conto dei più recenti andamenti osservati nelle variabili macroeconomiche e di settore.



## Area e metodi di consolidamento

## Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disp. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A Imprese</b>						
A.0 BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>						
A.1 MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,979	
A.2 MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3 MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4 WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5 MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga	Castelnuovo Berardenga	1	A.0	100,000	
A.6 G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7 AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8 ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9 CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,790	
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.4	0,030	
					99,910	
A.10 PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
				A.1	0,120	0,142
				A.2	0,049	0,057
				A.3	0,012	0,014
				A.9	0,905	1,072
					100,000	
A.11 MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12 CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	
A.13 BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
				A.1	0,100	
					100,000	
A.14 MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15 MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16 MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.17 MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.18 MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
18.1 MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
18.2 IMMOBILIARE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
A.19 MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
				A.18	0,800	
					100,000	
A.20 ANTONVENETA CAPITAL LLC. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21 ANTONVENETA CAPITAL LLC. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22 ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23 ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24 MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25 MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26 CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27 CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.28 SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29 SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30 SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31 SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32 SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.33 SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.34 SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35 SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36 CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	
A.37 PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	4	A.0	-	

**(\*) Tipo di rapporto:**

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
6. = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

**(\*\*) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

Il Bilancio consolidato intermedio comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il nuovo concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2015, Parte A “Politiche contabili”.

Nel corso del periodo di riferimento è entrato a far parte dell'area di consolidamento il veicolo Siena PMI 2016 S.r.l..



## Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Rispetto all'impostazione adottata in occasione del Bilancio 2015, confermata anche nei precedenti resoconti, è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato introducendo la nuova voce "Canone DTA". Su tale voce gestionale viene ricondotto il canone sulle DTA (Deferred Tax Assets) trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzato in contropartita della voce di Conto Economico 180b "Altre Spese Amministrative".

Nelle tabelle dei dati economici e patrimoniali riclassificati sono stati riesposti i valori di raffronto relativi al 2015 (che quindi differiscono da quelli pubblicati nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015) al fine di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione degli impatti dell'operazione c.d. "Alexandria". Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2015.

### Conto Economico riclassificato

- a) La voce "**Risultato netto da negoziazione/valutazione di attività finanziarie**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (3,6 mln di euro).
- b) La voce "**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e quota parte della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valore di circa 57 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni, come descritto al punto precedente.
- c) La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela che vengono ricondotti alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative".
- d) La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 180b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
  - a. Oneri, pari a circa 102 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari");
  - b. canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per complessivi circa 124 mln di euro (ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA").La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 281 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- e) La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**" comprende le voci di bilancio 130b "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 130d "Altre operazioni finanziarie".
- f) La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 180b "Altre Spese Amministrative". Al 30 settembre 2016 vi sono rilevati gli oneri connessi al SRF (circa 72 mln di euro) e quelli riferiti al DGS (stimati in circa 30 mln di euro).



- g) La voce **“Canone DTA”** accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 180b **“Altre Spese Amministrative”**.
- h) La voce **“Utili (Perdite) da partecipazioni”** accoglie il saldo della voce di bilancio 240 **“Utili (Perdite) delle partecipazioni”** decurtato del contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto ricondotto alla voce riclassificata **“Dividendi e proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”**.
- i) Gli effetti complessivamente negativi della Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per 14,7 mln di euro e **Ammortamenti** per 20,7 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -11,7 mln di euro che integra la relativa voce).

#### **Stato Patrimoniale riclassificato**

- j) La voce dell’attivo **“Attività finanziarie negoziabili”** ricomprende le voci di bilancio 20 **“Attività finanziarie detenute per la negoziazione”** e 40 **“Attività finanziarie disponibili per la vendita”**.
- k) La voce dell’attivo **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 80 **“Derivati di copertura”**, 90 **“Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”**, 140 **“Attività fiscali”**, 150 **“Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”** e 160 **“Altre attività”**.
- l) La voce del passivo **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 **“Debiti verso clientela”**, 30 **“Titoli in circolazione”** e 50 **“Passività finanziarie valutate al *fair value*”**.
- m) La voce del passivo **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 **“Derivati di copertura”**, 70 **“Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”**, 80 **“Passività fiscali”**, 90 **“Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”** e 100 **“Altre passività”**.

oooooooo

**Nella sezione “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.**

**Conto economico riclassificato**

<b>Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali</b>				
	<b>30/09/16</b>	<b>30/09/15</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>GRUPPO MONTEPASCHI</b>		<b>(*)</b>	<b>Ass.</b>	<b>%</b>
Margine di interesse	1.518,7	1.717,5	(198,8)	-11,6%
Commissioni nette	1.402,4	1.358,3	44,1	3,2%
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>2.921,1</b>	<b>3.075,8</b>	<b>(154,7)</b>	<b>-5,0%</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	66,5	95,1	(28,6)	-30,1%
Risultato netto da negoziazione/valutazione di attività finanziarie	419,7	904,2	(484,5)	-53,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	(1,7)	9,8	(11,5)	-117,3%
Altri proventi/oneri di gestione	11,9	13,1	(1,2)	-9,1%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>3.417,5</b>	<b>4.098,0</b>	<b>(680,5)</b>	<b>-16,6%</b>
Spese amministrative:	(1.771,9)	(1.810,4)	38,5	-2,1%
a) spese per il personale	(1.239,4)	(1.256,5)	17,1	-1,4%
b) altre spese amministrative	(532,5)	(553,9)	21,4	-3,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(157,2)	(156,6)	(0,6)	0,4%
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(1.929,1)</b>	<b>(1.967,0)</b>	<b>37,9</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>1.488,4</b>	<b>2.131,0</b>	<b>(642,6)</b>	<b>-30,2%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	<b>(2.018,8)</b>	<b>(1.417,7)</b>	<b>(601,1)</b>	<b>42,4%</b>
a) crediti	(2.021,6)	(1.413,9)	(607,7)	43,0%
b) attività finanziarie e altre operazioni	2,8	(3,8)	6,6	n.s.
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(530,4)</b>	<b>713,3</b>	<b>(1.243,7)</b>	<b>n.s.</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3,6)	(5,3)	1,7	-32,1%
Utili (Perdite) da partecipazioni	9,3	126,6	(117,3)	-92,7%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	-	(2,8)	2,8	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(102,0)	(54,6)	(47,4)	86,8%
Canone DTA	(124,3)	-	(124,3)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,8	1,9	10,9	n.s.
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(738,2)</b>	<b>779,1</b>	<b>(1.517,3)</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(85,4)	(163,5)	78,1	-47,8%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(823,6)</b>	<b>615,6</b>	<b>(1.439,2)</b>	<b>n.s.</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(823,6)</b>	<b>615,6</b>	<b>(1.439,2)</b>	<b>n.s.</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1,4	1,3	0,1	7,7%
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(825,0)</b>	<b>614,3</b>	<b>(1.439,3)</b>	<b>n.s.</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(23,7)	(29,6)	5,9	-19,9%
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(848,7)</b>	<b>584,7</b>	<b>(1.433,4)</b>	<b>n.s.</b>

(\*) I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali						
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2016			Esercizio 2015		
	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	3°Q 2015	2°Q 2015	1°Q 2015
				(*)	(*)	(*)
Margine di interesse	483,5	486,9	548,3	556,8	553,9	606,8
Commissioni nette	461,7	483,8	456,9	431,1	484,2	443,0
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>945,2</b>	<b>970,7</b>	<b>1.005,2</b>	<b>987,9</b>	<b>1.038,1</b>	<b>1.049,8</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	23,3	23,9	19,3	28,7	42,1	24,3
Risultato netto da negoziazione/valutazione di attività finanziarie	102,7	151,3	165,7	458,9	163,6	281,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)	(1,4)	0,1	(6,3)	0,2	15,9
Altri proventi/oneri di gestione	2,2	14,7	(5,0)	0,5	11,3	1,3
<b>Totale Ricavi</b>	<b>1.073,0</b>	<b>1.159,1</b>	<b>1.185,4</b>	<b>1.469,6</b>	<b>1.255,3</b>	<b>1.373,0</b>
Spese amministrative:	(595,1)	(582,1)	(594,7)	(601,7)	(603,7)	(604,9)
a) spese per il personale	(418,4)	(403,4)	(417,6)	(422,7)	(414,5)	(419,4)
b) altre spese amministrative	(176,7)	(178,7)	(177,1)	(179,1)	(189,3)	(185,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(55,2)	(51,7)	(50,3)	(54,5)	(53,7)	(48,4)
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(650,3)</b>	<b>(633,8)</b>	<b>(645,0)</b>	<b>(656,2)</b>	<b>(657,4)</b>	<b>(653,3)</b>
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>422,7</b>	<b>525,4</b>	<b>540,3</b>	<b>813,4</b>	<b>597,9</b>	<b>719,7</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	<b>(1.301,6)</b>	<b>(368,0)</b>	<b>(349,2)</b>	<b>(435,3)</b>	<b>(528,2)</b>	<b>(454,2)</b>
a) crediti	(1.303,3)	(372,4)	(345,9)	(429,9)	(515,8)	(468,2)
b) attività finanziarie e altre operazioni	1,7	4,4	(3,3)	(5,4)	(12,4)	14,0
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(878,9)</b>	<b>157,4</b>	<b>191,1</b>	<b>378,1</b>	<b>69,7</b>	<b>265,5</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27,5)	29,2	(5,3)	43,3	(18,8)	(29,8)
Utili (Perdite) da partecipazioni	1,6	0,2	7,5	1,5	124,9	0,2
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	-	-	-	(2,2)	(0,3)	(0,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(31,2)	0,3	(71,1)	(54,6)	-	-
Canone DTA	(15,5)	(108,8)	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,8	-	-	0,9	0,6	0,4
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(938,7)</b>	<b>78,3</b>	<b>122,2</b>	<b>367,0</b>	<b>176,0</b>	<b>236,1</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(203,9)	139,2	(20,7)	(102,5)	18,1	(79,1)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.142,6)</b>	<b>217,5</b>	<b>101,5</b>	<b>264,5</b>	<b>194,2</b>	<b>157,0</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(1.142,6)</b>	<b>217,5</b>	<b>101,5</b>	<b>264,5</b>	<b>194,2</b>	<b>157,0</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	0,6	0,3	0,5	0,5	0,3	0,5
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(1.143,2)</b>	<b>217,2</b>	<b>101,0</b>	<b>264,0</b>	<b>193,9</b>	<b>156,5</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(7,5)	(8,3)	(7,9)	(8,2)	(8,7)	(12,8)
<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(1.150,7)</b>	<b>208,9</b>	<b>93,1</b>	<b>255,8</b>	<b>185,2</b>	<b>143,7</b>

(\*) I saldi dei primi tre trimestri del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.



## Lo sviluppo dei ricavi

Nei primi nove mesi del 2016 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **3.418 mln di euro**, con un calo del 16,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto della flessione del margine di interesse e dell'attività di negoziazione, quest'ultima posizionata su livelli inferiori a quelli del 2015 che aveva beneficiato degli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (impatto pari a circa +605 mln di euro al 30 settembre 2015). Nel 3°Q2016 i Ricavi hanno registrato una contrazione del 7,4% rispetto al trimestre precedente, risentendo in particolare del minor gettito commissionale e del calo degli altri ricavi della gestione finanziaria.

Il **Margine di Interesse** dei primi nove mesi del 2016 è risultato pari a circa **1.519 mln di euro**, in flessione dell' 11,6% rispetto allo stesso periodo del 2015, per effetto soprattutto della dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi commerciali e portafoglio titoli (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). Tale dinamica è parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale ed al rimborso degli NSF. Il contributo del 3°Q2016 è risultato pari a circa 484 mln di euro, confermandosi sugli stessi livelli del trimestre precedente (-0,7%).

Voci	30 09 2016	30 09 2015*	Variazione Y/Y		3°Q 2016	2°Q 2016	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela	2.015,7	2.371,9	(356,2)	-15,0%	646,2	647,1	(0,9)	-0,1%
<i>di cui interessi attivi su attività deteriorate</i>	<i>496,1</i>	<i>613,3</i>	<i>(117,2)</i>	<i>-19,1%</i>	<i>149,0</i>	<i>165,1</i>	<i>(16,1)</i>	<i>-9,8%</i>
Titoli in circolazione	(607,8)	(794,4)	186,6	-23,5%	(180,3)	(209,0)	28,7	-13,7%
Differenziali netti su derivati di copertura	(24,2)	(44,7)	20,5	-45,9%	(23,2)	1,9	(25,1)	n.s.
Rapporti con le banche	(39,1)	(67,6)	28,5	-42,2%	(6,7)	(14,6)	7,9	-54,1%
Portafogli di negoziazione	56,4	72,0	(15,6)	-21,7%	12,4	23,7	(11,3)	-47,7%
Portafogli valutati al fair value	(32,3)	(52,1)	19,8	-38,0%	(9,4)	(13,0)	3,6	-27,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	146,9	225,4	(78,5)	-34,8%	43,8	49,8	(6,0)	-12,0%
Altri interessi netti	3,1	7,0	(3,9)	-55,7%	0,7	1,0	(0,3)	-30,0%
<b>Margine interesse</b>	<b>1.518,7</b>	<b>1.717,5</b>	<b>(198,8)</b>	<b>-11,6%</b>	<b>483,5</b>	<b>486,9</b>	<b>(3,4)</b>	<b>-0,7%</b>

\* I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.

Le **Commissioni Nette** dei primi nove mesi del 2016, pari a circa **1.402 mln di euro**, si pongono in aumento del 3,2% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente, grazie soprattutto all'ottimizzazione, nell'ambito delle commissioni passive, delle componenti non commerciali (tra cui la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond"). Il contributo del 3°Q2016 ammonta a circa 462 mln di euro e risulta inferiore a quello del trimestre precedente (-4,6%) principalmente per la flessione dei proventi dell'attività bancaria commerciale e per la contrazione delle commissioni da collocamento prodotti, sulle quali incide anche la stagionalità tipica del periodo estivo.



Servizi / Valori	30 09 2016	30 09 2015	Variazione Y/Y		3°Q 2016	2°Q 2016	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Garanzie rilasciate/ricevute	32,2	28,1	4,1	14,6%	10,2	9,9	0,3	3,0%
Servizi di incasso e pagamento	59,0	69,2	(10,2)	-14,7%	17,8	20,2	(2,4)	-11,8%
Tenuta e gestione dei conti correnti	391,2	401,5	(10,3)	-2,6%	129,1	131,6	(2,5)	-1,9%
Bancomat e carte	174,3	157,8	16,5	10,4%	59,3	58,9	0,4	0,6%
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>656,7</b>	<b>656,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0%</b>	<b>216,4</b>	<b>220,6</b>	<b>(4,2)</b>	<b>-1,9%</b>
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	32,0	39,8	(7,8)	-19,6%	9,4	10,1	(0,7)	-6,9%
Negoziante di strumenti finanziari e valute	24,5	12,2	12,3	100,8%	11,0	7,7	3,3	42,9%
Distribuzione di servizi di terzi	360,8	351,9	8,9	2,5%	120,1	133,0	(12,9)	-9,7%
Servizi assicurativi	129,8	163,9	(34,1)	-20,8%	41,3	44,8	(3,5)	-7,8%
Collocamento/offerta di strumenti finanziari e servizi	(20,9)	(38,2)	17,3	-45,3%	(8,6)	(7,0)	(1,6)	22,9%
Gestioni di portafogli	45,7	41,2	4,5	10,9%	14,7	15,3	(0,6)	-3,9%
<b>Attività Gestione Interm.ne e consulenza</b>	<b>571,9</b>	<b>570,8</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2%</b>	<b>187,9</b>	<b>203,9</b>	<b>(16,0)</b>	<b>-7,8%</b>
<b>Altri servizi di intermediazione</b>	<b>173,8</b>	<b>130,9</b>	<b>42,9</b>	<b>32,8%</b>	<b>57,4</b>	<b>59,3</b>	<b>(1,9)</b>	<b>-3,2%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.402,4</b>	<b>1.358,3</b>	<b>44,1</b>	<b>3,2%</b>	<b>461,7</b>	<b>483,8</b>	<b>(22,1)</b>	<b>-4,6%</b>

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a circa **67 mln di euro** (a fronte dei circa 95 mln di euro contabilizzati nei primi nove mesi del 2015) e sono riconducibili principalmente al contributo di AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto). L'aggregato, che nel trimestre precedente aveva beneficiato dei dividendi rivenienti dalla partecipazione detenuta in Bankit, si mantiene sostanzialmente stabile Q/Q (23,3 mln di euro del 3°Q2016 contro i 23,9 mln di euro del 2°Q2016) grazie al contributo in crescita di AXA-MPS.

Il **Risultato netto da negoziazione/valutazione di attività finanziarie** dei primi nove mesi del 2016 è risultato pari a circa **420 mln di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (-484 mln di euro circa) che beneficiava degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (+609 mln di euro circa al 30 settembre 2015). Dall'analisi dei principali aggregati risultano:

- risultati di trading positivi per circa 155 mln di euro, in flessione rispetto a quelli conseguiti nei primi nove mesi del 2015, sui quali aveva inciso positivamente l'effetto *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria". Il contributo del 3°Q2016 risulta in leggera flessione rispetto a quello del trimestre precedente;
- risultato FVO positivo per circa 107 mln di euro (di cui circa 39 mln di euro riferiti al 3° trimestre) dovuto principalmente alla riduzione di valore delle passività valutate al *fair value* (circa -6 mln di euro il valore registrato al 30 settembre 2015);
- risultato da cessione/riacquisto positivo per circa 157 mln di euro, superiore ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (+12% Y/Y). Il contributo del 3°Q2016, pari a circa 29 mln di euro, è ascrivibile alle plusvalenze realizzate a fronte delle cessioni del portafoglio titoli AFS (circa 25 mln di euro, in flessione rispetto a quelle contabilizzate nel trimestre precedente che comprendevano anche la cessione della partecipazione detenuta da Banca Monte dei Paschi di Siena in VISA Europe) nonché all'utile conseguito a fronte della cessione di alcune posizioni creditizie (circa 4 mln di euro).



Voci	30 09 2016	30 09 2015*	Variazione Y/Y		3°Q 2016	2°Q 2016	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(27,7)	(32,8)	5,1	-15,6%	(53,9)	9,4	(63,3)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	21,5	24,7	(3,2)	-13,0%	39,1	0,1	39,0	n.s.
Effetti cambio	12,5	26,1	(13,6)	-52,1%	(10,3)	12,8	(23,1)	n.s.
Strumenti derivati	148,9	751,3	(602,4)	-80,2%	60,3	35,7	24,6	68,9%
<b>Risultato di trading</b>	<b>155,2</b>	<b>769,3</b>	<b>(614,1)</b>	<b>-79,8%</b>	<b>35,2</b>	<b>58,0</b>	<b>(22,8)</b>	<b>-39,3%</b>
Risultato FVO	107,2	(5,6)	112,8	n.s.	38,8	(14,4)	53,2	n.s.
Cessione/riacquisto	157,3	140,5	16,8	12,0%	28,7	107,7	(79,0)	-73,4%
<b>Risultato netto da negoziazione- valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie</b>	<b>419,7</b>	<b>904,2</b>	<b>(484,5)</b>	<b>-53,6%</b>	<b>102,7</b>	<b>151,3</b>	<b>(48,6)</b>	<b>-32,1%</b>

\* I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura**, pari a **-1,7 mln di euro** (positivo per circa 9,8 mln di euro al 30 settembre 2015);
- **Altri proventi/oneri di gestione**, positivi per circa **11,9 mln di euro** (saldo positivo per circa 13 mln di euro nei primi nove mesi del 2015), con un contributo positivo pari a circa 2 mln di euro del 3°Q2016 in flessione rispetto al trimestre precedente che aveva beneficiato del contributo connesso alla transazione in corso con CartaSì relativa all'operazione VISA Europe.

### Costi di gestione: gli oneri operativi

Nei primi nove mesi del 2016 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **1.929 mln di euro**, in riduzione dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 3° trimestre ha inciso per circa 650 mln di euro, registrando un crescita del 2,6% rispetto al 2°Q2016 ascrivibile alla dinamica delle Spese del Personale e degli Ammortamenti. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a circa **1.772 mln di euro** (-2,1% Y/Y) con un impatto di 595 mln di euro del 3°Q2016 che si pone in aumento del 2,2% rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
  - Le **Spese del Personale**, che ammontano a circa **1.239 mln di euro**, si pongono in flessione annua dell'1,4% (circa -17 mln di euro) per effetto della riduzione degli organici ma soprattutto di benefici "una tantum" realizzati nel 2° trimestre 2016, connessi all'accordo sulla contrattazione di secondo livello sottoscritto il 24 dicembre 2015. Nel 3°Q2016 sono state effettuate contabilizzazioni per circa 418 mln di euro, superiori del 3,7% rispetto alle spese del trimestre precedente che avevano beneficiato degli effetti non ripetibili sopra citati.
  - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a circa **533 mln di euro**, in flessione del 3,9% rispetto ai primi nove mesi del 2015 grazie soprattutto alle iniziative di contenimento strutturale della spesa (che hanno interessato, in particolare, la gestione del comparto immobiliare/sicurezze) ed ai minori oneri di natura legale. Le spese contabilizzate nel 3°Q2016 ammontano a circa 177 mln di euro e risultano di poco inferiori a quelle del trimestre precedente (-1,1%).
- Gli **Ammortamenti** dei primi nove mesi del 2016 sono risultati pari a circa **157 mln di euro**, di poco superiori ai valori registrati nello stesso periodo dello scorso anno (+0,4%), con una riduzione Y/Y della componente legata alle attività materiali ed un incremento di quella riferita alle



immobilizzazioni immateriali. La quota del 3°Q2016 è stata superiore a quella del trimestre precedente (+6,8%), per effetto dei maggiori ammortamenti connessi allo sviluppo delle piattaforme informatiche.

Al 30 settembre 2016 è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento iscritto al 30 settembre 2016.

Tipologia	30 09 2016	30 09 2015	Variazione Y/Y		3°Q 2016	2°Q 2016	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(888,1)	(907,2)	19,1	-2,1%	(300,0)	(286,4)	(13,6)	4,7%
Oneri sociali	(245,1)	(250,4)	5,3	-2,1%	(82,2)	(81,0)	(1,2)	1,5%
Altri oneri del personale	(106,2)	(98,9)	(7,3)	7,4%	(36,2)	(36,0)	(0,2)	0,6%
<b>Spese per il personale</b>	<b>(1.239,4)</b>	<b>(1.256,5)</b>	<b>17,1</b>	<b>-1,4%</b>	<b>(418,4)</b>	<b>(403,4)</b>	<b>(15,0)</b>	<b>3,7%</b>
Imposte	(224,3)	(227,7)	3,4	-1,5%	(74,1)	(76,3)	2,2	-2,9%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(143,2)	(146,6)	3,4	-2,3%	(48,1)	(45,8)	(2,3)	5,0%
Spese generali di funzionamento	(149,1)	(150,9)	1,8	-1,2%	(48,1)	(50,2)	2,1	-4,2%
Spese per servizi ICT	(132,9)	(132,4)	(0,5)	0,4%	(41,9)	(46,5)	4,6	-9,9%
Spese legali e professionali	(105,6)	(106,5)	0,9	-0,8%	(31,4)	(40,5)	9,1	-22,5%
Costi indiretti del personale	(9,0)	(7,4)	(1,6)	21,6%	(2,5)	(3,5)	1,0	-28,6%
Assicurazioni	(24,0)	(18,8)	(5,2)	27,7%	(8,9)	(8,2)	(0,7)	8,5%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(9,6)	(9,6)	-	0,0%	(2,5)	(3,1)	0,6	-19,4%
Altre	(15,6)	(22,8)	7,2	-31,6%	(5,8)	(3,6)	(2,2)	61,4%
Recuperi spese	280,8	268,8	12,0	4,5%	86,6	99,0	(12,4)	-12,5%
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(532,5)</b>	<b>(553,9)</b>	<b>21,4</b>	<b>-3,9%</b>	<b>(176,7)</b>	<b>(178,7)</b>	<b>2,0</b>	<b>-1,1%</b>
Immobilizzazioni materiali	(81,2)	(90,1)	8,9	-9,9%	(28,2)	(26,6)	(1,6)	6,0%
Immobilizzazioni immateriali	(76,0)	(66,5)	(9,5)	14,3%	(27,0)	(25,1)	(1,9)	7,6%
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(157,2)</b>	<b>(156,6)</b>	<b>(0,6)</b>	<b>0,4%</b>	<b>(55,2)</b>	<b>(51,7)</b>	<b>(3,5)</b>	<b>6,8%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.929,1)</b>	<b>(1.967,0)</b>	<b>37,9</b>	<b>-1,9%</b>	<b>(650,3)</b>	<b>(633,8)</b>	<b>(16,5)</b>	<b>2,6%</b>

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a circa **1.488 mln di euro** (circa 2.131 mln di euro quello relativo ai primi nove mesi del 2015), con un contributo di 423 mln di euro del 3°Q2016, in calo del 19,5% sul trimestre precedente.

### Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nei primi nove mesi del 2016 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per circa **2.019 mln di euro**, superiori del 42,4% rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. Le rettifiche di valore nette del 3° trimestre, che ammontano a circa 1.302 mln di euro (+934 mln di euro Q/Q), includono circa 750 mln di euro di rettifiche dovute all'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre. Escludendo tali elementi le rettifiche di valore nette del trimestre si attesterebbero a circa 552 mln di euro, con una



crescita del 49,9% Q/Q (+184 mln di euro circa) ascrivibile sia alla lieve crescita degli “ingressi a default da crediti in bonis”, sia alla sensibile contrazione delle “uscite verso crediti in bonis” nonché ad incrementi di coperture principalmente nel comparto Inadempienze Probabili.

Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti dei primi nove mesi del 2016 annualizzate ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 258 bps**, che si riduce a circa 162 bps escludendo l’impatto delle variazioni delle *policy* sui crediti come sopra indicate.

Voci	30 09 2016	30 09 2015	Variazione Y/Y		3°Q 2016	2°Q 2016	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche	(0,3)	(14,5)	14,2	-97,9%	0,1	0,1	-	0,0%
- Finanziamenti	(0,4)	(0,9)	0,5	-55,6%	0,1	0,1	-	0,0%
- Titoli di debito	0,1	(13,6)	13,7	-100,7%	-	-	-	n.s.
Crediti verso clientela	(2.021,3)	(1.399,4)	(621,9)	44,4%	(1.303,4)	(372,5)	(930,9)	n.s.
- Finanziamenti	(2.021,2)	(1.398,8)	(622,4)	44,5%	(1.303,2)	(372,6)	(930,6)	n.s.
- Titoli di debito	(0,1)	(0,6)	0,5	-83,3%	(0,2)	0,1	(0,3)	n.s.
<b>Totale rettifiche su crediti</b>	<b>(2.021,6)</b>	<b>(1.413,9)</b>	<b>(607,7)</b>	<b>43,0%</b>	<b>(1.303,3)</b>	<b>(372,4)</b>	<b>(930,9)</b>	<b>n.s.</b>
Attività finanziarie negoziabili (AFS)	(18,4)	(6,1)	(12,3)	n.s.	(2,3)	(5,3)	3,0	-56,6%
Garanzie rilasciate e impegni	21,2	2,3	18,9	n.s.	4,0	9,7	(5,7)	-58,8%
<b>Totale attività finanziarie e altre operazioni</b>	<b>2,8</b>	<b>(3,8)</b>	<b>6,6</b>	<b>n.s.</b>	<b>1,7</b>	<b>4,4</b>	<b>(2,7)</b>	<b>-61,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>(2.018,8)</b>	<b>(1.417,7)</b>	<b>(601,1)</b>	<b>42,4%</b>	<b>(1.301,6)</b>	<b>(368,0)</b>	<b>(933,6)</b>	<b>n.s.</b>

Conseguentemente, nei primi nove mesi del 2016 il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo è risultato **negativo per circa 530 mln di euro** (impattato peraltro dagli effetti delle modifiche delle *policy* sul credito come sopra indicate) a fronte di un valore positivo di circa 713 mln di euro registrato nello stesso periodo dell’anno precedente su cui hanno inciso anche gli effetti positivi del *restatement* dell’operazione c.d. “Alexandria”.

### La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **risultato di periodo** concorrono poi le voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri**, si registra un saldo negativo pari a **-3,6 mln di euro** a fronte di -5,3 mln di euro contabilizzati nei primi nove mesi del 2015. Sulla dinamica trimestrale dell’aggregato ha inciso da un lato il rilascio, avvenuto nel 2°Q2016, di alcuni fondi stanziati a fronte di rischi che sono venuti meno o che si sono manifestati in misura inferiore a quanto precedentemente previsto e dall’altro i maggiori accantonamenti per rischi legali effettuati nel 3°Q2016.
- **Utili da partecipazioni**, pari a circa **9 mln di euro** (di cui 1,6 mln di euro riferiti al 3° trimestre) riconducibili prevalentemente alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione di Fabbrica Immobiliare SGR avvenuta nel 1° trimestre 2016. Il risultato di circa 127 mln di euro realizzato nei primi nove mesi del 2015 era dovuto alla cessione della partecipazione in Anima Holding SpA.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**, saldo pari a circa **-102 mln di euro** costituito per circa -72 mln di euro dall’intero contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (calcolato dal Comitato Unico di Risoluzione per l’anno 2016 e già contabilizzato nel 1° trimestre dell’anno) e per la parte rimanente, pari a circa -30 mln di euro, riferibili alla quota ordinaria da riconoscere al FITD (DGS), stimata e contabilizzata nel corso del 3° trimestre.



- **Canone DTA**, pari a circa **-124 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta dovuto sia per il 2015 (circa 70 mln di euro) sia per il 2016 (stimato in circa 72 mln di euro annui e contabilizzato pro-rata fino al 30 settembre 2016 per circa 54 mln di euro).
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a circa **13 mln di euro** (circa 2 mln di euro gli utili realizzati nei primi nove mesi del 2015). L'incremento deriva dalla plusvalenza realizzata a luglio dalla Capogruppo a fronte della cessione di un immobile a Milano.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nei primi nove mesi del 2016 il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a circa **-738 mln di euro** (su cui incidono gli effetti delle modifiche alle *policy* sul credito come sopra indicate) in calo rispetto ai livelli del 2015 (che peraltro comprendeva l'effetto positivo del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" pari a circa 714 mln di euro), con un'incidenza del 3°Q2016 di -939 mln di euro.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a circa **-85 mln di euro** in quanto la Capogruppo, oltre a non iscrivere DTA sulla perdita fiscale emergente dalla presente situazione trimestrale per un importo di 236,7 mln di euro, ha operato una parziale svalutazione anche delle DTA relative alle perdite fiscali pregresse per 256,1 mln di euro, in applicazione di un'evoluzione metodologica nel criterio di stima di recuperabilità delle stesse (cd. *probability test*).

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -24 mln di euro) e l'utile di pertinenza di terzi (-1,4 mln di euro), **la perdita consolidata del Gruppo relativa ai primi nove mesi del 2016 ammonta a circa -849 mln di euro** (con un contributo negativo di circa 1.151 mln di euro del 3°Q2016 impattato dalla modifica delle *policy* sul credito come sopra indicate) a fronte di un risultato positivo pari a circa 585 mln di euro conseguito nello stesso periodo del 2015 (di cui circa 500 mln di euro relativi agli effetti positivi del *restatement* dell'operazione "Alexandria" e circa 120 mln di euro riferiti alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding SpA).

\*\*\*\*\*

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

<b>Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato</b>		
	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Utile di periodo</b>
Saldo come da bilancio Capogruppo	7.061,5	(1.398,7)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(228,0)</i>	
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	153,3	(15,2)
Effetto collegate	372,6	60,0
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate	-	(56,9)
Altre rettifiche	954,8	562,1
Riserve da valutazione delle controllate	203,4	
<b>Bilancio consolidato</b>	<b>8.745,6</b>	<b>(848,7)</b>
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(24,6)</i>	

**Stato Patrimoniale riclassificato**

<b>Stato Patrimoniale consolidato riclassificato</b>				
<b>Attività</b>	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>ass.</b>	<b>%</b>
Cassa e disponibilità liquide	941,4	1.188,8	(247,4)	-20,8%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	104.612,4	111.366,4	(6.754,0)	-6,1%
b) Crediti verso Banche	7.669,4	8.242,1	(572,7)	-6,9%
Attività finanziarie negoziabili	35.748,3	35.208,6	539,7	1,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	910,7	908,4	2,3	0,3%
Attività materiali e immateriali	3.016,9	3.141,8	(124,9)	-4,0%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	
Altre attività	7.230,0	8.955,9	(1.725,9)	-19,3%
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>160.129,1</b>	<b>169.012,0</b>	<b>(8.882,9)</b>	<b>-5,3%</b>
<b>Passività</b>				
	<b>30/09/16</b>	<b>31/12/15</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>ass.</b>	<b>%</b>
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	105.461,4	119.274,6	(13.813,2)	-11,6%
b) Debiti verso Banche	25.282,4	17.493,1	7.789,3	44,5%
Passività finanziarie di negoziazione	13.802,7	15.921,7	(2.119,0)	-13,3%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	251,3	246,2	5,1	2,1%
b) Fondi di quiescenza	51,2	49,4	1,8	3,6%
c) Altri fondi	1.018,8	1.067,5	(48,7)	-4,6%
Altre voci del passivo	5.489,2	5.336,6	152,6	2,9%
Patrimonio netto di Gruppo	8.745,6	9.596,6	(851,0)	-8,9%
a) Riserve da valutazione	(24,7)	(21,8)	(2,9)	13,3%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	617,2	222,1	395,1	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	(6,3)	
f) Capitale	9.001,8	9.001,8	-	
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(848,7)	388,2	(1.236,9)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	26,5	26,3	0,2	0,8%
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>160.129,1</b>	<b>169.012,0</b>	<b>(8.882,9)</b>	<b>-5,3%</b>



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale							
Attività	30/09/16	30/06/16	31/03/16	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)
Cassa e disponibilità liquide	941,4	794,6	913,4	1.188,8	812,2	822,0	682,3
Creditì :							
a) Creditì verso Clientela	104.612,4	107.547,8	113.544,3	111.366,4	112.513,2	117.436,3	123.139,0
b) Creditì verso Banche	7.669,4	7.953,1	6.856,1	8.242,1	6.432,2	8.327,2	7.855,7
Attività finanziarie negoziabili	35.748,3	36.022,6	39.999,9	35.208,6	36.296,5	32.989,5	37.633,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	910,7	948,0	934,3	908,4	959,6	907,7	947,0
Attività materiali e immateriali	3.016,9	3.059,8	3.112,4	3.141,8	3.090,1	3.122,4	3.139,0
di cui:							
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	7.230,0	8.059,6	8.285,2	8.955,9	10.022,4	10.596,4	10.453,1
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>160.129,1</b>	<b>164.385,5</b>	<b>173.645,6</b>	<b>169.012,0</b>	<b>170.126,2</b>	<b>174.201,5</b>	<b>183.849,6</b>
Passività	30/09/16	30/06/16	31/03/16	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)
Debiti							
a) Debiti verso Clientela e titoli	105.461,4	112.045,2	119.507,9	119.274,6	122.717,4	122.890,5	128.160,9
b) Debiti verso Banche	25.282,4	19.465,8	17.524,7	17.493,1	17.804,9	18.830,9	22.519,3
Passività finanziarie di negoziazione	13.802,7	15.854,7	20.051,0	15.921,7	11.475,8	14.533,8	18.268,5
Fondi a destinazione specifica							
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro subordinato	251,3	249,9	247,7	246,2	245,2	246,4	268,2
b) Fondi di quiescenza	51,2	52,3	51,4	49,4	50,5	50,3	52,1
c) Altri fondi	1.018,8	1.012,5	1.050,0	1.067,5	1.086,9	1.106,1	1.103,7
Altre voci del passivo	5.489,2	5.750,4	5.511,9	5.336,6	6.989,6	7.285,0	7.291,0
Patrimonio del Gruppo	8.745,6	9.928,7	9.675,3	9.596,6	9.730,4	9.234,2	6.161,8
a) Riserve da valutazione	(24,7)	7,7	(36,5)	(21,8)	(84,7)	(323,6)	(13,9)
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	3,0
d) Riserve	617,2	617,2	610,5	222,1	222,3	466,1	(6.457,6)
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	6,3	6,3	6,3	4,0	2,3
f) Capitale	9.001,8	9.001,8	9.001,8	9.001,8	9.001,8	8.758,7	12.484,2
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(848,7)	302,0	93,2	388,2	584,7	329,0	143,8
Patrimonio di pertinenza terzi	26,5	26,0	25,7	26,3	25,5	24,3	24,1
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>160.129,1</b>	<b>164.385,5</b>	<b>173.645,6</b>	<b>169.012,0</b>	<b>170.126,2</b>	<b>174.201,5</b>	<b>183.849,6</b>

(\*) I saldi del periodo precedente sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del bilancio 2015, al quale si rimanda.



## Raccolta da clientela

Al 30 settembre 2016 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a circa **204 mld di euro** (-9,6% rispetto al 31 dicembre 2015) con una riduzione delle masse nel 3° trimestre di circa 6 mld di euro, concentrata nella componente diretta.

### Informazioni di sistema

Nei primi sette mesi dell'anno la raccolta diretta ha registrato una contrazione di oltre 23 mld di euro attestandosi a fine luglio a quota 2.011 mld di euro. Resta positiva la dinamica dei depositi (al netto dei pct con controparti centrali), che nel periodo gennaio-luglio crescono del 2,8% a/a, ed in particolare quella dei depositi a vista delle famiglie confermando la tendenza della clientela ad orientarsi verso forme liquide di raccolta. La scarsa appetibilità in termini di *pricing* rispetto alla liquidità offerta dalla BCE e la nuova normativa sulle crisi bancarie (*bail-in*) penalizzano la raccolta obbligazionaria scesa a luglio a 558,7 mld di euro contro i 600,9 mld di euro di dicembre 2015.

Continua il ribasso dei tassi d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie, con il tasso sulle consistenze che, a luglio, risulta inferiore di oltre 9 bps rispetto al valore di fine 2015, attestandosi allo 0,43%. In calo anche il tasso sulle obbligazioni bancarie, che, nello stesso mese di luglio si è attestato al 2,86%. L'evoluzione dei tassi passivi riflette l'ingente massa di liquidità messa a disposizione dalla BCE con la propria politica monetaria.

Dopo un primo semestre in affanno, il risparmio gestito torna a vivacizzarsi nei mesi estivi, con una raccolta netta ad agosto (fonte: Assogestioni) positiva per oltre 6,2 mld di euro, pur con gli *stock* che si mantengono ben al di sotto dei livelli registrati nei primi otto mesi del 2015 (37,9 mld di euro contro 112 mld di euro).

Raccolta da clientela	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Var. Q/Q	Var. su 31/12	Var. Y/Y
					%	%	%
<b>Raccolta diretta</b>	105.461,4	112.045,2	119.274,7	122.717,3	-5,9%	-11,6%	-14,1%
<b>Raccolta indiretta</b>	98.440,6	97.708,6	106.171,8	106.209,8	0,7%	-7,3%	-7,3%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>203.902,0</b>	<b>209.753,8</b>	<b>225.446,5</b>	<b>228.927,1</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-9,6%</b>	<b>-10,9%</b>

I volumi di **Raccolta Diretta**, che al 30 settembre 2016 si sono attestati a circa **105 mld di euro** (-13,8 mld di euro rispetto ai valori di fine 2015), hanno registrato nel 3° trimestre 2016 una diminuzione di circa 6,6 mld di euro con le maggiori riduzioni concentrate nei Conti Correnti e Obbligazioni mentre i Pronti Contro termine risultano in crescita. La dinamica trimestrale in riduzione della raccolta diretta è da ricondurre alla fuoriuscita di raccolta commerciale avvenuta tra luglio e agosto, in coincidenza con le turbolenze dei mercati finanziari del comparto bancario e con la pubblicazione dell'esito non favorevole dell'esercizio di *stress test* effettuato dal Gruppo.

La quota di mercato<sup>4</sup> del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 4,32% (dato aggiornato a luglio 2016) in calo di 47 p.b. rispetto a fine 2015.

<sup>4</sup> Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	47.621,3	52.923,5	54.574,8	55.888,7	(5.302,2)	-10,0%	(6.953,5)	-12,7%	(8.267,4)	-14,8%
Depositi vincolati	11.786,5	13.233,4	14.342,9	13.862,9	(1.446,9)	-10,9%	(2.556,4)	-17,8%	(2.076,4)	-15,0%
Pronti Contro Termine passivi	13.719,4	9.957,5	10.575,0	13.012,2	3.761,9	37,8%	3.144,4	29,7%	707,2	5,4%
Obbligazioni	26.197,6	28.726,0	31.246,1	30.623,1	(2.528,4)	-8,8%	(5.048,5)	-16,2%	(4.425,5)	-14,5%
Altre forme di Raccolta Diretta	6.136,6	7.204,8	8.535,9	9.330,4	(1.068,2)	-14,8%	(2.399,3)	-28,1%	(3.193,8)	-34,2%
<b>Totale</b>	<b>105.461,4</b>	<b>112.045,2</b>	<b>119.274,7</b>	<b>122.717,3</b>	<b>(6.583,8)</b>	<b>-5,9%</b>	<b>(13.813,3)</b>	<b>-11,6%</b>	<b>(17.255,9)</b>	<b>-14,1%</b>

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine settembre a circa **98,4 mld di euro**, in crescita di 0,7 mld di euro rispetto al 30 giugno 2016 con dinamica positiva nell'ambito del risparmio gestito (+1,4 mld di euro Q/Q) mentre si conferma il trend di riduzione della componente amministrata (-0,7 mld di euro Q/Q) sulla cui dinamica incide anche la propensione della clientela a convertire in particolare i Titoli di Stato verso Forme di Risparmio Gestito. Il confronto con il 31 dicembre 2015 evidenzia una Raccolta Indiretta in riduzione di circa 8 mld di euro nel cui ambito si pone in crescita il risparmio gestito (oltre 1 mld di euro) mentre risulta in sensibile riduzione il risparmio amministrato (- 9 mld di euro circa), penalizzato tra l'altro (per circa -6,4 mld di euro) dagli effetti conseguenti all'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente.

Per quanto concerne il **Risparmio Gestito**, che ammonta a circa **57 mld di euro**, l'aggregato si pone in crescita sia rispetto a giugno 2016 (beneficiando anche di un recupero dell'effetto mercato) che a fine dicembre 2015. All'interno dell'aggregato l'incremento trimestrale dei volumi è concentrato nel comparto Fondi mentre la bancassurance si mantiene stabile.

Raccolta indiretta								
	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Var. %	Var. %	Var. %	
					Q/Q	31.12	Y/Y	
Risparmio gestito	56.890,5	55.517,3	55.515,7	54.715,1	2,5%	2,5%	4,0%	
<i>Fondi</i>	26.553,7	25.359,1	25.493,0	24.833,5	4,7%	4,2%	6,9%	
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.744,2	6.466,3	6.306,9	6.330,4	4,3%	6,9%	6,5%	
<i>Bancassurance</i>	23.592,6	23.691,8	23.715,7	23.551,3	-0,4%	-0,5%	0,2%	
Risparmio amministrato	41.550,1	42.191,4	50.656,1	51.494,7	-1,5%	-18,0%	-19,3%	
<b>Totale</b>	<b>98.440,6</b>	<b>97.708,6</b>	<b>106.171,8</b>	<b>106.209,8</b>	<b>0,7%</b>	<b>-7,3%</b>	<b>-7,3%</b>	



## Crediti con clientela

Al 30 settembre 2016 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **105 mld di euro**, in riduzione di 6,8 mld di euro rispetto a fine 2015 e di 2,9 mld di euro sul 30 giugno 2016. La contrazione dell'aggregato registrata nel 3° trimestre è concentrata sul comparto mutui (dove le scadenze non sono state completamente sostituite da nuove erogazioni) e nei conti correnti. Si pongono inoltre in riduzione i crediti deteriorati (circa -1 mld di euro Q/Q) quale effetto combinato dell'attività ordinaria (che registra per il quarto trimestre consecutivo una contrazione dei volumi) e di rettifiche (pari a circa 750 mln di euro) riferite all'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella *"Draft guidance to banks on non – performing loans"* pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre.

La quota di mercato<sup>5</sup> del Gruppo risulta pari al 6,80% (ultimo aggiornamento disponibile luglio 2016) in calo di 5 p.b. rispetto a fine 2015.

### Informazioni di sistema

La crescita dei prestiti al settore privato si dimostra più debole in Italia rispetto alla media dei paesi UEM. Nei primi sette mesi dell'anno, i flussi di prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di immobili e quelli concessi per nuove operazioni di credito al consumo hanno continuato a mostrare incrementi tendenziali, seppur a ritmi decisamente inferiori rispetto ai picchi della seconda metà del 2015. Le nuove erogazioni di prestiti alle società non finanziarie hanno invece registrato da inizio anno flessioni congiunturali (salvo nel mese di febbraio). In termini di consistenze, i prestiti a famiglie ed imprese superano a luglio i 1.410 mld di euro contro i 1.413 mld di euro registrati a dicembre 2015. In calo i prestiti alle imprese residenti che, nei primi sette mesi dell'anno, diminuiscono di quasi 5,5 mld di euro, mentre le consistenze dei prestiti alle famiglie salgono di oltre 2 mld di euro rispetto a fine 2015.

Da inizio anno, il costo dei prestiti alle società non finanziarie si è ridotto, con il tasso sulle nuove operazioni (esclusi i conti correnti) sceso all'1,7% circa a luglio (oltre 20 bps in meno rispetto a dicembre 2015). Prosegue anche la discesa del tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni (ormai prossimo al 2% a luglio) mentre quello sulle nuove operazioni di credito al consumo nei primi sette mesi dell'anno ha oscillato in un *range* compreso tra il 7% ed il 6,5%.

Il miglioramento del quadro congiunturale, l'avvio di operazioni di cartolarizzazione e una minore formazione di nuovi *bad loans* si è riflesso sulla crescita annua dello *stock* di sofferenze lorde sceso a luglio allo 0,6% dal 9,4% di fine 2015. La consistenza dell'aggregato resta tuttavia elevata (198,2 mld di euro a luglio, solo 2,7 in meno rispetto a dicembre) con un rapporto sofferenze complessive su totale prestiti in essere, al 10,5%. Nonostante il varo di strumenti (fondi Atlante e provvedimenti governativi tesi a ridurre i tempi di recupero dei crediti) volti a facilitare la gestione dei *non performing loans*, che zavorrano il portafoglio degli istituti di credito, il DG di Bankit ha dichiarato che "lo smaltimento dello stock di crediti deteriorati richiederà inevitabilmente tempo".

Crediti Clientela										
Tipologia	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	7.192,4	7.627,3	7.650,4	8.004,2	(434,9)	-5,7%	(458,0)	-6,0%	(811,8)	-10,1%
Mutui	50.476,1	51.510,8	52.453,4	53.472,0	(1.034,7)	-2,0%	(1.977,3)	-3,8%	(2.995,9)	-5,6%
Altri finanziamenti	22.042,3	22.382,5	21.379,8	22.191,2	(340,2)	-1,5%	662,5	3,1%	(148,9)	-0,7%
Pronti contro termine	1.248,7	1.419,2	4.686,0	3.508,1	(170,5)	-12,0%	(3.437,3)	-73,4%	(2.259,4)	-64,4%
Crediti rappresentati da titoli	1.143,6	1.043,2	1.043,0	951,1	100,4	9,6%	100,6	9,6%	192,5	20,2%
Crediti deteriorati	22.509,3	23.564,8	24.153,8	24.386,6	(1.055,5)	-4,5%	(1.644,5)	-6,8%	(1.877,3)	-7,7%
<b>Totale</b>	<b>104.612,4</b>	<b>107.547,8</b>	<b>111.366,4</b>	<b>112.513,2</b>	<b>(2.935,4)</b>	<b>-2,7%</b>	<b>(6.754,0)</b>	<b>-6,1%</b>	<b>(7.900,8)</b>	<b>-7,0%</b>

<sup>5</sup> Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali



L'aggregato è stato sostenuto nei primi nove mesi del 2016 da nuove erogazioni per circa 5,8 mld di euro (+1% Y/Y) sul comparto a medio-lungo termine, sia famiglie che aziende, con un contributo di circa 1,7 mld di euro del 3°Q2016 in flessione rispetto al trimestre precedente.

### Crediti deteriorati

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 30 settembre 2016 è risultata pari a **45,6 mld di euro**, con un lieve incremento (+0,26 mld di euro) rispetto a fine giugno 2016. La dinamica trimestrale registra un incremento degli ingressi da *bonis* ed una contrazione delle uscite verso *bonis*, mentre il confronto annuo dei flussi come sopra definiti risulta in calo di oltre il 60%. Per quanto concerne i vari aggregati del comparto deteriorato, si evidenzia nel 3° trimestre la crescita di circa 1 mld di euro delle Sofferenze ed una riduzione delle Inadempienze Probabili e delle Esposizioni Scadute Deteriorate.

Al 30 settembre 2016 l'esposizione netta in termini di crediti deteriorati del Gruppo si è attestata a 22,5 mld di euro registrando una flessione di circa 1,6 mld di euro da inizio anno (-1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2016). All'interno dell'aggregato, nel 3° trimestre aumenta l'incidenza delle sofferenze nette (che passa dal 9,8% di giugno 2016 a 10,4% del 30 settembre 2016) a fronte di una sensibile riduzione dell'incidenza delle Inadempienze Probabili (-100 bps) sulla cui dinamica hanno inciso le rettifiche non ricorrenti contabilizzate al 30 settembre 2016.

Crediti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione	
<b>30 09 16</b>	Esposizione lorda	28.230,0	15.359,4	1.994,9	<b>45.584,3</b>	82.744,7	<b>128.329,0</b>	9.702,0	2.890,9
	Rettifiche	17.327,3	5.292,0	455,7	<b>23.075,0</b>	641,6	<b>23.716,6</b>	2.854,6	118,6
	Esposizione netta	10.902,7	10.067,4	1.539,2	<b>22.509,3</b>	82.103,1	<b>104.612,4</b>	6.847,4	2.772,3
	Coverage ratio	61,4%	34,5%	22,8%	<b>50,6%</b>	0,8%	<b>18,5%</b>	29,4%	4,1%
	Incidenza % crediti clientela	10,4%	9,6%	1,5%	<b>21,5%</b>	78,5%	<b>100,0%</b>		
<b>30 06 16</b>	Esposizione lorda	27.261,7	15.963,3	2.096,9	<b>45.321,9</b>	84.621,2	<b>129.943,1</b>	9.601,3	2.907,1
	Rettifiche	16.690,0	4.615,0	452,1	<b>21.757,1</b>	638,2	<b>22.395,3</b>	2.486,0	87,4
	Esposizione netta	10.571,7	11.348,3	1.644,8	<b>23.564,8</b>	83.983,0	<b>107.547,8</b>	7.115,3	2.819,7
	Coverage ratio	61,2%	28,9%	21,6%	<b>48,0%</b>	0,8%	<b>17,2%</b>	25,9%	3,0%
	Incidenza % crediti clientela	9,8%	10,6%	1,5%	<b>21,9%</b>	78,1%	<b>100,0%</b>		
<b>31 12 15</b>	Esposizione lorda	26.624,0	17.400,5	2.834,3	<b>46.858,8</b>	87.872,6	<b>134.731,4</b>	9.562,5	2.977,2
	Rettifiche	16.891,2	5.075,0	738,7	<b>22.704,9</b>	660,1	<b>23.365,0</b>	2.449,4	75,9
	Esposizione netta	9.732,8	12.325,5	2.095,6	<b>24.153,9</b>	87.212,5	<b>111.366,4</b>	7.113,1	2.901,3
	Coverage ratio	63,4%	29,2%	26,1%	<b>48,5%</b>	0,8%	<b>17,3%</b>	25,6%	2,5%
	Incidenza % crediti clientela	8,7%	11,1%	1,9%	<b>21,7%</b>	78,3%	<b>100,0%</b>		
<b>30 09 15</b>	Esposizione lorda	26.301,3	17.545,7	3.622,8	<b>47.469,7</b>	88.878,7	<b>136.348,4</b>	n.d.	n.d.
	Rettifiche	16.828,2	5.406,7	848,3	<b>23.083,1</b>	752,1	<b>23.835,2</b>	n.d.	n.d.
	Esposizione netta	9.473,1	12.139,0	2.774,5	<b>24.386,6</b>	88.126,6	<b>112.513,2</b>	n.d.	n.d.
	Coverage ratio	64,0%	30,8%	23,4%	<b>48,6%</b>	0,8%	<b>17,5%</b>	n.d.	n.d.
	Incidenza % crediti clientela	8,4%	10,8%	2,5%	<b>21,7%</b>	78,3%	<b>100,0%</b>		



## Variazioni delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempie nze probabili	Esposizio ni scadute deteriorate	To tale credi te riorat i	Crediti in bonis	To tale credi te riorat i	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessio ne	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessio ne
Q/Q	ass.	968,3	(603,9)	(102,0)	<b>262,4</b>	(1.876,5)	<b>(1.614,1)</b>	100,7	(16,2)
	%	3,6%	-3,8%	-4,9%	<b>0,6%</b>	-2,2%	<b>-1,2%</b>	1,0%	-0,6%
31.12	ass.	1.606,0	(2.041,1)	(839,4)	<b>(1.274,5)</b>	(5.127,9)	<b>(6.402,4)</b>	139,5	(86,3)
	%	6,0%	-11,7%	-29,6%	<b>-2,7%</b>	-5,8%	<b>-4,8%</b>	1,5%	-2,9%
Y/Y	ass.	1.928,7	(2.186,3)	(1.627,9)	<b>(1.885,4)</b>	(6.134,0)	<b>(8.019,4)</b>		
	%	7,3%	-12,5%	-44,9%	<b>-4,0%</b>	-6,9%	<b>-5,9%</b>		

Al 30 settembre 2016, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 50,6% in aumento di circa 260 bps rispetto al 2° trimestre 2016 per effetto anche dell'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo di adeguamento delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre.

Esaminando i singoli aggregati di credito anomalo, si registra nel 3° trimestre, una sostanziale stabilità del grado di copertura delle sofferenze (pari al 61,4% a fine settembre 2016) mentre si pone in aumento soprattutto il *coverage* delle Inadempienze Probabili (da 28,9% di giugno a 34,5% di fine settembre) a conferma degli effetti derivanti dalle rettifiche non ricorrenti più sopra citate, contabilizzate a fine trimestre. La copertura delle Esposizioni Scadute Deteriorate si attesta a 22,8% rispetto a 21,6% di fine giugno.

## Variazioni del coverage ratio

	Sofferenze	Inadempie nze probabili	Esposizio ni scadute deteriorate	To tale credi te riorat i	Crediti in bonis	To tale credi te riorat i
Q/Q	0,16%	5,54%	1,28%	<b>2,61%</b>	0,02%	<b>1,25%</b>
31.12	-2,06%	5,29%	-3,22%	<b>2,17%</b>	0,02%	<b>1,14%</b>
Y/Y	-2,60%	3,64%	-0,57%	<b>1,99%</b>	-0,07%	<b>1,00%</b>



Dinamica crediti deteriorati	3°Q 2016		2°Q 2016		1°Q 2016		30 09 2015		Variazioni 3°Q/2°Q totale esposizioni		Variazioni 3°Q/2°Q di cui Sofferenze	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%						
<b>Esposizione Lorda Iniziale</b>	<b>45.321,8</b>	<b>27.261,7</b>	<b>47.238,2</b>	<b>27.732,6</b>	<b>46.858,8</b>	<b>26.624,0</b>	<b>45.324,8</b>	<b>24.330,5</b>	<b>(1.916,4)</b>	<b>-4,1%</b>	<b>(470,9)</b>	<b>-1,7%</b>
Ingressi da crediti in bonis	569,1	98,0	496,0	75,9	820,2	39,4	4.308,2	204,0	73,1	14,7%	22,1	29,1%
Uscite verso crediti in bonis	(46,6)	(0,5)	(304,8)	(0,6)	(370,3)	(0,4)	(1.157,1)	(7,6)	258,2	-84,7%	0,1	-16,7%
Incassi (inclusi realizzati da cessione)	(491,6)	(190,4)	(584,4)	(161,4)	(479,6)	(148,5)	(1.641,1)	(423,1)	92,8	-15,9%	(29,0)	18,0%
Cancellazioni (incluse perdite da cessione)	(86,5)	(47,2)	(1.906,0)	(1.560,8)	(96,4)	(65,7)	(1.994,7)	(1.304,3)	1.819,5	-95,5%	1.513,6	-97,0%
+/- Altre variazioni	318,1	1.108,4	382,8	1.176,0	505,5	1.283,8	2.629,7	3.501,7	(64,7)	-16,9%	(67,6)	-5,7%
<b>Esposizione Lorda Finale</b>	<b>45.584,3</b>	<b>28.230,0</b>	<b>45.321,8</b>	<b>27.261,7</b>	<b>47.238,2</b>	<b>27.732,6</b>	<b>47.469,7</b>	<b>26.301,3</b>	<b>262,5</b>	<b>0,6%</b>	<b>968,3</b>	<b>3,6%</b>
<b>Rettifiche iniziali</b>	<b>(21.756,9)</b>	<b>(16.689,9)</b>	<b>(23.169,5)</b>	<b>(17.548,7)</b>	<b>(22.704,9)</b>	<b>(16.891,2)</b>	<b>(22.185,6)</b>	<b>(15.888,9)</b>	<b>1.412,6</b>	<b>-6,1%</b>	<b>858,8</b>	<b>-4,9%</b>
Rettifiche / Riprese di periodo *	(1.164,8)	(332,1)	(391,9)	(405,7)	(358,9)	(262,6)	(1.463,4)	(595,9)	(772,9)	n.s.	73,6	-18,1%
+/- Altre variazioni	(153,3)	(305,3)	1.804,5	1.264,5	(105,7)	(394,9)	565,9	(343,4)	(1.957,8)	-108,5%	(1.569,8)	-124,1%
<b>Rettifiche finali</b>	<b>(23.075,0)</b>	<b>(17.327,3)</b>	<b>(21.756,9)</b>	<b>(16.689,9)</b>	<b>(23.169,5)</b>	<b>(17.548,7)</b>	<b>(23.083,1)</b>	<b>(16.828,2)</b>	<b>(1.318,1)</b>	<b>6,1%</b>	<b>(637,4)</b>	<b>3,8%</b>
<b>Esposizione netta finale</b>	<b>22.509,3</b>	<b>10.902,7</b>	<b>23.564,9</b>	<b>10.571,8</b>	<b>24.068,7</b>	<b>10.183,9</b>	<b>24.386,6</b>	<b>9.473,1</b>	<b>(1.055,6)</b>	<b>-4,5%</b>	<b>330,9</b>	<b>3,1%</b>

\* Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di crediti clientela - voce 130 a) di conto economico -

**Attività/Passività finanziarie**

Al 30 settembre 2016 le attività finanziarie negoziabili del Gruppo sono risultate pari a circa 36 mld di euro sugli stessi livelli di fine giugno 2016. Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite nel 3° trimestre 2016 di circa 2 mld di euro.

Voci	30 09 2016	30 06 2016	31 12 2015	30 09 2015	Variazioni Q/Q		Variazioni 31.12	
					ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie negoziabili	35.748,3	36.022,6	35.208,6	36.296,5	(274,3)	-0,8%	539,7	1,5%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>18.746,3</i>	<i>18.596,2</i>	<i>18.017,4</i>	<i>16.418,6</i>	<i>150,1</i>	<i>0,8%</i>	<i>728,9</i>	<i>4,0%</i>
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>17.002,0</i>	<i>17.426,4</i>	<i>17.191,2</i>	<i>19.877,9</i>	<i>(424,4)</i>	<i>-2,4%</i>	<i>(189,2)</i>	<i>-1,1%</i>
Passività finanziarie di negoziazione	13.802,7	15.854,7	15.921,7	11.475,8	(2.052,0)	-12,9%	(2.119,0)	-13,3%

Voci	30 09 2016		30 06 2016		31 12 2015		30 09 2015	
	Attività finanziarie negoziabili	Passività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie e negoziabili	Passività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie negoziabili	Passività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie negoziabili	Passività finanziarie di negoziazione
Titoli di debito	21.411,9	-	23.709,0	-	23.995,0	-	26.636,9	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	580,7		550,1		509,6		563,1	
Finanziamenti	9.286,4	11.314,7	6.695,9	12.711,1	5.284,8	12.548,1	2.897,7	7.693,2
Derivati	4.469,3	2.488,0	5.067,6	3.143,6	5.419,2	3.373,6	6.198,8	3.782,6
<b>Totale</b>	<b>35.748,3</b>	<b>13.802,7</b>	<b>36.022,6</b>	<b>15.854,7</b>	<b>35.208,6</b>	<b>15.921,7</b>	<b>36.296,5</b>	<b>11.475,8</b>



### Trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30/09/2016	Fair value al 30/09/2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
OICR	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0,7	0,7	-	-	-	0,1
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti verso banche	46,7	44,8	7,2	1,0	-	1,0
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti verso clientela	134,7	130,1	(1,6)	2,4	(0,3)	2,3
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	687,1	572,2	46,5	(2,8)	(0,4)	(2,5)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	215,4	188,6	1,3	4,1	(0,5)	3,9
<b>Totale</b>			<b>1.084,6</b>	<b>936,4</b>	<b>53,4</b>	<b>4,7</b>	<b>(1,2)</b>	<b>4,8</b>

### Raccolta e impieghi verso banche

A fine settembre 2016 la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **18 mld di euro** in raccolta, con un aumento di circa 6 mld di euro rispetto al saldo registrato 30 giugno 2016 per effetto dell'incremento dell'esposizione sul TLTRO2.

Rapporti interbancari					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Crediti verso banche	7.669,4	7.953,1	8.242,1	6.432,2	(283,7)	-3,6%	(572,7)	-6,9%	1.237,2
Debiti verso banche	25.282,4	19.465,8	17.493,1	17.804,9	5.816,6	29,9%	7.789,3	44,5%	7.477,5	42,0%
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>(17.613,0)</b>	<b>(11.512,7)</b>	<b>(9.251,0)</b>	<b>(11.372,7)</b>	<b>(6.100,3)</b>	<b>53,0%</b>	<b>(8.362,0)</b>	<b>90,4%</b>	<b>(6.240,3)</b>	<b>54,9%</b>

Al 30 settembre 2016 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 14,6 mld di euro**, in peggioramento di circa 6 mld di euro rispetto ai valori registrati al 30 giugno 2016 in relazione alle tensioni sulla raccolta commerciale registrate nei mesi di luglio ed agosto.



## Informativa sul *fair value*

### Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30 09 2016				31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanz. detenute per la negoziazione	4.734,3	14.012,0	-	18.746,3	7.103,5	10.913,9	-	18.017,4
Attività finanz. Valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanz. disponibili per la vendita	16.220,9	462,9	318,2	17.002,0	16.412,5	518,4	260,3	17.191,2
Derivati di copertura	-	528,2	-	528,2	-	556,4	-	556,4
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>20.955,2</b>	<b>15.003,1</b>	<b>318,2</b>	<b>36.276,5</b>	<b>23.516,0</b>	<b>11.988,7</b>	<b>260,3</b>	<b>35.765,0</b>
Passività finanz. detenute per la negoziazione	3.284,2	10.518,5	-	13.802,7	2.964,3	12.957,3	0,1	15.921,7
Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	709,4	865,9	-	1.575,3	1.098,2	975,7	-	2.073,9
Derivati di copertura	-	1.219,6	-	1.219,6	-	1.205,3	-	1.205,3
<b>Totale passività</b>	<b>3.993,6</b>	<b>12.604,0</b>	<b>-</b>	<b>16.597,6</b>	<b>4.062,5</b>	<b>15.138,3</b>	<b>0,1</b>	<b>19.200,9</b>

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei cash flows futuri.

Nel corso dei primi nove mesi del 2016 per alcune attività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di *fair value*, dovuto in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato dei titoli. Tale dinamica ha riguardato titoli obbligazionari detenuti dalla controllata MPS Capital Services S.p.A., all'interno del portafoglio di negoziazione, per un ammontare complessivo di circa 9,7 mln di euro; per quanto riguarda invece le passività finanziarie la dinamica è riconducibile integralmente ad un titolo obbligazionario emesso dalla Capogruppo per circa 349,5 mln di euro.

Si evidenzia, d'altra parte, il trasferimento di alcune attività finanziarie dal livello 2 al livello 1 di *fair value*, pari a complessivi 95,4 mln di euro relativi ai titoli obbligazionari della Capogruppo (89,5 mln di euro) e della controllata MPS Capital Services S.p.A. (5,9 mln di euro). La variazione nel livello di *fair value* nel corso dei primi nove mesi del 2016 è legata essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) che, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, ha consentito tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.



La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, considerando anche le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 30 settembre 2016 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 77,8 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 30 settembre 2016 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 18,3 mln di euro..

**Variazioni delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

	30 09 2016
	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>260,3</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>104,4</b>
2.1 Acquisti	35,0
2.2 Profitti imputati a:	5,8
2.2.1 Conto Economico	0,2
- di cui <i>plusvalenze</i>	-
2.2.2 Patrimonio netto	5,6
2.3 Trasferimenti da altri livelli	42,1
2.4 Altre variazioni in aumento	21,5
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>46,5</b>
3.1 Vendite	8,8
3.2 Rimborsi	-
3.3 Perdite imputate a:	24,3
3.3.1 Conto Economico	1,8
- di cui <i>minusvalenze</i>	1,8
3.3.2 Patrimonio netto	22,5
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	10,6
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2,8
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>318,2</b>

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 42,1 mln di euro include prevalentemente un'obbligazione convertibile e una partecipazione i cui *fair value*, alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato intermedio, sono stati determinati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato (costo, patrimonio netto, ecc.) secondo quanto previsto dalla policy interna in materia.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "3.4 Trasferimenti ad altri livelli" pari a 10,6 mln di euro è prevalentemente riconducibile a partecipazioni che hanno invece subito una dinamica di valutazione inversa rispetto a quanto in precedenza riportato.

Gli acquisti indicati in corrispondenza della voce 2.1 pari a 35 mln di euro si riferiscono prevalentemente (29,7 mln di euro) alle quote del Fondo Atlante.

**Variazioni delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

Non si rileva nessuna variazione delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



## Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30/09/2016				Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati	
	Att. finanz. detenute per la negoziazione	Att. finanz. disponibili per la vendita	Pass. finanz. detenute per la negoziazione	Pass. finanz. derivati di copertura				
Titoli di debito	330,0	283,3	X	-	865,9	X	Bonds Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
Titoli di Capitale	-	40,4	X	X	X	X	Bonds Azioni/Partecipazioni Partecipazioni	Prezzo di mercato* Prezzo di mercato* Discounted cash flow Net asset adjusted
Quote di OICR	5,6	139,2	X	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato* transazioni recenti, perizie, report gestori Carrying Amount Asset/Liabilities
Finanziamenti	9.286,4	-	X	X	X	X	Repo Trade Debiti banche Debiti clientela	Curva dei tassi
Debiti	X	X	X	520,2	-	X	IR/Asset/Currency Swaps Total return swaps Equity swaps Forex Single name Plain Forex Single name Exotic	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi Prezzi Obbligazioni/ Curva dei tassi, Tassi di Cambio Prezzi Azioni/ Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (superficie)
Derivati Finanziari	4.322,3	-	528,2	2.439,1	X	1.219,6	Equity Multiname Plain Equity Multiname Exotic	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity/Equity Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
Derivati	67,7	X	-	48,8	X	-	Operazioni in valuta Credit Index Default swaps Cdo tranche	Prezzo di mercato* Swap Point Prezzo di mercato* Curve CDS, Curva Dei Tassi Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
<b>Totale Attività</b>	<b>14.012,0</b>	<b>462,9</b>	<b>528,2</b>	<b>2.487,9</b>	<b>865,9</b>	<b>1.219,6</b>		
<b>Totale Passività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10.518,5</b>	<b>865,9</b>	<b>1.219,6</b>		

\*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



### Livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30.09.2016	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di Capitale	281,5		Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	30%/ >8%/ >0.5
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 13.5 €/mln
			Obbl. Convertibili	Credit Model	Fair value asset	22.1 €/mln
Derivati Finanziari	X		Exotic Derivatives	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica
			Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-5.5 eur/mln
Quote di O.I.C.R.	36,7		Fondo Chiuso Riservato	Costo	FV componenti attivo	29,7 €/mln
<b>Totale Attività</b>	<b>318,2</b>					
<b>Totale Passività</b>	<b>X</b>					



Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Credit Model figura essenzialmente l'obbligazione convertibile emessa da Sorgenia S.p.A. in seguito a ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Banca. Il titolo è valorizzato secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato, per tale motivo la sensibilità di tale posizione è considerata pari all'intero valore di bilancio (circa 22 mln di euro).

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, dell'equity risk premium e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -33 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'equity risk premium, circa -52 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -32 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 73 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (circa 8,6 mln di euro). In questa categoria rientra anche la sottoscrizione eseguita nel primo semestre giugno 2016 di quote in Fondo Atlante, per un ammontare complessivo di circa 28 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata aggiornando il rendiconto della SGR con il valore di *fair value* (calcolato dalla stessa SGR) delle due principali consistenze dell'attivo del fondo, ovvero le partecipazioni in Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. Tali valori sono stati individuati scegliendo il valore mediano di una forchetta di elementi. Selezionando il valore minimo di tale forchetta si avrebbe una variazione negativa pari a circa 2,7 mln di euro.

**Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente**

Attività/passività finanziarie non valutate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30 09 2016		31 12 2015	
	Valore di bilancio	Totale Fair value	Valore di bilancio	Totale Fair value
Crediti verso banche	7.669,4	7.626,7	8.242,1	8.099,7
Crediti verso la clientela	104.612,4	108.649,2	111.366,4	115.217,5
Attività materiali detenute a scopo di investimento	406,0	443,1	431,3	496,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	19,6	1,1	29,3	22,2
<b>Totale attività</b>	<b>112.707,4</b>	<b>116.720,1</b>	<b>120.069,1</b>	<b>123.835,9</b>
Debiti verso banche	25.282,4	25.281,9	17.493,1	17.502,6
Debiti verso clientela	79.065,2	79.069,8	87.806,3	87.810,7
Titoli in circolazione	24.820,9	23.276,6	29.394,4	28.843,5
<b>Totale passività</b>	<b>129.168,5</b>	<b>127.628,3</b>	<b>134.693,8</b>	<b>134.156,8</b>

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value*. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di disclosure potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni, ivi inclusa l'operazione che è stata annunciata al mercato.

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



## Patrimonio netto

Al 30 settembre 2016 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **8.772 mln di euro** in peggioramento di circa 851 mln di euro rispetto ai livelli di fine 2015 e di circa 1.183 mln di euro sul 30 giugno 2016. La dinamica trimestrale è riconducibile alla perdita di periodo ed alle riserve da valutazione.

Stato Patrimoniale riclassificato										
Patrimonio Netto	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
				(*)	ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	8.745,6	9.928,7	9.596,6	9.730,2	(1.183,1)	-11,9%	(851,0)	-8,9%	(984,6)	-10,1%
a) Riserve da valutazione	(24,7)	7,7	(21,8)	(84,7)	(32,4)	-420,8%	(2,9)	13,3%	60,0	-70,8%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Riserve	617,2	617,2	222,1	222,3	-	-	395,1	177,9%	394,9	177,6%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	6,3	6,3	-	n.s.	(6,3)	-100,0%	(6,3)	-100,0%
f) Capitale	9.001,8	9.001,8	9.001,8	9.001,8	-	-	-	-	-	-
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) di periodo	(848,7)	302,0	388,2	584,5	(1.150,7)	-381,0%	(1.236,9)	-318,6%	(1.433,2)	-245,2%
Patrimonio di pertinenza terzi	26,5	26,0	26,3	25,5	0,5	1,9%	0,2	0,8%	1,0	3,9%
<b>Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi</b>	<b>8.772,1</b>	<b>9.954,7</b>	<b>9.622,9</b>	<b>9.755,7</b>	<b>(1.182,6)</b>	<b>-11,9%</b>	<b>(850,8)</b>	<b>-8,8%</b>	<b>(983,6)</b>	<b>-10,1%</b>

(\*) I valori al 30 settembre 2015 sono stati riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del Bilancio 2015, al quale si rimanda.



## Adeguatezza patrimoniale

### Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In data 25 novembre 2015, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), in virtù del quale è stato richiesto al Gruppo di raggiungere e mantenere nel tempo, a decorrere dal 31 dicembre 2016, una soglia minima su base *transitional* del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,75%. Fino a tale data la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,2%, comunicata in data 10 febbraio 2015.

Al 30 settembre 2016 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	Risk Weighted Assets		Variazioni 31.12	
	30 09 2016	31 12 2015	ass.	%
<b>FONDI PROPRI</b>				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.848,7	8.503,1	(654,4)	-7,70%
Tier 1 (T1)	8.066,3	9.101,4	(1.035,1)	-11,37%
Tier 2 (T2)	1.695,4	2.196,3	(500,9)	-22,81%
<b>Total capital (TC)</b>	<b>9.761,7</b>	<b>11.297,7</b>	<b>(1.536,0)</b>	<b>-13,60%</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
Rischio di credito e di controparte	56.147,7	57.804,3	(1.656,6)	-2,87%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	542,7	806,3	(263,6)	-32,69%
Rischio di regolamento	-	-	-	-
Rischi di mercato	2.833,6	3.431,9	(598,3)	-17,43%
Rischio operativo	8.767,5	8.786,3	(18,8)	-0,21%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>68.291,1</b>	<b>70.828,5</b>	<b>(2.537,4)</b>	<b>-3,58%</b>
<b>COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>CET1 capital ratio</b>	<b>11,49%</b>	<b>12,01%</b>	<b>-0,51%</b>	<b>-4,27%</b>
<b>Tier1 capital ratio</b>	<b>11,81%</b>	<b>12,85%</b>	<b>-1,04%</b>	<b>-8,08%</b>
<b>Total capital ratio</b>	<b>14,29%</b>	<b>15,95%</b>	<b>-1,66%</b>	<b>-10,39%</b>

Rispetto al 31 dicembre 2015, il CET1 registra un decremento (circa -654 mln di euro); l'impatto negativo apportato dalla perdita di periodo (-848 mln di euro) porta a dei peggioramenti delle franchigie (-101 mln di euro). I filtri prudenziali e gli attivi non computabili apportano un peggioramento di circa 50 mln di euro mentre l'effetto delle regole transitorie migliora rispetto al 31 dicembre 2015 per 343 mln di euro.

Il Tier1 diminuisce, oltre che per le diminuzioni del CET1, anche principalmente a causa dell'attribuzione a tale aggregato del 40% della perdita di periodo (339 mln di euro) e per l'applicazione di una percentuale di *grandfathering* peggiore rispetto al 2015.

Il Tier2 si riduce di circa -501 mln di euro principalmente per l'effetto negativo dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3 (-683 mln circa) parzialmente compensato dal recupero dell'eccedenza degli accantonamenti verso la perdita attesa (176 mln).

Complessivamente il livello di Total Capital diminuisce di -1.536 mln di euro.

Gli RWA registrano una complessiva riduzione (circa -2.537 mln di euro) quale risultanza della contrazione del "rischio di credito e controparte" (circa -1.657 mln di euro) dovuta all'evoluzione del



portafoglio creditizio performing. In riduzione risultano anche la componente “rischio di mercato” (circa -598 mln di euro) e “rischio CVA” (circa -263 mln di euro) per ottimizzazione dei rispettivi portafogli.

Alla luce di quanto esposto i ratios patrimoniali su base *transitional*, al 30 settembre 2016, risultano in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015, confermandosi comunque al di sopra delle soglie minime richieste, nell’ambito dello SREP, dall’Autorità di Vigilanza.

Come già indicato il completamento dell’Operazione permetterà al Gruppo MPS di raggiungere in anticipo gli obiettivi di riduzione del portafoglio di crediti in sofferenza secondo la *draft decision* della BCE, i cui principali contenuti sono stati comunicati al mercato in data 4 luglio 2016 e permetterà di ridurre il profilo di rischio del Gruppo. Inoltre, coerentemente con quanto preliminarmente comunicato alla BCE, nel contesto dell’Operazione è stato considerato l’incremento fino al 40% del livello di copertura medio dei crediti classificati nelle categorie “Inadempienze probabili” ed “Esposizioni scadute”. A tal riguardo, oltre a tenere conto di tutte le nuove informazioni oggettivamente riscontrabili, la Banca valuterà possibili aggiornamenti del processo di gestione dei crediti classificati nelle categorie sopra indicate, alla luce del Nuovo Piano Industriale 2017-2019 approvato il 24 ottobre 2016





## Informativa sui rischi

### Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Per l'anno 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca MPS a dicembre 2015 ha approvato il "Group Risk Appetite Statement 2016" (RAS 2016). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento. Il primo monitoraggio del RAS 2016 ha preso avvio dalla rilevazione di marzo 2016.

Il RAS 2016 rappresenta uno step evolutivo importante rispetto al precedente impianto, sia in termini di indicatori, sia in termini di articolazione degli stessi anche per Business Unit/Legal Entity (c.d. «cascading down» del Risk Appetite). Ciò muove nella direzione di accrescere la Risk Culture di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle best practice.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti avuti da parte di tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Nel corso del 2016 il Gruppo è stato impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, messa a regime dei processi ILAAP e di Recovery, come richiesto dalle normative europee di riferimento, con le conseguenti implementazioni metodologiche e applicative ai sistemi di risk management, segnaletici, di pianificazione e di disclosure informativa.

Il Gruppo MPS rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del 2016 la Capogruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocazione con il *Joint Supervisory Team* (JST) BCE-Bankit.

Per maggiori informazioni si rimanda anche alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2015 disponibile nella sezione Investors & Ricerca del sito [www.mps.it](http://www.mps.it).



## Capitale Interno

### Modelli di valutazione

Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi a Rischi di Mercato sia Portafoglio di Negoziazione, sia Portafoglio Bancario e Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), Rischio Concentrazione e Rischio di Business/ Strategico.

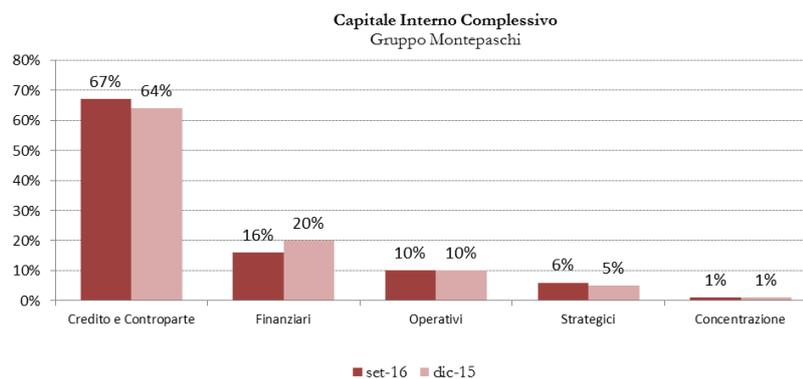
Rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2015 si segnalano le seguenti variazioni alle metodologie di stima del Capitale Interno:

- inclusione del fattore di rischio tasso di interesse delle posizioni AFS nel modello interno per la stima del Capitale Interno per il Rischio Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (e non in quello per il Rischio di Mercato);
- introduzione della metodologia di stima del requisito di capitale interno a fronte del Rischio di Business/Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA nel dicembre 2014.

### Esposizione al rischio

Al fine di rendere comparabili le percentuali di esposizione al rischio relative al 30 settembre rispetto alle stesse alla data del 31 dicembre 2015, i valori riferiti a quest'ultimo periodo sono stati ricalcolati e sono rappresentati tenendo conto delle introduzioni/evoluzioni metodologiche intervenute sui modelli interni nel corso del 2016.



Il Gruppo MPS procede inoltre a gestire nel continuo il rischio di liquidità (*risk-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) e altri rischi difficilmente quantificabili (es. rischi reputazionali e rischi sui servizi di investimento), anche tramite l'emanazione di normativa interna di natura organizzativa.



## Rischi di credito

### Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di credito, non si evidenziano variazioni metodologiche rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2015. Il Gruppo MPS effettua l'analisi del rischio di credito utilizzando le metriche previste dalla metodologia di Pillar 1. Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei **sistemi interni di rating avanzati** (AIRB - *Advanced Internal Rating Based* e *Slotting Criteria* per le esposizioni *Specilized Lending*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sul seguente perimetro:

- Entità legali validate: Capogruppo, MPS Capital Services, MPS L&F.
- Portafogli validati: Corporate e Retail.
- Parametri validati: PD, LGD, Slotting Criteria.

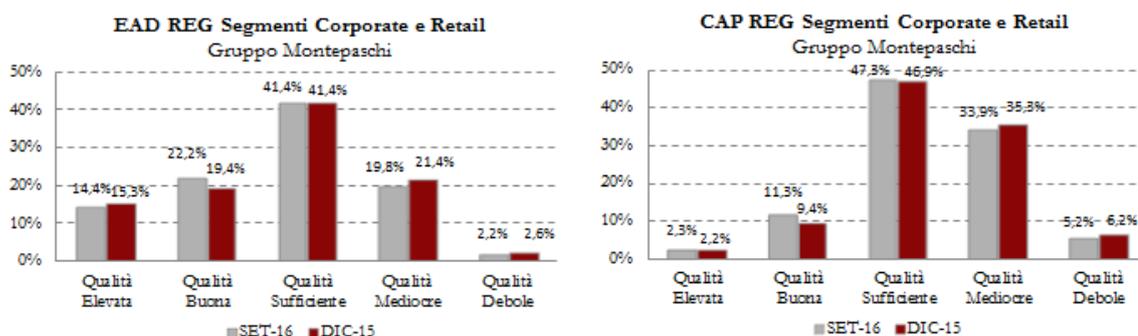
Per le restanti entità/portafogli il Gruppo adotta la **metodologia standardizzata**.

Il Gruppo MPS utilizza le stesse metriche anche per le seguenti finalità operative e gestionali interne:

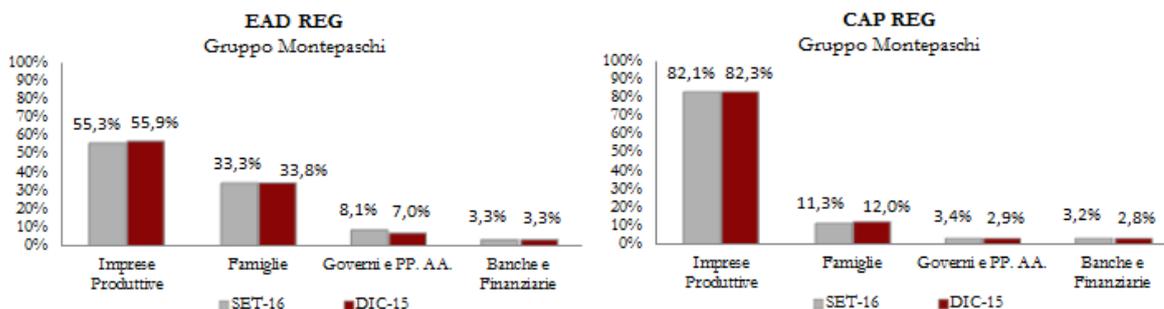
- per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento).

### Esposizione al rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo MPS (Capogruppo, MPS Capital Services, MPS L&F e Widiba) al 30 settembre 2016 a confronto con fine giugno 2016 per *Exposure at Default* Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in bonis.



I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo MPS al 30 settembre 2016 a confronto con fine dicembre 2015.





## Rischi di Controparte

### Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte non si evidenziano variazioni metodologiche rispetto al 2015.

- Il Gruppo MPS, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza l'approccio regolamentare del valore di mercato per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni OTC (*Over The Counter*) e LST (*Long Settlement Transactions*) ed il metodo integrale per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*).
- Il perimetro di misurazione del rischio di controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione.

Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti EMIR. Il Gruppo calcola il requisito CVA utilizzando il metodo standardizzato previsto dalla normativa di Basilea III.



### Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 settembre 2016.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

PAESE	TITOLI DI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI			
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita					Crediti	Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio						
Argentina	0,5	0,3	-	-	-	-	-			
Austria	0,1	0,1	-	-	-	-	-			
Belgio	(5,0)	(5,6)	51,8	55,2	-	-	-			
Cina	-	-	-	-	-	-	(0,4)			
Filippine	-	0,1	-	-	-	-	-			
Francia	(5,5)	(5,6)	3,5	4,3	-	-	174,0			
Germania	(102,5)	(109,9)	20,0	21,4	-	-	25,0			
Grecia	4,2	-	-	-	-	-	-			
Hong kong	-	-	28,9	28,9	-	-	-			
Italia	1.257,7	1.161,5	13.742,4	15.428,2	556,9	2.901,9	2.093,2			
Lituania	-	-	9,0	9,9	-	-	-			
Olanda	(5,8)	(5,8)	-	-	-	-	-			
Polonia	(0,1)	0,3	10,0	10,4	-	-	-			
Portogallo	2,5	2,6	46,0	49,2	-	-	-			
Romania	(0,1)	(0,1)	-	-	-	-	-			
Spagna	4,3	4,6	96,0	109,3	-	-	(3,2)			
Stati Uniti	2,1	2,2	-	-	-	-	-			
Ungheria	3,4	4,0	-	-	-	-	-			
<b>Totale 30 09 2016</b>	<b>1.155,8</b>	<b>1.048,7</b>	<b>14.007,6</b>	<b>15.716,8</b>	<b>556,9</b>	<b>2.901,9</b>	<b>2.288,6</b>			
<b>Totale 31 12 2015</b>	<b>3.743,1</b>	<b>3.780,2</b>	<b>14.704,5</b>	<b>16.494,9</b>	<b>513,2</b>	<b>2.850,1</b>	<b>3.022,1</b>			

## Rischi di mercato

### Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2015. L'analisi viene realizzata mediante l'utilizzo di un modello sviluppato internamente a fini gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Value-at-Risk* (VaR) *Historical Simulation* con *full revaluation* di tutte le posizioni elementari;
- Livello di Confidenza: 99%;
- *Holding period*: 1 giorno lavorativo;
- Profondità storica: finestra di 500 giorni con scorrimento giornaliero;
- Perimetro: Capogruppo, MPS Capital Services;
- Misure di Rischio: VaR Diversificato, Conditional/Marginal VaR su singoli risk factors, Mark-to-Market e Sensitivity Analysis, Stress Test & Scenario Analysis, Backtesting teorico ed effettivo.

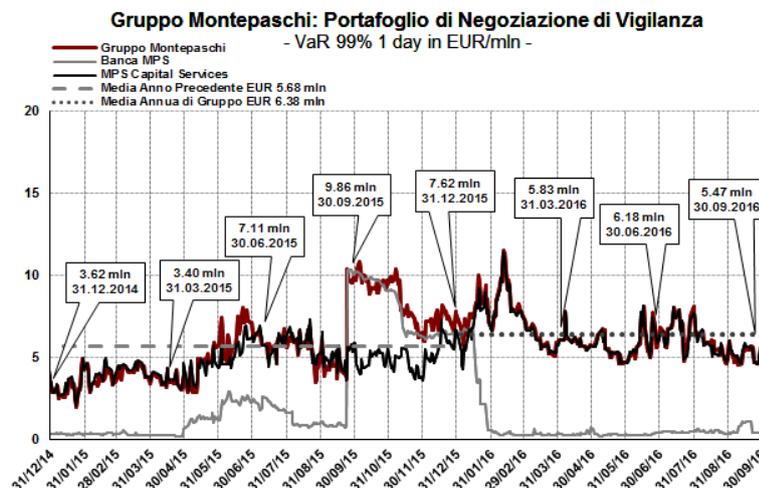
Viene inoltre misurato il Capitale Interno a fronte del Rischio di Mercato inerente il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e del Portafoglio Bancario (posizioni contabilmente classificate AFS e relative coperture in FVH opportunamente riscaldato e omogeneizzato in fase di integrazione rischi).

A fini regolamentari di Vigilanza il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata.

### Esposizione al rischio

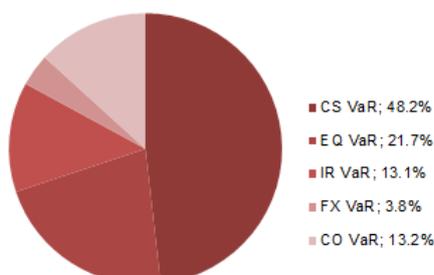
I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, al 30 settembre 2016 risultano in diminuzione rispetto a fine dicembre 2015, assestandosi a 5,47 mln di euro. La riduzione è stata in parte condizionata dalla variazione dei parametri di mercato riflessa nelle misure di VaR tramite l'aggiornamento giornaliero dei parametri del modello interno a simulazione storica.

La volatilità del VaR di Gruppo nei primi nove mesi dell'anno 2016 è stata influenzata in prevalenza dalle variazioni registrate sui parametri di mercato e dalle attività di trading della controllata MPS Capital Services (operatività di trading proprietario e attività di strutturazione e copertura relativa principalmente alle polizze).





**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2016

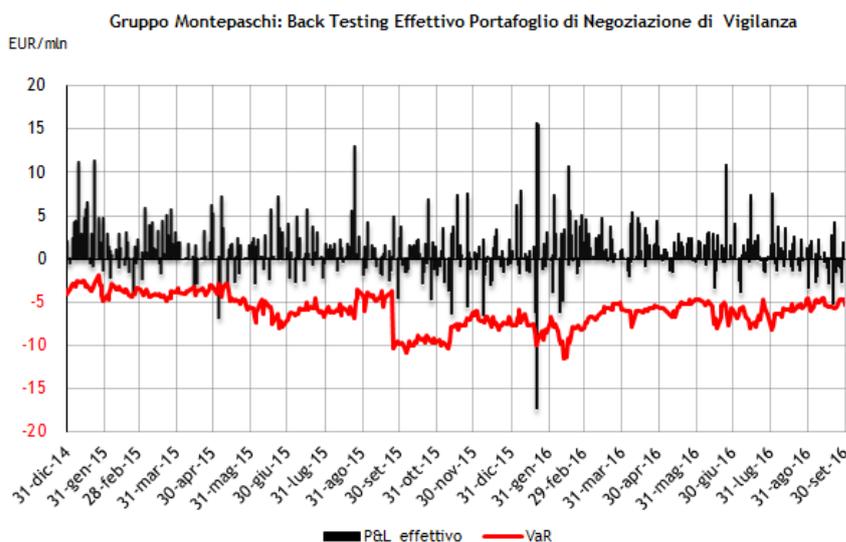


**Gruppo Montepaschi**  
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5.47	30/09/2016
Minimo	4.55	09/09/2016
Massimo	11.55	11/02/2016
Media	6.38	

### Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, sia per l'anno 2015 che per i primi nove mesi del 2016:



Dal test retrospettivo risulta uno sconfinamento nel corso del primo semestre dell'anno sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riporta il dettaglio:

- 20 gennaio 2016: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato in particolare FTSEMIB Index -4.8% e CDS BMPS Senior 5Y + 43%) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services.

### Prodotti strutturati del credito

Al 30 settembre 2016 le posizioni in titoli su prodotti strutturati del credito del Gruppo Montepaschi ammontano a 86,6 mln di euro nominali (al 31-12-2015 ammontavano a 63,8 mln di euro nominali).



## Rischio di Tasso di Interesse inerente il Portafoglio Bancario

### Modello di valutazione

- Tipo modello: Modello Interno gestionale basato sull'approccio del Valore Economico.
- Metriche di Rischio: *Interest Rate Sensitivity*, *Margin sensitivity*, *Stress Test*.
- Modelli comportamentali: trattamento del prepayment risk e modellizzazione delle poste a vista.
- Perimetro: Capogruppo, MPS Capital Services, MPS L&F, Widiba, MP Belgio.

### Esposizione al rischio

La *sensitivity* del Gruppo, a fine settembre 2016, presenta un profilo di esposizione con valore economico in aumento a fronte di uno scenario positivo. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine settembre 2016 su di un valore pari a +87,55 mln di euro, a fronte di -333,32 mln di euro su fine 2015. Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla normativa di vigilanza.

## Rischio Strategico

### Modello di valutazione

Relativamente al modello interno utilizzato per la stima del rischio di business/strategico, definito come rischio attuale e/o prospettico di incorrere in perdite inattese generate da elevata volatilità del business (rischio di business), decisioni strategiche errate e/o scarsa reattività a cambiamenti del contesto competitivo (rischio strategico), il Gruppo MPS ha introdotto una metodologia di quantificazione del requisito di capitale interno (di tipo *Value-at-Risk*) che combina un approccio "*earnings volatility*" con una valutazione di tipo "*expert-layer*". Il requisito è calcolato in ottica sia attuale che prospettica ed in condizioni sia di normale corso degli affari che avverse (*stressed conditions*).

Tale metodologia considera la volatilità storica del *business margin* (approccio "*earnings volatility*"), calcolato per il Gruppo e per le principali legal entity, considerando le seguenti voci del conto economico: margine di interesse, commissioni nette, altre spese amministrative, spese per il personale.

L'approccio di tipo Value-at-Risk utilizzato prevede le seguenti assunzioni metodologiche:

- distribuzione normale delle variazioni percentuali del business margin;
- intervallo di confidenza pari a 99,9%;
- holding period: 1 anno.

Ai fini della stima del requisito di capitale interno anche in condizioni avverse, il Gruppo verifica l'adeguatezza della misura ottenuta con l'approccio *Value-at-Risk* quantificando gli impatti in conto economico derivanti da eventuali fallimenti di determinate ipotesi ricomprese nel *Business Plan*.

### Esposizione al rischio

Al 30 settembre 2016, il requisito di capitale interno per il Gruppo a fronte del rischio di business/strategico rappresenta il 6% del capitale interno complessivo (5% al 31 dicembre 2015).

## Rischio di Concentrazione

### Modello di valutazione

Il Gruppo, coerentemente con l'Articolo 81 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV), definisce il Rischio di Concentrazione come il rischio di incorrere in perdite di ammontare considerevole derivante da



esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Rischio di Concentrazione può quindi emergere in relazione a due diverse componenti:

- concentrazione per singolo prestatore o gruppi di prestatori connessi (concentrazione single name)
- concentrazione geo-settoriale (concentrazione settoriale)

Come modalità di calcolo del requisito di capitale interno a fronte del rischio concentrazione single name viene utilizzato l'algoritmo semplificato suggerito dalla normativa italiana di riferimento (Circ.Banca d'Italia n. 285/2013).

Per quanto riguarda invece la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale si fa riferimento all'approccio metodologico proposto dal Laboratorio Rischio Concentrazione ABI.

### Esposizione al rischio

Al 30 settembre 2016, il requisito di capitale interno per il Gruppo a fronte del rischio di concentrazione risulta sostanzialmente invariato rispetto allo stesso misurato alla data del 31 dicembre 2015.

### Rischio di liquidità

#### Modello di valutazione

- Il *Liquidity Risk Framework* adottato dal Gruppo è un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:
  - ✓ assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, in condizioni sia di normale corso degli affari sia di crisi;
  - ✓ ottimizzare il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
  - ✓ adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.
- Il monitoraggio del profilo di liquidità complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza inclusa l'adozione di specifici modelli comportamentali (ad esempio sulle poste a vista e sulle obbligazioni della clientela).
- Il *Liquidity Risk Framework* si articola in un dedicato *Liquidity Stress Test Framework* che analizza sia la liquidità di breve termine, al fine di quantificare le riserve di liquidità necessarie per fronteggiare l'accadimento di una serie di eventi avversi, sia la liquidità di medio/lungo termine, al fine di verificare la resilienza della *Funding Strategy* rispetto ad una parziale realizzazione delle azioni previste e in relazione alla *risk capacity* strutturale. Per il breve termine la tipologia di scelta della calibrazione degli scenari in termini di *severity* e di *time-bucket* consente da un lato di determinare periodicamente il sistema di limiti interno (stress test di calibrazione) dall'altro di calcolare la misura di *time-to-survival* anch'essa soggetta ad un sistema dedicato di limiti (stress test gestionale).
- Il *Liquidity Risk Framework* include anche, a partire dal 2016, un ulteriore insieme di metriche, introdotte allo scopo di fornire alle autorità di vigilanza una visione esauriente del profilo di rischio di liquidità tramite un dettaglio informativo aggiuntivo e differente rispetto a quello fornito dagli indicatori basati sulla quantificazione degli sbilanci dei flussi di cassa in scadenza. Tali nuove metriche comprendono, tra le altre, l'analisi delle attività vincolate, l'analisi di concentrazione della raccolta e l'analisi di concentrazione della *counterbalancing*.

### Esposizione al rischio

Le Riserve di Liquidità del Gruppo alla fine del terzo trimestre risultano elevate con il Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari a 153,2% e l'equilibrio strutturale del Gruppo è adeguato con il Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari a 95,3%.



Il rapporto del saldo ad un mese sull'attivo consolidato di Gruppo è pari al 8,4%, in diminuzione rispetto a fine dicembre 2015 (12,1%).

## Rischi operativi

### Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analyses (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

### Esposizione al rischio

Al 30 settembre 2016 le perdite operative e la numerosità degli eventi di rischio operativo confermano il trend in riduzione già osservato nel corso del 2015. Il Requisito Regolamentare al 30 settembre 2016 risulta sostanzialmente stabile rispetto al requisito di dicembre 2015.



### Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “probabile” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza si rinvia all’informativa di Bilancio 2015 per quanto non illustrato nel prosieguo.

### Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall’Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi la Capogruppo Banca MPS), ha per oggetto l’accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il petitum, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Capogruppo e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa, a sostegno delle domande di parte attrice (inerenti i presunti danni ambientali), sono intervenuti il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Con riguardo alle pretese risarcitorie fatte valere nei confronti della Capogruppo, in solido – tra gli altri – al socio diretto e gli altri “soci indiretti” di SNIA, la difesa si è incentrata, oltretutto sulla prescrizione della domanda, sulla insussistenza degli elementi fattuali e giuridici che possano legittimare il risarcimento degli asseriti danni e ciò tanto in riferimento ai presunti danni derivanti dalla c.d. scissione distrattiva (quantificati in “Euro 572.000.000,00 o Euro 388.000.000,00, o il diverso importo che sarà quantificato in corso di causa anche in via equitativa ai sensi dell’art. 1226 cod. civ.”) quanto ai cc.dd. danni ambientali (affermati e reclamati dal Ministero dell’Ambiente, nei confronti di SNIA e della sua controllata Caffaro, in “Euro 3.423.257.403,60” ed “Euro 1.922.070,00”) inerenti i diversi siti produttivi di Caffaro a Torviscosa (in prossimità della laguna di Grado e Marano), Brescia e Colleferro (all’interno della Valle del Fiume Sacco).

Con sentenza n. 1795/2016 del 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano dichiarata – tra l’altro – l’inammissibilità degli interventi dei Ministeri dell’Ambiente e dell’Economia, ha rigettato le domande dell’A.S. nei confronti dei vari convenuti tra cui la Capogruppo condannando la parte attrice alla refusione delle spese di lite.

Con distinti atti di appello, notificati nel mese di marzo, i Ministeri da un lato e l’A.S. dall’altro hanno promosso impugnazione avverso la decisione di primo grado riproponendo i motivi di censura e le argomentazioni fatte valere innanzi al Tribunale. Le prime udienze sono fissate – rispettivamente – al 15 luglio e 4 ottobre 2016.

All’udienza del 4 ottobre 2016 la Corte d’Appello di Milano ha disposto la riunione delle impugnazioni riservandosi sull’istanza di sospensione dell’esecutorietà della decisione di primo grado. In data 21 ottobre 2016, a scioglimento della riserva, la Corte ha sospeso l’esecutorietà della sentenza appellata e rinviato all’udienza del 21 febbraio 2017 per la trattazione.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.**

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa e chiedendo il ristoro degli asseriti danni quantificati in 322,0 mln di euro.

La Capogruppo si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è ancora in fase iniziale.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato intermedio è in avanzato stato di definizione un accordo transattivo che prevede, tra l'altro, l'abbandono del giudizio da parte della Procedura.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha inoltre convenuto in giudizio nell'ottobre 2011 la Capogruppo dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di revocatoria fallimentare, di 53,8 mln di euro in via principale e 17,8 mln di euro in via subordinata, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.

Il giudizio si è concluso in primo grado con il rigetto della domanda attrice e condanna della stessa al rimborso delle spese di lite.

La procedura ha proposto appello.

Alla data del presente documento è in avanzato stato di definizione un accordo transattivo che prevede, tra l'altro, l'abbandono del giudizio da parte della Procedura.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.**

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca MPS chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

Alla data del presente documento sono in corso le valutazioni del rischio di causa anche con riguardo ai complessivi rapporti creditizi tra Banca MPS e Riscossione Sicilia.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.**

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Capogruppo in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni BMPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Capogruppo, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.



Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni BMPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.

L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro, lamentati dagli Intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni BMPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci e in tutte le comunicazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli Intervenienti.

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.**

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Banca MPS, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa.

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.**

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca MPS, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa.

#### **Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori BMPS.**

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 10 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un petitum complessivo di ca. 45 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011 e 2014 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2013.



Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Capogruppo negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Le azioni promosse dagli investitori potrebbero aumentare, anche significativamente, dal punto di vista del numero e delle richieste risarcitorie, rispetto a quelle avviate sino alla data del presente documento, anche a seguito delle risultanze del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. pendente presso il Tribunale di Milano che vede coinvolta la Capogruppo.

### **Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di (ex) Azionisti e Investitori di BMPS.**

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo dal 2008, risultano pervenute alla Capogruppo n. 476 richieste, per un totale di ca 118 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste n. 75 nominativi, che in sede stragiudiziale avevano quantificato pretese per ca 69 mln di euro, hanno promosso iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte intervenendo nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fruendo**

A seguito del trasferimento di ramo di azienda a Fruendo delle attività di back-office avvenuto nel gennaio 2014, che ha interessato n. 1.069 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 600 per effetto di rinunce e di decessi) hanno avviato azione giudiziaria davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato intermedio, a fronte dei n. 600 ricorrenti per n. 496 (n. 245 presso il Tribunale di Siena, n.144 presso il Tribunale di Roma, n. 89 presso il Tribunale di Mantova e n. 18 presso il Tribunale di Lecce) è già intervenuta una sentenza di 1° grado a definizione di un giudizio a cognizione piena, mentre per i residuali n. 104 (n. 103 presso il Tribunale di Lecce e n. 1 presso il Tribunale di Siena) i relativi giudizi sono ancora pendenti in primo grado. A tale data i lavoratori aventi diritto ad essere riammessi in servizio sono n. 395 (ovvero, rispetto ai 496 lavoratori sopraindicati, n. 245 che hanno presentato il ricorso avanti il Tribunale di Siena, n. 89 avanti il Tribunale di Mantova, n. 18 avanti il Tribunale di Lecce, n. 43 avanti il Tribunale di Roma rispetto ai n. 144 promossi dinanzi a tale ultimo Foro, avendo la Banca vinto la causa radicata da n. 101 lavoratori).

Avverso le decisioni del Tribunale di Siena, è stata proposta impugnazione avanti la Corte di Appello di Firenze che, con dispositivi di sentenza del 18 ottobre 2016, ha confermato le pronunce di primo grado per n. 245 lavoratori. La Capogruppo peraltro si riserva di impugnare dette sentenze dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione nei termini di rito.

Tra i giudizi ancora pendenti in primo grado alla data del 30 settembre, interessanti n. 104 lavoratori, si sono registrate nel mese di ottobre ulteriori n. 5 sentenze di soccombenza avanti il Tribunale di Lecce per n. 5 ricorrenti. Pertanto, alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato intermedio i lavoratori aventi diritto ad essere riammessi in servizio sono complessivamente n. 400.



Anche le decisioni rese dal Tribunale di Roma sono state tutte impugnate avanti la consedente Corte di Appello: le udienze di discussione sono state fissate a dicembre 2016 nell'appello proposto dai lavoratori, a febbraio 2018 ed a aprile 2018 per quelli proposti dalla Capogruppo.

Le sentenze del Tribunale di Lecce (ad eccezione di una per la quale l'appello è già stato depositato il 6 ottobre) e del Tribunale di Mantova sfavorevoli alla Capogruppo verranno appellate nei termini di rito.

Per completezza di informazione, si rileva che avanti le Corti d'Appello di Roma, di Lecce e di Firenze è stata avanzata dalla Banca e da Fruendo istanza di rimessione della questione alla Corte di Giustizia Europea, che, peraltro, non è stata accolta dalla Corte di Appello di Firenze.

Da tale complessiva situazione consegue che ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono previsti impatti economici per la Capogruppo. Infatti, avendo i dipendenti Fruendo mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso la Capogruppo all'atto della cessione del ramo, nell'ipotesi in cui le sentenze sfavorevoli (per quest'ultima) fossero messe in esecuzione dagli interessati, a questi ultimi non spetterebbero differenze retributive per arretrati.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo, sta approfondendo le tematiche rivenienti dalle sentenze del Tribunale di Siena, del Tribunale di Roma, del Tribunale di Mantova e di quello di Lecce al fine di individuare le soluzioni più adeguate.

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nomura riguardante l'operazione "Alexandria" e le operazioni finanziarie Santorini, Fresh 2008 e Chianti Classico – Procedimenti penali presso il Tribunale di Milano.**

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. "Alexandria", concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Capogruppo dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Capogruppo ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad un richiesta iniziale in sede civile pari a circa un miliardo di euro).

Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria" (già indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, cui si rimanda), si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio di Banca MPS e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico", per cui si rimanda a quanto indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015.

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata e, conseguentemente, allo stato, quest'ultima non risponde quale responsabile civile degli ex vertici ora imputati. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.



Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. L'inizio del processo di primo grado è fissato per l'udienza del 15 dicembre 2016 avanti alla Sezione Seconda penale del Tribunale di Milano. E' ragionevole ipotizzare che, in occasione di tale prima udienza, le costituite e costituende parti civili, o alcune di esse, formulino richiesta di citazione della Banca quale responsabile civile in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

In relazione alle comunicazioni ricevute da Anima Holding e BPM circa l'attivazione della procedura di indennizzo (prevista in sede di cessione delle partecipazioni per la realizzazione dell'alleanza nel settore del risparmio gestito) per effetto di una verifica fiscale intrapresa nei confronti della società Anima Asset Management Ltd. e di un correlativo processo verbale di constatazione emesso nei confronti di quest'ultima, sono in corso verifiche approfondite circa la posizione della Capogruppo alla luce dell'accordo tra il Gruppo Anima e l'Amministrazione Finanziaria recentemente concluso e della conseguente possibilità di un accordo transattivo con Anima Holding.



### Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala che in data 1 ottobre 2015, la Guardia di Finanza di Siena ha iniziato una verifica fiscale in capo alla Banca volta a sindacare, per i periodi d'imposta dal 2010 al 2015, il regolare adempimento degli obblighi di applicazione tributari (applicazione della ritenuta su interessi passivi) con riferimento a strutture di rafforzamento patrimoniale Tier 1 poste in essere, a partire del 2000, su specifica e formale autorizzazione di Banca d'Italia. Con riferimento al solo periodo di imposta 2010, in data 14 ottobre 2015 è stato notificato alla Banca un processo verbale di constatazione e successivamente, in data 22 dicembre 2015, un avviso di accertamento e un atto di contestazione sanzioni. L'importo complessivamente contestato per il 2010 (per ritenute, sanzioni ed interessi) ammonta a complessivi 15,7 mln di euro.

I rilievi sollevati si fondano, in estrema sintesi, sulla riqualificazione degli strumenti finanziari che hanno originato il pagamento di tali interessi passivi da parte della Banca (che non prevedono l'applicazione di ritenute) in strumenti finanziari diversi (per i quali, invece, sarebbe prevista l'applicazione di ritenute).

Con riferimento ai provvedimenti notificati, la Banca ha presentato istanza di accertamento con adesione e memoria difensiva volte a rappresentare all'Agenzia delle Entrate ragionevoli argomenti in difesa della correttezza del proprio operato. A seguito dell'interlocuzione intercorsa, in conformità al parere dei propri consulenti ed in ragione dei rilevanti benefici (rispetto al rischio, ancorché potenziale) derivanti dall'accoglimento di talune tesi difensive da parte dell'Agenzia delle Entrate, inclusa la disapplicazione integrale di tutte le sanzioni contestate, il 18 maggio 2016 la Banca ha sottoscritto atto di adesione all'avviso di accertamento, per effetto del quale la pretesa erariale è stata determinata in via definitiva in complessivi 2,9 mln di euro circa.

In data 29 luglio 2016, a chiusura della verifica fiscale sopra citata, la Guardia di Finanza ha notificato alla Banca un processo verbale di constatazione con il quale i medesimi rilievi già sollevati per l'esercizio 2010, sono stati riproposti anche per le annualità dal 2011 al 2013, in ciò tenendo conto delle tesi difensive già accolte in sede di definizione della predetta annualità 2010. La pretesa formalizzata nel suddetto processo verbale di constatazione ammonta a complessivi 9,6 mln di euro circa per ritenute. Rispetto a tali rilievi (relativi alle annualità dal 2011 al 2013 comprese), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha già autorizzato la definizione degli stessi alle medesime condizioni di cui al procedimento di adesione seguito per l'esercizio 2010 sopra descritto, con conseguente pagamento integrale delle sole ritenute contestate (9,6 mln di euro).

Con tale ultimo processo verbale di constatazione sono state contestate, inoltre, omesse ritenute per un ammontare complessivo di circa ulteriori 8,8 mln di euro con riferimento ad una distinta ed autonoma operazione di finanziamento con controparte estera. La Banca, assistita dai propri consulenti, nel ritenere totalmente infondata tale contestazione, ha rappresentato puntualmente le proprie ragioni difensive all'Agenzia delle Entrate con istanza di accertamento con adesione presentata in data 18 ottobre 2016.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa 4 mln di euro. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la Società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come anche evidenziato nelle precedenti informative, la Società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e



depositato le proprie osservazioni. Il 19 luglio 2016 l'Agenzia delle Entrate, confermando i rilievi mossi dalla Guardia di Finanza, ha notificato alla Banca invito a comparire per l'attivazione del confronto finalizzato ad un eventuale accertamento con adesione. Tale procedimento di accertamento con adesione è tuttora in corso. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.

Si segnala, infine, che in data 27 aprile 2016 la Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Siena, ha iniziato una verifica in capo alla controllata Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, ai fini delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP, per il periodo dal 1° gennaio 2011 fino al 27 aprile 2016. A conclusione della verifica, in data 20 ottobre 2016 è stato notificato alla società il processo verbale di constatazione, con il quale, per le annualità dal 2011 al 2015, sono state contestate maggiori imposte per 17,5 mln di euro, ai fini Ires ed Irap, e per 9,1 mln di euro ai fini IVA, oltre alle relative sanzioni di legge. Per quanto riguarda le maggiori imposte contestate ai fini Ires ed Irap (17,5 mln di euro), si evidenzia che l'importo di circa 11,6 mln di euro si riferisce ad una contestazione che (anche qualora si accedesse alle non condivisibili tesi dei verificatori) è tecnicamente e palesemente errata: la Guardia di Finanza, nonostante la segnalazione di tale errore, ha ritenuto di confermare tale contestazione; inoltre, l'importo di circa 7,8 mln di euro di maggiore IVA è recuperabile per rivalsa nei confronti delle pertinenti controparti contrattuali. La società, assistita dai propri consulenti, sta valutando le opportune iniziative a tutela dei propri interessi.



## I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

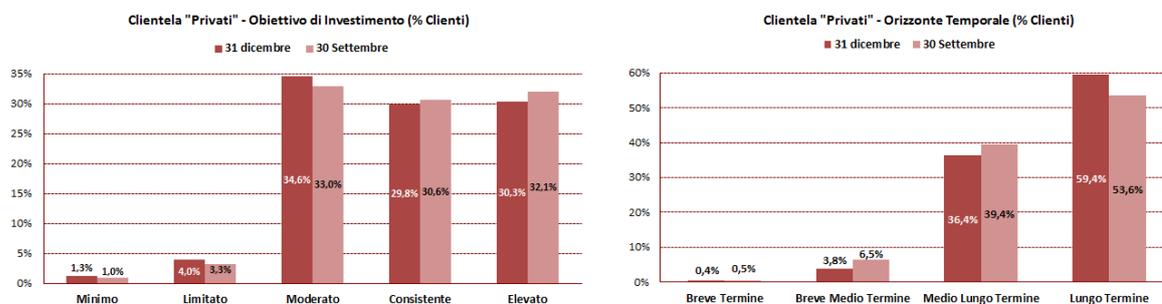
I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della Clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

### Modello di valutazione

- Il presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento riguarda l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti. I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.
- La scelta strategica del Gruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Il servizio di consulenza viene offerto secondo due differenti modalità:
  - ✓ la consulenza "base", di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso, adottando una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio.
  - ✓ La consulenza "avanzata" ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del Cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del Cliente, su un determinato orizzonte temporale.

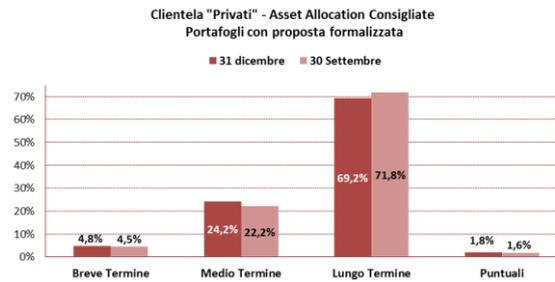
### Esposizione al rischio

I grafici sottostanti riportano il confronto percentuale fra dicembre 2015 e settembre 2016 degli Indicatori rilasciati dai clienti in fase di compilazione del questionario MiFID (Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale).





I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine settembre 2016 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate soprattutto di lungo termine.





## Risultati per Segmento Operativo

### Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo vigenti al 30 settembre 2016 e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, include le attività commerciali della clientela Retail, Private, PMI ed Enti nonché i risultati delle controllate Banca Widiba SpA e MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, include le attività commerciali della clientela Corporate Top, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Corporate Center**, accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

**Risultati in sintesi**

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 settembre 2016:

Principali settori di business (milioni di euro)	SEGMENT REPORTING							
	Segmenti Commerciali				Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi		
	Retail banking		Corporate banking			30/09/16	Var. % Y/Y	30/09/16
	30/09/16	Var. % Y/Y	30/09/16	Var. % Y/Y	30/09/16	Var. % Y/Y	30/09/16	Var. % Y/Y
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>								
Totale Ricavi	3.145,8	-8,7%	526,9	-13,7%	(255,2)	n.s.	3.417,5	-16,6%
Oneri operativi	(1.756,5)	-1,6%	(201,3)	0,4%	28,7	60,0%	(1.929,1)	-1,9%
Risultato Operativo Lordo	1.389,3	-16,4%	325,6	-20,5%	(226,5)	n.s.	1.488,4	-30,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.611,8)	39,6%	(352,0)	50,3%	(55,1)	88,7%	(2.018,8)	42,4%
Risultato Operativo Netto	(222,4)	n.s.	(26,4)	n.s.	(281,5)	n.s.	(530,4)	n.s.
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>								
Crediti "vivi" verso clientela (*)	69.366	-8,2%	22.147	-5,7%	2.196	-45,5%	93.710	-9,1%
Debiti verso clientela e titoli (**)	61.480	-17,5%	8.290	-42,5%	35.691	5,5%	105.461	-14,1%
Raccolta indiretta	73.190	-1,7%	10.064	-42,5%	15.187	6,5%	98.441	-7,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	53.067	4,1%	796	-0,3%	3.028	3,2%	56.891	4,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	20.123	-14,2%	9.268	-44,5%	12.159	7,4%	41.550	-19,3%

(\*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

(\*\*) I dati relativi al Retail Banking sono costituiti dai valori della Rete Commerciale di BMPS e dai saldi di Banca Widiba SpA. Il dato del Corporate Banking è composto, oltre che dai valori della Rete Commerciale e delle filiali estere di BMPS, anche dai saldi delle banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio).

Si precisa che i valori di raffronto, relativi al 30 settembre 2015, includono a livello complessivo gli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" e sono stati anche ricalcolati per recepire gli effetti conseguenti alla diversa allocazione di una posizione originariamente classificata nel Corporate Banking.



## Retail Banking

<u>Aree di business</u>	<u>Clienti</u>																										
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore dei clienti retail.</li> <li>• Servizi di pagamento elettronici (issuing e acquiring).</li> <li>• Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art &amp; legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).</li> <li>• Servizi digitali e self service arricchiti dalle competenze della rete dei Promotori Finanziari (tramite la controllata Banca Widiba).</li> </ul>	<p>I clienti retail sono circa 5,1 milioni, di cui circa 0,13 milioni gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA</p> <div data-bbox="1002 495 1278 667"> <p><b>Ripartizione per tipologia</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Valore</td> <td>81,5%</td> </tr> <tr> <td>Premium</td> <td>10,2%</td> </tr> <tr> <td>PMI e altre aziende</td> <td>0,8%</td> </tr> <tr> <td>Private</td> <td>0,7%</td> </tr> <tr> <td>Private Top</td> <td>0,04%</td> </tr> <tr> <td>Enti</td> <td>0,2%</td> </tr> <tr> <td>Small Business</td> <td>6,5%</td> </tr> </tbody> </table> </div> <div data-bbox="962 712 1278 884"> <p><b>Ripartizione geografica</b></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Sud</td> <td>34,6%</td> </tr> <tr> <td>Nord Est</td> <td>16,7%</td> </tr> <tr> <td>Nord Ovest</td> <td>13,7%</td> </tr> <tr> <td>Centro</td> <td>34,9%</td> </tr> </tbody> </table> </div>	Tipologia	Percentuale	Valore	81,5%	Premium	10,2%	PMI e altre aziende	0,8%	Private	0,7%	Private Top	0,04%	Enti	0,2%	Small Business	6,5%	Regione	Percentuale	Sud	34,6%	Nord Est	16,7%	Nord Ovest	13,7%	Centro	34,9%
Tipologia	Percentuale																										
Valore	81,5%																										
Premium	10,2%																										
PMI e altre aziende	0,8%																										
Private	0,7%																										
Private Top	0,04%																										
Enti	0,2%																										
Small Business	6,5%																										
Regione	Percentuale																										
Sud	34,6%																										
Nord Est	16,7%																										
Nord Ovest	13,7%																										
Centro	34,9%																										

## Risultati economico-patrimoniali

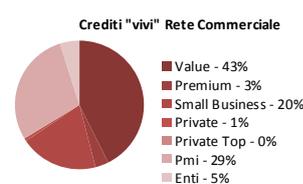
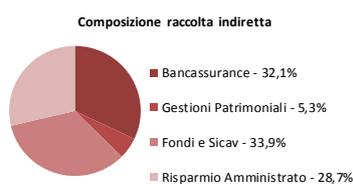
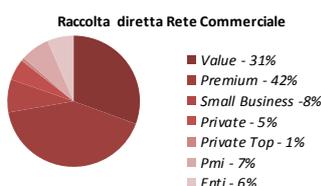
Al 30 settembre 2016 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **135 mld di euro** in riduzione di circa 5,8 mld di euro rispetto ai livelli registrati a fine giugno 2016 (circa -13 mld di euro sul 31 dicembre 2015), con una dinamica trimestrale caratterizzata dalla riduzione della componente diretta che ha risentito del comportamento della clientela che è stata influenzata sia dalle tensioni sui mercati finanziari del comparto bancario sia dagli esiti non positivi per il Gruppo dell'esercizio di *stress test* (reso noto a fine luglio). Si registra di contro l'incremento del risparmio gestito ed una sostanziale stabilità della raccolta amministrata. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, che nel 2° trimestre 2016 aveva registrato una lieve ripresa dei volumi (dopo la significativa riduzione intervenuta nella prima parte dell'anno), si è attestata a fine settembre a **61,5 mld di euro** con una riduzione, rispetto al 30 giugno 2016, di circa 6 mld di euro più marcata nelle forme di raccolta a vista.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **73 mld di euro**, è aumentata di 0,6 mld di euro rispetto a fine giugno 2016 (-1,7 mld di euro su dicembre 2015) grazie alla dinamica positiva del risparmio gestito, cresciuto di circa 1,1 mld di euro nel 3° trimestre, sostenuto dai Fondi/Sicav. Il risparmio amministrato si pone invece in leggera flessione Q/Q risentendo anche di una tendenza della clientela a canalizzare i propri risparmi verso forme di investimento del comparto gestito.

I **crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking sono passati da circa 71 mld di euro di fine giugno 2016 ai **69 mld di euro** del 30 settembre 2016 (-5,5% la variazione da inizio anno) con una contrazione dei volumi di 1,7 mld di euro nel 3° trimestre 2016 pressoché equamente distribuita su tutte le forme tecniche. Relativamente alla dinamica in calo della componente medio-lungo termine, oltre al "run-off" della *ex* controllata Consum.it, hanno inciso in particolare le quote in scadenza dei finanziamenti, solo parzialmente compensate da nuove erogazioni, ed i passaggi a sofferenza del periodo.



Retail Banking - Aggregati patrimoniali										
(milioni di euro)	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	61.480	67.795	73.022	74.487	-6.314	-9,3%	-11.542	-15,8%	-13.007	-17,5%
Risparmio Gestito	53.067	51.946	51.980	50.981	1.121	2,2%	1.087	2,1%	2.085	4,1%
Risparmio Amministrato	20.123	20.681	22.889	23.465	-558	-2,7%	-2.765	-12,1%	-3.341	-14,2%
Raccolta indiretta da clientela	73.190	72.627	74.868	74.446	563	0,8%	-1.678	-2,2%	-1.256	-1,7%
Raccolta complessiva	134.671	140.422	147.890	148.934	-5.752	-4,1%	-13.220	-8,9%	-14.263	-9,6%
Crediti "vivi" verso clientela	69.366	71.087	73.378	75.526	-1.721	-2,4%	-4.012	-5,5%	-6.160	-8,2%



Per quanto concerne i risultati economici, nei primi nove mesi del 2016 il Retail Banking ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **3.146 mln di euro**, in riduzione dell' 8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del 3°Q2016 è risultato pari a circa 988 mln di euro, inferiore rispetto ai livelli registrati nel trimestre precedente (-8,7%) su cui ha inciso la riduzione del Margine di Interesse (principalmente volumi raccolta e impieghi) ed i fattori di stagionalità nell'ambito commissionale. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse al 30 settembre 2016 è risultato pari a circa 1.730 mln di euro in riduzione del 14,6% su base annua su cui incide in larga misura il calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette dei primi nove mesi del 2016, pari a circa 1.375 ml di euro, sono leggermente aumentate rispetto ai livelli dell'anno precedente (+0,7%).

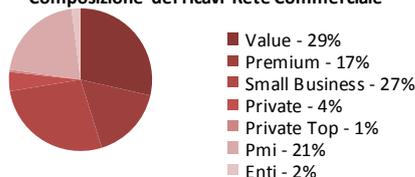
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti dell' 1,6% Y/Y, il Retail Banking ha conseguito nei primi nove mesi del 2016 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **1.389 mln di euro** (-16,4% Y/Y), con un contributo del 3°Q2016 di circa 395 mln di euro in calo del 21,8% rispetto al trimestre precedente. Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie hanno registrato un incremento del 39,6% rispetto ai valori contabilizzati nello stesso periodo del 2015 includendo gli effetti, registrati nel 3° trimestre, relativi all'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre. Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 222 mln di euro**, scontando anche gli effetti anzidetti delle variazioni di *policy* sul credito.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **55,8%** (a fronte di 53,9% di fine giugno 2016).



Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	30/09/16	30/09/15	var a/a
<i>Margine di interesse</i>	1.729,6	2.024,3	-14,6%
<i>Commissioni nette</i>	1.375,0	1.365,5	0,7%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	44,9	49,8	-9,9%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(3,6)	6,4	n.s.
<b>Totale Ricavi</b>	<b>3.145,8</b>	<b>3.446,1</b>	<b>-8,7%</b>
<i>Oneri operativi</i>	(1.756,5)	(1.784,3)	-1,6%
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>1.389,3</b>	<b>1.661,8</b>	<b>-16,4%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.611,8)	(1.154,4)	39,6%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>(222,4)</b>	<b>507,4</b>	<b>n.s.</b>

Composizione dei ricavi Rete Commerciale



### Risultati delle principali controllate

Per quanto concerne i risultati delle principali controllate che fanno riferimento al segmento operativo Retail Banking, si rileva:

- **Banca WIDIBA:** Perdita di periodo pari a -7,4 mln di euro in miglioramento rispetto al risultato dei primi nove mesi del 2015 (quando la perdita è stata pari a -9,2 mln di euro) grazie alla crescita dei ricavi ed alla riduzione degli oneri operativi. In aumento i volumi di raccolta diretta rispetto a fine 2015 mentre si riduce la componente indiretta penalizzata soprattutto dal calo del risparmio amministrato. La base clienti ha raggiunto quasi 155.000 unità;
- **MPS Fiduciaria:** Utile di periodo pari a circa 0,2 mln di euro inferiore rispetto ai livelli registrati nei primi nove mesi del 2015.

Corporate Banking

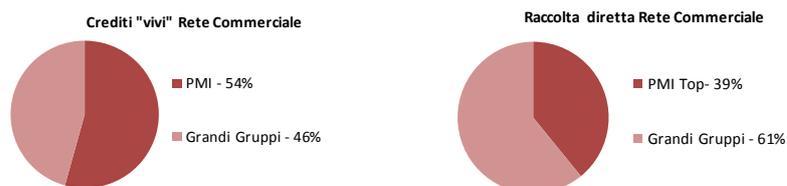
<u>Aree di business</u>	<u>Clienti</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.</li> <li>• Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing &amp; Factoring).</li> <li>• Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital markets e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).</li> <li>• Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. L'attività estera è altresì sostenuta dall'operativa delle controllate MP Banque e MP Belgio.</li> <li>• Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).</li> </ul>	<p>Circa 4.400 i clienti Corporate Top e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking</p>
	<p><b>Ripartizione per tipologia</b></p> <p>■ Corporate Top - 69,4% ■ Grandi Gruppi - 30,6%</p>
	<p><b>Ripartizione geografica</b></p> <p>■ Nord Est - 15,2% ■ Nord Ovest - 27,5% ■ Centro - 48,2% ■ Sud - 9,1%</p>

**Risultati economico-patrimoniali**

Nel 3° trimestre 2016 i volumi di **Raccolta Complessiva** del Corporate Banking si sono ridotti di circa 2 mld di euro passando da 20,5 mld di euro di fine giugno a **18,4 mld di euro** al 30 settembre 2016 (-13 mld di euro la variazione rispetto al 31 dicembre 2015, di cui circa -7 mld di euro riferiti al risparmio amministrato sui cui ha inciso, nel 2°Q2016, l'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente senza impatti di natura economica). La dinamica trimestrale dell'aggregato è da ricondurre al calo della raccolta diretta (-2,2 mld di euro Q/Q) registrato sia sulle forme a vista che su quelle a breve termine in relazione soprattutto alla fuoriuscita di provvista della clientela Grandi Gruppi.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2016 i **crediti "vivi" verso clientela** del Corporate Banking sono risultati pari a circa **22 mld di euro** (-2,3% sul 30 giugno 2016, -3,5% rispetto al 31 dicembre 2015) e risultano prevalentemente concentrati sulle forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali										
(milioni di euro)	30/09/16	30/06/16	31/12/15	30/09/15	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	8.290	10.500	14.506	14.412	-2.210	-21,0%	-6.216	-42,9%	-6.122	-42,5%
Risparmio Gestito	796	763	760	799	33	4,3%	36	4,8%	-3	-0,3%
Risparmio Amministrato	9.268	9.281	16.395	16.703	-14	-0,1%	-7.127	-43,5%	-7.436	-44,5%
Raccolta indiretta da clientela	10.064	10.044	17.155	17.502	19	0,2%	-7.091	-41,3%	-7.438	-42,5%
Raccolta complessiva	18.353	20.544	31.661	31.914	-2.191	-10,7%	-13.307	-42,0%	-13.560	-42,5%
Crediti "vivi" verso clientela	22.147	22.677	22.945	23.482	-529	-2,3%	-798	-3,5%	-1.335	-5,7%



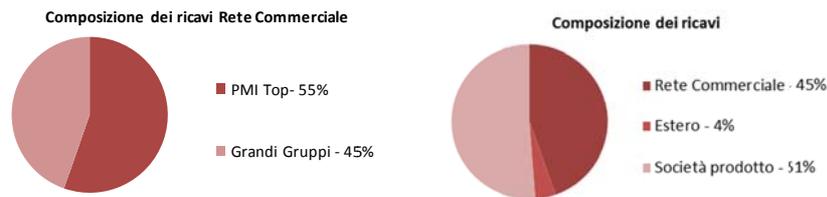
Sul fronte reddituale, nei primi nove mesi del 2016 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **527 mln di euro** (-13,7% Y/Y), con un contributo del 3°Q2016 di circa 128 mln di euro in flessione rispetto al trimestre precedente (-36,8%) su cui ha inciso, nell'ambito degli altri ricavi della gestione finanziaria, l'assenza del contributo della controllata MPS Capital Services. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 309 mln di euro in riduzione del 8,9% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette si sono ridotte dell' 10,6% Y/Y attestandosi a fine settembre a circa 112 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi legati ai servizi Credito/Estero su cui impatta anche la riduzione dei volumi operativi;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 110 mln di euro (-25,7% Y/Y).

Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta **negativo per circa 26 mln di euro** (positivo per circa 176 mln di euro il risultato al 30 settembre 2015) per effetto della riduzione dei ricavi e della crescita delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (+50,3% Y/Y), quest'ultima influenzata da maggiori rettifiche su crediti, contabilizzate nel 3° trimestre, conseguenti all'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre.

Il **Cost Income** del Corporate Banking si attesta al **38,2%** (al 30 giugno 2016 era pari a 33,3%).

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	30/09/16	30/09/15	Var. a/a
<i>Margine di interesse</i>	309,2	339,6	-8,9%
<i>Commissioni nette</i>	111,8	125,0	-10,6%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	109,8	147,7	-25,7%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(3,9)	(1,9)	107,0%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>526,9</b>	<b>610,4</b>	<b>-13,7%</b>
<i>Oneri operativi</i>	(201,3)	(200,6)	0,4%
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>325,6</b>	<b>409,8</b>	<b>-20,5%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(352,0)	(234,1)	50,3%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>(26,4)</b>	<b>175,7</b>	<b>n.s.</b>



### Risultati delle principali controllate

Per quanto concerne i risultati delle principali controllate che fanno riferimento al segmento operativo Corporate Banking, si rileva:

- **MPS Capital Services:** utile di periodo pari a circa 1,6 mln di euro in calo di circa 53 mln di euro rispetto al risultato conseguito nei primi nove mesi del 2015 a causa della contrazione dei ricavi e dell'aumento dei costi (per effetto soprattutto della contabilizzazione dei canoni D'TA) mentre si mantiene sostanzialmente stabile il costo del credito che includono le rettifiche dovute all'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre (circa 22 mln di euro contabilizzate nel 3° trimestre).
- **MPS Leasing & Factoring:** perdita di periodo pari a -40,9 mln di euro (negativo per 28,4 mln di euro il risultato netto al 30 settembre 2015) su cui impatta l'aumento annuo delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (circa 38 mln di euro) dovuto all'aggiornamento della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili ed all'innalzamento della soglia per la valutazione analitica delle inadempienze probabili, in considerazione del nuovo modello di recupero delineato nel piano industriale 2017-2019 e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nella "Draft guidance to banks on non – performing loans" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre. Il confronto su base annua evidenzia una dinamica in crescita dei ricavi.
- **Banche estere<sup>8</sup>:** nei primi nove mesi del 2016 **MP Banque** ha registrato una perdita pari a -0,4 mln di euro inferiore a quella dello stesso periodo dell'anno precedente; per quanto riguarda **MP Belgio**, il risultato di periodo è stato positivo per circa 4 mln di euro, a fronte di un utile di circa 7 mln di euro registrato al 30 settembre 2015 che aveva beneficiato di elementi positivi "one off" legati all'operatività sul portafoglio titoli.

### Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.

<sup>8</sup> Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello locale.



## Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

La crescita mondiale, che è rimasta moderata nella prima metà del 2016, mostra timidi segnali di graduale ripresa. I bassi tassi di interesse, i miglioramenti nei mercati del lavoro ed il clima di fiducia più positivo sostengono infatti le prospettive per le economie avanzate. Quanto alle economie di mercato emergenti, è atteso un rallentamento dell'attività economica in Cina, mentre le prospettive di crescita per i grandi esportatori di materie prime rimangono modeste malgrado qualche timido segnale di stabilizzazione.

Nell'area euro la ripresa economica procede ad un ritmo moderato ma costante. La domanda interna continua ad essere sorretta dalla trasmissione delle misure di politica monetaria all'economia reale. Le favorevoli condizioni finanziarie ed il miglioramento delle prospettive della domanda e della redditività delle imprese seguitano a promuovere la ripresa degli investimenti. Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi ufficiali e mantiene elevato lo stimolo monetario grazie anche al pacchetto di misure espansive costituito da un ampliamento della dimensione e della composizione degli acquisti di titoli e da nuove misure di rifinanziamento delle banche a più lungo termine a condizioni estremamente vantaggiose (c.d. "TLTRO 2") per favorire l'afflusso del credito a famiglie ed imprese.

### Piano per la dismissione delle sofferenze, la riduzione del profilo di rischio e il rafforzamento della solidità patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi in data 24 ottobre 2016 ha approvato la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca al fine di adottare le delibere necessarie a effettuare un'operazione (l'"Operazione") volta al deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS al 30 giugno 2016 fino a ca. 27,6 mld di euro GBV (fatto salvo il portafoglio sofferenze leasing pari a ca. 0,9 mld di euro, che sarà oggetto di cessione separata, e posizioni non trasferibili per ca. 0,4 mld di euro), anche attraverso la distribuzione agli azionisti della Capogruppo delle *junior notes*, e (ii) a realizzare una ricapitalizzazione della Capogruppo fino a 5 mld di euro.

L'Operazione, senza precedenti per struttura e dimensione nel mercato italiano, rappresenta un passaggio fondamentale che dovrebbe permettere al Gruppo MPS di potersi nuovamente posizionare, con maggiore forza, tra gli istituti *leader* del sistema bancario italiano, con una situazione patrimoniale solida, un ridotto profilo di rischio, una qualità del credito significativamente migliorata ed un rinnovato potenziale di crescita della redditività a beneficio di tutti gli *stakeholders*.

### Struttura dell'Operazione

L'Operazione, sviluppata in continuità con quanto annunciato al mercato in data 29 luglio e 26 settembre 2016, prevede una combinazione di transazioni tra loro connesse, ossia:

1. il deconsolidamento dal bilancio consolidato del Gruppo MPS del portafoglio di crediti in sofferenza, fatta eccezione per quanto sopra specificato;
2. la ricapitalizzazione della Capogruppo.

#### 1. Deconsolidamento dal bilancio dei crediti in sofferenza

L'Operazione prevede che il portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS al 30 giugno 2016 - al netto del portafoglio *leasing* in sofferenza pari a ca. 0,9 mld di euro (oggetto di cessione separata) e di crediti in sofferenza non trasferibili per ca. 0,4 mld di euro - venga trasferito ad un veicolo di cartolarizzazione ("Sec.Co") di diritto italiano ai sensi della legge 130/1999. È previsto che tale cessione avvenga ad un prezzo pari a ca. 9,1 mld di euro (ovvero il 33% del valore lordo). Allo stato è ipotizzato che il finanziamento di Sec.Co, nella fase *bridge*, sia strutturato come segue:

- *Senior bridge facilities* fino a ca. 5 mld di euro, che verranno, al termine della *fase bridge*, rifinanziate da note a termine collocate sul mercato e per cui sarà richiesta l'assistenza della GACS (*Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze*) per la porzione *investment grade*;



- *Senior Mezzanine bridge facilities*, per un ammontare fino a ca. 1 mld di euro, sottoscritte dalla Capogruppo, che verranno, al termine della fase *bridge*, al netto dell'eventuale porzione assistita da GACS, rifinanziate da note a termine e mantenute dalla Capogruppo ovvero cedute;
- *Junior Mezzanine notes* per un ammontare pari a ca. 1,6 mld di euro sottoscritte dal Fondo Atlante;
- *Junior notes* per l'ammontare residuo assegnate agli azionisti dalla Capogruppo, mediante distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni, costituita contestualmente all'operazione di Aumento di Capitale, al fine di ottenere il contestuale deconsolidamento del portafoglio di crediti in sofferenza da parte del Gruppo MPS.

Come precedentemente comunicato al mercato, Quaestio Capital Management SGR S.p.A. ("Quaestio"), per conto del Fondo Atlante, ha finalizzato un *Memorandum of Understanding* ("MoU") con BMPS che definisce le fasi e le condizioni per l'investimento del Fondo Atlante, previsto contestualmente alla conclusione dell'Aumento di Capitale, per un ammontare massimo di 1,6 mld di euro, tramite la sottoscrizione delle *Junior Mezzanine notes*. Quaestio ha identificato in Credito Fondiario il soggetto chiamato ad agire in qualità di *Master Servicer* del portafoglio di Sec.Co. ed ha avviato la procedura competitiva per la selezione degli *Special Servicers* per il recupero dei crediti in sofferenza.

La Banca, come già comunicato al mercato, prosegue nel programma di cessione della piattaforma di recupero dei crediti in sofferenza che, in conformità alle intese intercorse con Quaestio, gestirà un terzo del portafoglio di Sec.Co.

In luogo dei *warrants* previsti nel MoU con sottostante azioni di nuova emissione della Banca pari al 7% del capitale *fully diluted* dopo il completamento dell'Aumento di Capitale, Quaestio e la Banca hanno concordato di negoziare in buona fede una misura alternativa e non diluitiva.

## 2. Ricapitalizzazione della Banca

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha convocato l'Assemblea straordinaria per l'approvazione, attraverso un meccanismo di delega ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, di un Aumento di Capitale per un controvalore massimo di 5 mld di euro, anche in via scindibile, con esclusione o limitazione del diritto di opzione, riservando al Consiglio di Amministrazione, al mutare del quadro fattuale di riferimento, la facoltà di destinarne una *tranche* in opzione agli azionisti. L'Aumento di Capitale è strutturato nelle seguenti componenti:

- una componente a servizio di un potenziale LME (Liability Management Exercise), che preveda la possibilità per i titolari di strumenti finanziari oggetto del LME di aderire ad un'offerta volontaria di acquisto dei propri strumenti finanziari con corrispettivo vincolato alla sottoscrizione di nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'Aumento di Capitale; il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione sarà pari a quello che verrà fissato nell'ambito dell'Aumento di Capitale attraverso un processo di c.d. *bookbuilding*;
- una componente per cassa riservata ad eventuali *cornerstone investors*, che si rendessero disponibili ad acquistare una partecipazione significativa nel capitale sociale della Banca;
- una ulteriore componente per cassa, di cui una parte potrà essere destinata agli attuali azionisti della Banca.

Le tre componenti dell'Aumento di Capitale ora descritte, sommate tra loro, porteranno alla sottoscrizione di un importo pari a massimi 5 mld di euro, nelle forme che saranno successivamente individuate dal Consiglio di Amministrazione in un momento più prossimo all'avvio dell'Operazione.

J.P. Morgan e Mediobanca - con il ruolo di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* - Banco Santander, S.A., Citigroup Global Markets Limited, Credit Suisse Securities (Europe) Limited, Deutsche Bank AG, London Branch, Goldman Sachs International e Merrill Lynch International - con il ruolo di Co-Global Coordinators e Joint Bookrunners - e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, S.A., Commerzbank Aktiengesellschaft, ING Bak N.V., Jefferies International Limited, e Société Générale - con il ruolo di Joint Bookrunners - hanno sottoscritto un accordo di *pre-underwriting* avente ad oggetto l'impegno - soggetto a condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe nonché ad



altre condizioni maggiormente connesse alle condizioni del settore bancario italiano in generale e più in particolare a quelle della Banca e del suo Gruppo, tra cui il buon esito del deconsolidamento di Sec.Co. e dell'attività di *marketing* presso gli investitori istituzionali (inclusi eventuali *cornerstone investors*) e del LME – a sottoscrivere un accordo di garanzia (*Underwriting Agreement*) per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione eventualmente rimaste non sottoscritte per un ammontare massimo di 5 mld di euro. Tale ammontare massimo sarà ridotto in misura pari a: (a) l'ammontare del valore delle azioni eventualmente oggetto di impegni irrevocabili di sottoscrizione assunti da investitori qualificati e/o istituzionali anteriormente alla data di sottoscrizione del contratto di garanzia e (b) l'ammontare del valore delle azioni di nuova emissione da destinare agli investitori istituzionali che abbiano aderito al LME e la cui adesione non possa essere soggetta al diritto di revoca ai sensi dell'articolo 95 bis comma 2 del TUF.

### Principali effetti dell'Operazione

Il completamento dell'Operazione permetterà al Gruppo MPS di:

- raggiungere in anticipo gli obiettivi di riduzione del portafoglio di crediti in sofferenza secondo la *draft decision* della BCE, i cui principali contenuti sono stati comunicati al mercato in data 4 luglio 2016;
- ridurre il profilo di rischio del Gruppo;
- migliorare significativamente la redditività futura della Banca a beneficio di tutti gli *stakeholders*.

Il completo deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di Sec.Co. permetterà al Gruppo MPS di vantare una qualità del credito tra le migliori del mercato italiano, con un *NPE ratio* pro-forma al 3Q2016 del ca. 18,6%, in linea con il mercato e con un migliore *asset mix* (81,0% di inadempienze probabili, 10,5% di crediti scaduti e 8,5% di sofferenze).

L'Operazione comporterà una significativa riduzione del profilo di rischio, un miglioramento della posizione di liquidità ed una migliore stabilità finanziaria del Gruppo MPS.

Ci si attende, al completamento dell'Operazione, che la riduzione della rischiosità abbia un impatto positivo sulla redditività prospettica, in particolare in termini di diminuzione del costo del rischio e del costo della raccolta, consentendo di accelerare il ritorno a livelli di profittabilità sostenibile e di cogliere ulteriori eventuali opportunità di crescita.

Infine, gli attuali azionisti della Capogruppo (coloro che siano azionisti prima del regolamento dell'Aumento di Capitale), manterranno l'opportunità di partecipare al potenziale *upside* derivante dal recupero dei crediti in sofferenza trasferiti alla Sec.Co attraverso l'assegnazione gratuita delle *junior notes*. Tale attribuzione avverrà attraverso l'assegnazione di un diritto non negoziabile a ricevere titoli rappresentativi delle *junior notes* seguita dall'assegnazione dei titoli stessi agli azionisti, esclusivamente nel caso in cui l'operazione si perfezioni secondo i termini sovra descritti. Pertanto, in tale circostanza, le azioni sottoscritte nell'ambito dell'Aumento Capitale non beneficeranno di tale diritto.

### Tempistica indicativa dell'Operazione e autorizzazioni

L'Assemblea per l'approvazione dell'Operazione si terrà il 24 novembre, con l'obiettivo di completare l'Aumento di Capitale e il deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza dal bilancio entro la fine dell'esercizio.

Il completamento dell'Operazione è soggetto, *inter alia*, all'ottenimento di tutte le autorizzazioni regolamentari e di vigilanza. A riguardo si ricorda che BCE, in data 29 luglio, ha comunicato alla Capogruppo la delibera assunta dal *Supervisory Board* che ha escluso l'impatto sui modelli LGD potenzialmente derivante dalla cessione del portafoglio di crediti in sofferenza.



## Operazioni con parti correlate

### Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 09 2016	30 09 2015
Benefici a breve termine	6,2	6,0
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	3,1	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
<b>Totale</b>	<b>9,3</b>	<b>6,0</b>

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.

Si segnala che in data 14 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le condizioni della risoluzione del rapporto di lavoro del Dottor Fabrizio Viola, con decorrenza 15 ottobre 2016 (cfr. comunicato stampa del 14 settembre 2016).

L'accordo prevede, a fronte della cessazione del rapporto di lavoro, il riconoscimento di un importo complessivo pari a 2.340.000 euro lordi (di cui 1.010.000 euro a titolo di trattamento di preavviso, nella misura di 6 mensilità, e 1.330.000 euro a titolo di *severance*, pari a ca. 11 mensilità), così corrisposte:

- in denaro alla data di cessazione del rapporto di lavoro, per l'intero trattamento di preavviso (1.010.000 euro) e per il 20% della *severance* (266.000 euro);
- tramite assegnazione di *phantom shares* alla data di cessazione del rapporto di lavoro per un'ulteriore quota del 20% della *severance* (266.000 euro);
- in cinque rate costanti annuali per i restanti 798.000 euro della *severance* (di cui il 50% in denaro e il 50% tramite assegnazione di *phantom shares*).

L'accordo inoltre prevede, a fronte della cessazione della carica di Amministratore Delegato, il riconoscimento di una indennità pari agli emolumenti che sarebbero maturati sino alla naturale scadenza dell'incarico nell'aprile 2018, nella misura di complessivi 749.096 euro lordi, così corrisposti:

- per il 40% alla data di cessazione del rapporto di lavoro (50% in denaro e 50% mediante assegnazione di *phantom shares*);
- per il 60% mediante differimento nei 5 anni successivi (50% in denaro e 50% mediante assegnazione di *phantom shares*).

I suddetti importi saranno corrisposti previa verifica delle condizioni di 'malus' e claw-back applicabili alla *severance* e all'indennità di cessazione dalla carica di Amministratore.

Il numero complessivo delle *phantom shares* sarà calcolato secondo la valorizzazione del titolo BMPS alla data di cessazione del rapporto, e successivamente liquidate in contanti alle relative scadenze secondo le valorizzazioni di mercato di tempo in tempo raggiunte, senza l'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, di alcun correttivo volto a neutralizzare od attenuare eventuali effetti negativi di possibili operazioni sul capitale della Capogruppo.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti con le società collegate e con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate al 30 settembre 2016 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio);
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito dalle voci 'Altre attività' e 'Altre passività' del Bilancio;
- per i ricavi e i costi il denominatore è costituito dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".

#### Operazioni con Società collegate e a Controllo congiunto

30 09 2016			
Voci	Valori	Incidenza %	
Totale attività finanziarie	899,4	0,60%	
Totale altre attività	-	0,00%	
Totale passività finanziarie	877,2	0,60%	
Totale altre passività	1,8	0,04%	
Garanzie rilasciate	211,2		
Garanzie ricevute	514,8		

#### Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

30 09 2016			
Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	4,6	28,7	0,02%
Totale passività finanziarie	11,9	56,0	0,05%
Totale costi di funzionamento	9,3	-	
Garanzie rilasciate	-	-	
Garanzie ricevute	4,6	9,5	



### Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti KCorrelate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

La Banca d’Italia, in attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, ha aggiornato con decorrenza 31 dicembre 2012 la Circolare n. 263/2006 per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” – adottate il 24 giugno 2012.

La *Global Policy* è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni con parti correlate e soggetti %20collegati, obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

§ \* §\* §

Nel mese di maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, ha deliberato di approvare l’inclusione del MEF e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

La Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre ad operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio HFT e AFS (rispettivamente per un ammontare nominale pari a 1.257,7 e 13.742,4 mln di euro).

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dalla Banca nel corso dei primi nove mesi del 2016, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.



## Febbraio 2016

- In data 25 febbraio 2016 è stata data esecuzione alla delibera assunta il 10 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione a favore di INTERMONTE SIM SPA circa il rinnovo con incremento delle linee di credito, per la parte relativa alla proroga del fido transitorio di 150,0 mln di euro dal 31 dicembre 2015 al 13 dicembre 2016. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Banca esercita un'influenza notevole in virtù della sua partecipazione al capitale sociale di INTERMONTE SIM SPA, con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e poiché ha designato un Consigliere di Amministrazione, un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente.

## Marzo 2016

- In data 14 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo di distribuzione di polizze assicurative tra Banca MPS ed una nuova compagnia di assicurazione da costituirsi in regime di *Joint Venture* tra AXA ASSICURAZIONI SPA (parte correlata di Banca MPS in quanto controllata direttamente da AXA S.A.) e RBM Salute S.p.A. L'operazione, il cui importo complessivo ammonta a 131,0 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto, pur non essendo la controparte dell'accordo stesso parte correlata di Banca MPS, tuttavia il contenuto di tale accordo farà parte integrante dell'accordo di *Joint Venture* già sussistente tra la Banca ed AXA S.A., che è parte correlata della Banca in virtù di tale *Joint Venture*.

## Aprile 2016

- Il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato l'adesione della Banca agli accordi di ristrutturazione di cui all'art. 182-*bis* L.F. a fronte di un'esposizione complessiva di 11,3 mln di euro, relativamente alle società Una S.p.A., Euro S.r.l., Il Forte S.p.A. ed Immobiliare Ferrucci S.r.l., tutte appartenenti al GRUPPO FENICE; tali società rientrano nel novero delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS come conseguenza della partecipazione detenuta dal Gruppo MPS nella *holding company* del Gruppo Fenice (FENICE HOLDING SPA) con una quota complessiva pari al 20,54%, di cui il 4,16% da parte della Banca MPS ed il 16,38% da parte di MPS CAPITAL SERVICES SPA, a sua volta società controllata al 99,92% da Banca MPS;
- il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore di SAIPEM SPA la concessione di una nuova linea di credito, oltre al ripristino della parziale operatività di linea di credito precedentemente accordata, per un importo complessivo di 95,0 mln di euro. La società SAIPEM SPA è diventata parte correlata della Banca MPS, in quanto è controllata indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per il tramite di ENI SPA, entrambe divenute parti correlate della Banca;
- sempre il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare sia la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione dei crediti nei confronti di MARINELLA SPA in liquidazione, sia la sottoscrizione dell'accordo quadro per la riorganizzazione di MARINELLA SPA. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 26,9 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto MARINELLA SPA risulta sottoposta al controllo congiunto da parte di Banca MPS, che ne detiene direttamente il 25%, unitamente alla società Sviluppo Progetto Marinella S.p.A. che possiede il restante 75%;



- in data 26 aprile 2016, in esecuzione degli accordi di ristrutturazione già deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel 2015 ed a seguito dell'intervenuto passaggio in giudicato del decreto di omologa del Tribunale e relativa registrazione, il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA e della controllata SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA la conversione del credito per un importo complessivo pari a 25,9 mln di euro in strumenti finanziari partecipativi. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto le citate società risultano sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS che detiene il 21,75% del capitale sociale di SANSEDONI SIENA SPA, la quale a sua volta controlla SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA.

### Maggio 2016

- In data 8 maggio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI SPA: (i) la proroga delle concessioni creditizie ordinarie, (ii) una proroga con incremento di linea di credito accordata nel corso dei precedenti esercizi e (iii) la conferma di due mutui edilizi in *pool* con altro istituto di credito, per un ammontare complessivo di 72,4 mln di euro. L'operazione è soggetta alla disciplina di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto Banca MPS detiene una partecipazione nella società pari al 50% delle azioni con diritto di voto.

### Giugno 2016

- In data 13 giugno 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie di Banca MPS ha espresso indirizzo favorevole alla cessione pro-soluto del credito in essere di MPS CAPITAL SERVICES SPA (facente parte del Gruppo MPS e controllata da Banca MPS al 99,92%), nei confronti di BEATRICE SRL in liquidazione, per un ammontare complessivo di 48,4 mln di euro. Il 26 aprile 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie di Banca MPS aveva già espresso il proprio parere favorevole alla proroga del periodo di moratoria fino al 30 giugno 2016 per tale credito. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto BEATRICE SRL in liquidazione è controllata al 100% da SANSEDONI SIENA SPA, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS con quota di partecipazione pari al 21,75% del capitale sociale.

### Luglio 2016

- Il 25 luglio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA - nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* L.F. ed a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa nel mese di aprile 2016, come sopra descritto - il perfezionamento della compravendita di tre beni immobili a terzi, nell'ambito del piano di dismissione degli immobili previsto nell'accordo di ristrutturazione, oltre alla rinuncia da parte di SANSEDONI SPA alle indennità di occupazione maturate e non corrisposte da uno dei promissari acquirenti a partire da giugno 2016, per il caso di tempestivo perfezionamento del relativo atto di compravendita. Si precisa che l'esposizione complessiva di SANSEDONI SIENA SPA ammonta a 104,7 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto SANSEDONI SIENA SPA risulta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS, che detiene una quota pari al 21,75% del capitale sociale;
- in data 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato nei confronti di MPS COVERED BOND 2 SRL la cessione in una o più *tranches* ai sensi della Legge n. 130/99 di un portafoglio di mutui *performing* costituito dai mutui ipotecari residenziali e commerciali di importo massimo di 2.000 mln di euro oltre alla concessione, ove necessario, di un prestito



subordinato a favore della società veicolo fino all'importo massimo del valore di bilancio del portafoglio ceduto. Nell'ambito del Secondo Programma di *Covered Bond* erano già state perfezionate n. 9 cessioni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù della partecipazione di controllo di Banca MPS al capitale sociale di MPS COVERED BOND 2 SRL con una quota pari al 90% delle azioni con diritto di voto;

- il 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA – nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - l'adesione all'accordo di moratoria e *stand still* sino al dicembre 2016, condizionata al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, nonché il rilascio di una *comfort letter* da parte del ceto bancario finalizzata, una volta definito il testo, ad evidenziare la mancanza di impedimenti non superabili alla prosecuzione dell'analisi del nuovo *business plan* e della trattativa per addivenire ad una soluzione negoziale della crisi temporanea del Gruppo. L'esposizione complessiva della Banca MPS nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 591 mln di euro alla data della delibera. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte a influenza notevole di Banca MPS, in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale.

#### Agosto 2016

- Il 31 agosto 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato il rinnovo della delibera quadro per il compimento di operazioni di affidamento assistite da garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA SPA, fino ad un importo massimo di 98 mln di euro, per una durata massima di 1 anno dalla data di autorizzazione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA SPA è sottoposta a influenza notevole di Banca MPS, che detiene la partecipazione pari al 27,46% delle azioni con diritto di voto.

#### Settembre 2016

- In data 8 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, la cessione di portafogli anche in più *tranches*, ai sensi della Legge n. 130/99, di prestiti *performing* originati da Banca MPS e costituiti da finanziamenti ipotecari e chirografari, per un importo fino a 2.500 mln di euro a favore del neo veicolo SIENA PMI 2016 SRL. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù del controllo di fatto di Banca MPS su SIENA PMI 2016 SRL, nuova società veicolo inclusa nel Gruppo Bancario MPS.



---

## DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Arturo Betunio, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 24 ottobre 2016

**Arturo Betunio**

*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*





---

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**EY****Building a better  
working world**EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 MilanoTel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato intermedio  
Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

## Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale al 30 settembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (il "Gruppo Montepaschi"), predisposto per le finalità indicate nella Parte A - Politiche Contabili delle note illustrative. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio sulla base della revisione contabile limitata svolta.

## Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio.

## Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

## Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione sull'informativa fornita nei paragrafi "Continuità aziendale" e "Piano per la dismissione delle sofferenze, la riduzione del profilo di rischio e il rafforzamento della solidità patrimoniale" delle note illustrative nei quali gli amministratori informano in merito alla complessa operazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2016 e successivamente modificata da ultimo con delibera del 24 ottobre 2016, nonché sulla valutazione effettuata in merito al suo stato di attuazione e alle residue incertezze connesse al manifestarsi delle condizioni per la sua realizzazione nonché ai possibili esiti dell'ispezione in corso da parte della BCE. Subordinatamente alla concreta attuazione di tale operazione, gli amministratori hanno ritenuto appropriato adottare il presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2016.

Milano, 31 ottobre 2016  
EY S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale €2.750.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997



## Allegati



**Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili**



## Raccordo Conto Economico riclassificato al 30/09/2016 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	30/09/16	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	30/09/16	Riclassifiche gestionali	30/09/16
Margine di interesse	1.518,7	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	2.547,1	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	14,7
Commissioni nette	1.402,4	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-1.043,1		
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>2.921,1</b>	Commissioni attive Voce 40	1.623,4		
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	66,5	Commissioni passive Voce 50	-221,9		14,7
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	419,7	Dividendi e proventi simili Voce 70	2.906,4	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-3,6
Utili (Perdite) da cessione di:		Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	151,6	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	56,9
a) crediti		Utili/perdita da cessione di: Voce 100	157,3	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	3,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		a) crediti	-2,9		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	112,4		
d) passività finanziarie		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	47,8		
Risultato netto dell'attività di copertura	-1,7	d) passività finanziarie	107,2		
Altri oneri/proventi di gestione	11,9	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 110	-1,7		
<b>Totale Ricavi</b>	<b>3.417,5</b>	Altri oneri/proventi di gestione Voce 220	292,7	(-) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	-280,8
Spese Amministrative	-1.771,9	Spese Amministrative	3.626,7		-209,2
a) Spese per il Personale	-1.239,4	a) Spese per il personale	-2.279,0		
b) Altre spese amministrative	-532,5	b) Altre spese amministrative	-1.099,6	(+) Versamento ai Fondi BRRD e DGSD Voce 180b - Parziale	102,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-157,2	Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 200	81,2	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 220 - Parziale	280,8
		Rettifiche di valore nette su attività immateriali Voce 210	-96,7	(+) Canone DTA Voce 220 - Parziale	124,3
<b>Totale Oneri operativi</b>	<b>-1.929,1</b>		<b>-2.456,9</b>	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	20,7
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>1.488,4</b>		<b>1.169,8</b>		<b>327,8</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		Rettifiche di valore nette per deterioramento di: Voce 130	-2.018,8		<b>318,6</b>
a) crediti		a) crediti	-2.021,6		
b) attività finanziarie e altre operazioni		b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-18,4		
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza Voce 130c	21,2		
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>-530,4</b>	d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	-849,0		<b>318,6</b>
Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri	-3,6	Accantonamenti netti ai Fondi per rischi e oneri Voce 190	-3,6		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9,3	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 240	66,2	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	-56,9
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum		Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	12,8	(-) Versamento ai Fondi BRRD e DGSD Voce 180b - Parziale	-102,0
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-102,0	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività Voce 290	-73,7	(-) Canone DTA Voce 180b - Parziale	-124,3
Canone DTA	-124,3	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 270	12,8		<b>35,4</b>
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,8	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività Voce 290	-73,7	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMAPS (PPA)	-11,7
<b>Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle Capogruppo</b>	<b>-738,2</b>	Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di Voce 310	-847,3		<b>23,7</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-85,4	Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi Voce 330	1,4		<b>23,7</b>
		Utili (Perdite) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	-825,0		<b>23,7</b>
<b>Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle Capogruppo</b>	<b>-823,6</b>	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation" Voce 260	-23,7		-23,7
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di netto delle imposte		Impairment avviamenti e intangibili			
<b>Utili (Perdite) di periodo</b>	<b>-823,6</b>	<b>Utili (Perdite) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-848,7</b>	Totale Riclassifiche	<b>0,0</b>
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	1,4				
<b>Utili (Perdite) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-825,0</b>				
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-23,7				
Impairment avviamenti e intangibili					
<b>Utili (Perdite) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-848,7</b>				



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30/09/2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	30/09/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	30/09/15	Riclassifiche gestionali	30/09/15
Margine di interesse	177,5	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10 Voce 20	Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	23,5
Commissioni nette	138,3	Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 40 Voce 50		
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>3075,8</b>	Commissioni attive	Voce 30		
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	95,1	Commissioni passive	Voce 70		23,5
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	94,2	Dividendi e proventi simili	Voce 80	Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale
Utili (Perdite) da cessione di:		Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 100	Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AX)	Voce 240 - Parziale
a) crediti	-26,9	Utili/Perdite da cessione di:		Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	176,1	a) crediti	Voce 110		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 120		
d) passività finanziarie	8,7	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Voce 130		
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutabili	98	d) passività finanziarie	Voce 140		
Risultato netto dell'attività di copertura	13,1	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutabili	Voce 150		
Altre oneri/proventi di gestione	4098,0	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 160		
<b>Totale Ricavi</b>	<b>4814,4</b>	Altre oneri/proventi di gestione	Voce 170		
Spese Amministrative	-181,04	Spese Amministrative	Voce 180		
a) Spese per il Personale	-428,65	a) Spese per il personale	Voce 190		
b) Altre spese amministrative	-553,9	b) Altre spese amministrative	Voce 200		
Rentifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-136,6	Rentifiche di valore nette su attività materiali	Voce 210		
Rentifiche di valore nette su attività immateriali		Rentifiche di valore nette su attività immateriali	Voce 220		
<b>Totale Oneri operativi</b>	<b>-967,0</b>	Spese Amministrative	Voce 230		
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>213,0</b>	a) Spese per il personale	Voce 240		
Rentifiche di valore nette per deterioramento di:		b) Altre spese amministrative	Voce 250		
a) crediti	-141,77	Rentifiche di valore nette su attività materiali	Voce 260		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-3,8	Rentifiche di valore nette su attività immateriali	Voce 270		
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>713,3</b>	Altre oneri/proventi di gestione	Voce 280		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5,3	Spese Amministrative	Voce 290		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	126,6	a) Spese per il personale	Voce 300		
Rischi e oneri come se a SRG, DCS e schemi similari	-54,6	b) Altre spese amministrative	Voce 310		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,9	Rentifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	Voce 320		
<b>Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>779,1</b>	Altre oneri/proventi di gestione	Voce 330		
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-103,5	Spese Amministrative	Voce 340		
<b>Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>675,6</b>	a) Spese per il personale	Voce 350		
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione	1,3	b) Altre spese amministrative	Voce 360		
Utili (Perdite) di periodo	615,6	Rentifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	Voce 370		
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	64,3	Altre oneri/proventi di gestione	Voce 380		
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-29,6	Spese Amministrative	Voce 390		
Impairment avviamenti e inangibili		a) Spese per il personale	Voce 400		
<b>Utili (Perdite) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>584,7</b>	b) Altre spese amministrative	Voce 410		
Impairment avviamenti e inangibili		Rentifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	Voce 420		
<b>Totale Riclassifiche</b>	<b>0,0</b>	Altre oneri/proventi di gestione	Voce 430		



## Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/09/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	941,4	1.188,8	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	941,4	1.188,8	
			Crediti :
	104.612,4	111.366,4	a) Crediti verso Clientela
Voce 70 - Crediti verso clientela	104.612,4	111.366,4	
	7.669,4	8.242,1	b) Crediti verso Banche
Voce 60 - Crediti verso banche	7.669,4	8.242,1	
	35.748,3	35.208,6	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.746,3	18.017,4	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.002,0	17.191,2	
	-	-	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	910,7	908,4	Partecipazioni
Voce 100 - Partecipazioni	910,7	908,4	
	3.016,9	3.141,8	Attività materiali e immateriali
Voce 120 - Attività materiali	2.657,0	2.741,7	
Voce 130 - Attività immateriali	359,9	400,1	
	7.230,0	8.955,9	Altre attività
Voce 80 - Derivati di copertura	528,2	556,4	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	216,4	139,6	
Voce 140 - Attività fiscali	4.236,0	5.542,5	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	19,6	29,3	
Voce 160 - Altre attività	2.229,8	2.688,1	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>160.129,1</b>	<b>169.012,0</b>	<b>Totale dell'Attivo</b>

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/09/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	105.461,4	119.274,6	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 - Debiti verso clientela	79.065,2	87.806,3	
Voce 30 - Titoli in circolazione	24.820,9	29.394,4	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	1.575,3	2.073,9	
	25.282,4	17.493,1	b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	25.282,4	17.493,1	
	13.802,7	15.921,7	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	13.802,7	15.921,7	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	251,3	246,2	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	51,2	49,4	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	1.018,8	1.067,5	c) Altri fondi
	5.489,2	5.336,6	Altre voci del passivo
Voce 60 - Derivati di copertura	1.219,6	1.205,3	
Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
Voce 80 - Passività fiscali	116,3	91,4	
Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
Voce 100 - Altre passività	4.153,3	4.039,9	
	8.745,6	9.596,6	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 - Riserve da valutazione	(24,7)	(21,8)	a) Riserve da valutazione
Voce 150 - Azioni rimborsabili	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 - Strumenti di capitale	-	-	c) Strumenti di capitale
Voce 170 - Riserve	617,2	222,1	d) Riserve
Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 - Capitale	9.001,8	9.001,8	f) Capitale
Voce 200 - Azioni proprie (-)	-	-	g) Azioni proprie (-)
Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(848,7)	388,2	h) Utile (Perdita) di periodo
	26,5	26,3	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26,5	26,3	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>160.129,1</b>	<b>169.012,0</b>	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>



## Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni

### Premessa

Come ampiamente illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" del Bilancio consolidato 2015, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Capogruppo, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha provveduto a riflettere nel Bilancio 2015, adeguandola a quella di un CDS, la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria", effettuando il *restatement* retrospettivo dei bilanci precedenti secondo le regole previste dallo IAS 8 (impostazione c.d. "a saldi chiusi").

Di conseguenza, nel presente Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2016 sono presentati dati comparativi elaborati in base all'impostazione "a saldi chiusi"; in particolare:

- i dati di conto economico storici al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2015, calcolati in base all'impostazione "a saldi aperti", sono stati rettificati per essere ricondotti all'impostazione "a saldi chiusi";
- nessuna rettifica è stata apportata ai dati storici al 31 dicembre 2015, in quanto già elaborati in base all'impostazione "a saldi chiusi".

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, si forniscono di seguito appositi prospetti pro-forma, finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. "Alexandria" derivanti dall'utilizzo di dati comparativi elaborati in base all'impostazione "a saldi aperti".

I prospetti pro-forma sono presentati utilizzando gli schemi di stato patrimoniale al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 e gli schemi del conto economico e del prospetto della redditività complessiva al 30 settembre 2016 e al 30 settembre 2015.

I dati pro-forma sono stati determinati:

- per lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, apportando ai valori storici del bilancio 2015 (redatto in base all'impostazione "a saldi chiusi") opportune rettifiche pro-forma per rappresentare l'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti";
- per il conto economico e per il prospetto della redditività complessiva al 30 settembre 2015, apportando ai dati comparativi "a saldi chiusi" utilizzati nel presente Bilancio consolidato intermedio opportune rettifiche pro-forma che riconducono detti dati a quelli storici pubblicati al 30 settembre 2015, in base all'impostazione "a saldi aperti";
- nessuna rettifica pro-forma è stata invece apportata agli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva al 30 settembre 2016, in quanto non più interessati dall'operazione "Alexandria", chiusa nel mese di settembre 2015.



## Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Voci dell'attivo	30 09 2016	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"		
		31 12 2015		31 12 2015 Pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	941,4	1.188,8	-	1.188,8
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.746,3	18.017,4	-	18.017,4
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.002,0	17.191,2	-	17.191,2
60 Crediti verso banche	7.669,4	8.242,1	-	8.242,1
70 Crediti verso clientela	104.612,4	111.366,4	-	111.366,4
80 Derivati di copertura	528,2	556,4	-	556,4
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	216,4	139,6	-	139,6
100 Partecipazioni	910,7	908,4	-	908,4
120 Attività materiali	2.657,0	2.741,7	-	2.741,7
130 Attività immateriali	359,9	400,1	-	400,1
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	-	<i>7,9</i>
140 Attività fiscali	4.236,0	5.542,5	76,2	5.618,7
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	19,6	29,3	-	29,3
160 Altre attività	2.229,8	2.688,1	-	2.688,1
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>160.129,1</b>	<b>169.012,0</b>	<b>76,2</b>	<b>169.088,2</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto		30 09 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 Pro-forma
10	Debiti verso banche	25.282,4	17.493,1	-	17.493,1
20	Debiti verso clientela	79.065,2	87.806,3	-	87.806,3
30	Titoli in circolazione	24.820,9	29.394,4	-	29.394,4
40	Passività finanziarie di negoziazione	13.802,7	15.921,7	-	15.921,7
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.575,3	2.073,9	-	2.073,9
60	Derivati di copertura	1.219,6	1.205,3	-	1.205,3
80	Passività fiscali	116,3	91,4	(43,0)	48,4
100	Altre passività	4.153,3	4.039,9	-	4.039,9
110	Trattamento di fine rapporto del personale	251,3	246,2	-	246,2
120	Fondi per rischi e oneri:	1.070,0	1.116,9	-	1.116,9
140	Riserve da valutazione	(24,7)	(21,8)	-	(21,8)
170	Riserve	617,2	222,1	619,2	841,3
180	Sovraprezzi di emissione	-	6,3	-	6,3
190	Capitale	9.001,8	9.001,8	-	9.001,8
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26,5	26,3	-	26,3
220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(848,7)	388,2	(500,0)	(111,8)
Totale del passivo e del patrimonio netto		160.129,1	169.012,0	76,2	169.088,2



## Conto economico consolidato pro-forma

Voci		30 09 2016	30 09 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	30 09 2015 Pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.547,1	3.123,0	113,7	3.236,7
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.043,1)	(1.429,0)	(91,0)	(1.520,0)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.504,0</b>	<b>1.694,0</b>	<b>22,7</b>	<b>1.716,7</b>
40	Commissioni attive	1.623,4	1.628,0	-	1.628,0
50	Commissioni passive	(221,0)	(269,7)	-	(269,7)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.402,4</b>	<b>1.358,3</b>	-	<b>1.358,3</b>
70	Dividendi e proventi simili	13,2	18,4	-	18,4
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	151,6	759,9	(608,6)	151,3
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1,7)	9,8	4,1	13,9
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	157,3	140,5	(132,0)	8,5
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	107,2	(5,6)	-	(5,6)
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.334,0</b>	<b>3.975,3</b>	<b>(713,8)</b>	<b>3.261,5</b>
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(2.018,8)	(1.417,7)	-	(1.417,7)
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.315,2</b>	<b>2.557,6</b>	<b>(713,8)</b>	<b>1.843,8</b>
180	Spese amministrative:	(2.279,0)	(2.082,0)	-	(2.082,0)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3,6)	(59,9)	-	(59,9)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(81,2)	(90,1)	-	(90,1)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(96,7)	(87,2)	-	(87,2)
220	Altri oneri/proventi di gestione	292,7	281,9	-	281,9
230	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.167,8)</b>	<b>(2.037,3)</b>	-	<b>(2.037,3)</b>
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	66,2	212,7	-	212,7
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,8	1,9	-	1,9
280	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(773,6)</b>	<b>734,9</b>	<b>(713,8)</b>	<b>21,1</b>
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(73,7)	(148,9)	213,8	64,9
300	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(847,3)</b>	<b>586,0</b>	<b>(500,0)</b>	<b>86,0</b>
320	<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>(847,3)</b>	<b>586,0</b>	<b>(500,0)</b>	<b>86,0</b>
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1,4	1,3	-	1,3
340	<b>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(848,7)</b>	<b>584,7</b>	<b>(500,0)</b>	<b>84,7</b>

**Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma**

Voci	30 09 2016	30 09 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	30 09 2015 Pro-forma
10 Utile (Perdita) di periodo	(847,3)	586,0	(500,0)	86,0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(5,3)	15,7	-	15,7
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(5,1)	15,6	-	15,6
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(0,2)	0,1	-	0,1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2,5	207,4	423,2	630,6
80 Differenze di cambio	(1,9)	5,4	-	5,4
90 Copertura dei flussi finanziari	35,6	30,6	-	30,6
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10,8)	124,4	423,2	547,6
110 Attività non correnti in via di dismissione	(19,6)	(1,8)	-	(1,8)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(0,8)	48,8	-	48,8
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2,8)	223,1	423,2	646,3
140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	(850,1)	809,1	(76,8)	732,3
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1,4	1,3	-	1,3
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(851,5)	807,8	(76,8)	731,0